IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 49 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A.: Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

LUNEDÌ 11 DICEMBRE 2000

Lunga maratona per varare il Trattato

La nuova Europa al rush notturno

Festa rovinata da Chirac e dai «peones»

di Jean-Luc Giorda

L'Europa resta in mezzo al guado. Il colpo di reni non c'è stato, il fallimento (inconcepibile per le sue conseguenze) neppure. Nizza conferma la tradizione dei piccoli passi, dei compromessi estenuanti, del mercanteggiare esasperato. Ancora una volta, per arrivare al risultato finale, è stato necessario limitare al massimo le ambizioni. Accontentarsi. La novità è che questa volta non sono stati i veti inglesi, le pretese tedesche o la superbia francese a rovinare la festa dell'Europa. Sono stati i piccoli Paesi, persino i piccolissimi, a usare parole dure, a minacciare di sbattere la porta, a pretendere fette di potere. Nessuno lo aveva messo in conto; ma c'era da aspettarselo. L'allargamento dell'Europa, futuro ma imminente, minaccia infatti soprattutto lo «status», e i benefici concreti, dei più piccoli.

● Segue a pagina 2

NIZZA Maratona notturna per varare il nuovo Trattato di Nizza: i 15 leader dell' Unione hanno lanciato il rush finale, il negoziato a oltranza per limare un compromesso accettabile per tutti e vendibile alle opinioni pubbliche. L'accordo è praticamente fatto su quasi tutti i capitoli della maxitrattativa — la futura composizione della Commissione Ue, le cooperazioni rafforzate, l'ampliamento delle decisioni a maggioranza qualificata — ma sul delicatissimo dossier della riponderazione dei voti in Consiglio la resistenza dei piccoli (Belgio e Portogallo in prima fila) è ancora dura da piegare. Non a caso, la presidenza francese ha lasciato per il dopo cena il nodo più spinoso da sciogliere, il terreno su cui misurano i pesi specifici,il potere e le suscettibilità dei singoli Paesi. Nel pomeriggio, Parigi ha messo sul tavolo gli elementi di un'intesa globale: 35 pagine supertecniche che contengono tutti gli articoli dei Trattati da emendare. L'opera certosina di riesame è durata molte ore, fra obiezioni e riaggiustamenti, con una sola regola generale: niente è chiuso, finchè tutto è chiuso.

● A pagina 2

Indagine del «Sole 24 ore»: Bologna risulta la capitale del benessere in Italia, ma buoni risultati anche in regione

Trieste vince in qualità della vita

Balza al quarto posto. Anche Gorizia registra un grande miglioramento

Qualità della vita, chi sale chi scende

Ecco la graduatoria delle provincie italiane stilata dal Sole 24 ore del Lunedì in base ai parametri di qualità della vita. I 'pari merito' (per punteggio) hanno lo stesso numero di classifica; tra parentesi la posizione del 1999

Le prime....

Pos.	Provincia	(1999)	Pos.	Provincia	(1999)
1	Bologna	(4)	11	Siena	(9)
2	Gorizia	(14)	11	Arezzo	(17)
3	Sondrio	(19)	13	Isernia	(8)
4	Trieste	(15)	14	Biella	(22)
5	Parma	(1)	15	Novara	(20)
5	Bolzano	(6)	16	Trento	(38)
7	Firenze	(9)	17	Modena	(23)
8	Forlì	(35)	17	R.Emilia	(3)
9	Rimini	(27)	19	Ancona	(27)
10	Milano	(12)	20	Verbania	(12)

...e le ultime 20

Pos.	Provincia	(1999)	Pos.	Provincia	(1999)
83	Ragusa	(83)	93	Catania	(100)
83	Latina	(95)	93	Cosenza	(68)
85	Oristano	(69)	95	Siracusa	(86)
86	Trapani	(90)	95	Benevento	(70)
87	R. Calabria	(103)	97	Caserta	(99)
88	Avellino	(81)	98	Messina	(101)
89	Frosinone	(51)	98	Foggia	(97)
90	Lecce	(84)	98	Palermo	(102)
90	Salerno	(92)	101	Crotone	(91)
92	Brindisi	(94)	102	Vibo Valentia	(97)
			103	Caltanissetta	(95)

I sei parametri di valutazione: tenore di vita, affari e lavoro, servizi e ambiente, ordine pubblico, demografia e tempo libero

ANSA-CENTIMETRI

MILANO Se amate la bella vita, Gorizia e Trieste sono le città che fanno per voi: lo conferma la consueta indagine sulle città d'Italia fatta dal quotidiano economico «Il Sole-24 Ore». Bologna, città «grassa e dotta» per eccellenza, è prima: ma subito dopo, sorpresa, arriva Gorizia. Trieste è a un'incollatura: quarta. E pensare che appena un anno fa Gorizia risultava, in questa classifica, quattordicesima, mentre il capoluogo regionale era quindicesimo.

Ma in tutta la Regione si sta meglio: anche Udine e Pordenone hanno migliorato le loro posizioni. La statistica è stilata sommando i dati di sei distinte classifiche, che mettono in risalto pregi e difetti.

Fra questi ultimi c'è sicuramente il fatto che da queste parti si fanno pochi affari e il lavoro non è il perno della quotidianità.

In compenso, i triestini e i goriziani sono imbattibili sul piano del tempo libero, del tenore di vita, dei servizi e dell'ambiente. Per non dire dell'ordine pubblico. Insomma, tanti divertimenti lavorando poco. Finché dura...

● A pagina 3

Elena Marco
Antonino Barba

Purché non invecchi nella sua serenità

di Tullio Kezich

Buttato un rapido sguardo alla graduatoria di «Il Sole - 24 ore» fra le province italiane, l'affermazione di Trieste in quattro dei sei capitoli in oggetto dovrebbe farmi pentire di essere andato via mezzo secolo fa. Confermo che i dati dell'indagine corrispondono alle impressioni ricavate nelle mie sporadiche visite, divenute più frequenti negli ultimi anni grazie al gratificante incontro come autore con il Teatro della Contrada e il suo meraviglioso pubblico. E qui sottolineo la posizione privilegiata di Trieste, quinta in classifica nel settore «Tempo libero», con i suoi due teatri stabili di prosa, le tradizionali molteplici attività musicali, la vita culturale articolata in manifestazioni di rilievo europeo come la cinematografica Alpe Adria. Devo poi constatare (e non perché in questo momento ne sono ospite) lo spessore e l'interesse del settore cultura e spettacoli di «Il Piccolo», anche confrontato con ciò che offrono testate nazionali di più vasta rinomanza e diffusione.

● Segue a pagina 3

Quieto vivere tra svelti fantasmi

di Paolo Maurensig

Per uno come me, che è nato a Gorizia, vive a Feletto Umberto, poco distante da Udine, e sente la presenza di Trieste con quella strana sensazione di bellezza e malinconia che l'avvolge, è un po' disorientante commentare i dati sulla qualità della vita nelle province italiane. E spiegare come mai Gorizia sia in vetta alla classifica nella sezione riservata alla «demografia» e come mai Trieste non sfiguri invece tra le grandi capitali italiane nelle quali il «tempo libero» si accompagna al piacere del divertimento ma anche della cultura. A tutto ciò, mi sento di premettere, prendendo a prestito le parole di Elias Canetti, che esiste, sì, una provincia di tipo geografico, ma esiste anche la «provincia dell'uomo», quella che fa sentire un individuo un provinciale anche se sta nel cuore di una grande capitale o al centro di eventi destinati a cambiare la storia. Una condizione esistenziale che poco ha a che fare con il luogo fisico nel quale tocca in sorte a ciascuno nascere, crescere, invecchiare e morire.

● Segue a pagina 3

LO SPORT

S'impone sull'Udinese. Ma vincono anche Juventus, Milan e Lazio

Il magico momento della Roma prima con 6 punti di vantaggio

Gubellini esultante dopo il secondo gol (foto Lasorte).

Gubellini trascina la Triestina che batte un solido Mantova

TRIESTE La Triestina conquista un'altra importante vittoria contro un Mantova solido e coriaceo, grazie a un gioco corale di tutta la squadra ma soprattutto grazie alla vena di Gubellini, autore di entrambi i gol (risultato finale 2-1). Purtroppo il successo non basta ancora per balzare in testa alla classifica, ma gli alabardati sono comunque a un solo punto dalla vetta, occupata dal Mestre.

● In Sport

Maurizio Cattaruzza

ROMA È il suo momento di grazia e non lo manda a dire: la Roma di Fabio Capello il bel gioco lo fa vedere, e lo mette a frutto capitalizzando un altro successo (2-1) da mettere nella sua sempre più credibile marcia-scudetto. Unica pecca, contro l'Udinese, è l'aver fatto più di quel che alla fine raccoglie (i tre pali, il rigore, tante occasioni buttate). È l'essersi fatta quasi travolgere da una febbre spavalda e un po' sprecona che è spesso nemica del freddo e necessario utilitarismo di chi guarda avanti e lontano. Il vantaggio comunque resta pesante: 6 punti sulla Juve, 7 su Milan e Lazio (tutte e tre ieri vittoriose), avversarie dichiarate per il titolo tricolore. Capello comunque il primato se lo gusta e promette di gestirlo, con la sicurezza delle gambe e del carattere, sin dal prossimo turno, quello insidioso del derby cittadino.

● In Sport

Finisce in tragedia il gesto folle di un ragazzo in Puglia: con un amico intendeva dare una lezione al gestore del locale

Voleva diventare un «boss», muore dilaniato

Diciassettenne ucciso dalla bomba che stava mettendo davanti a una sala giochi

Ancora episodi di violenza nelle discoteche. Vertice al Viminale con i gestori dei locali, mentre si è arenata la legge contro le stragi del sabato sera

LECCE Un gesto folle, per far crescere il rispetto dei coetanei nei loro confronti. Ma anche per dare una lezione al gestore dell'esercizio che più volte aveva dato segni di insofferenza nei loro confronti. Ma la bravata di due «piccoli bulli» di paese è finita in tragedia. Un ragazzo di diciassette anni è morto, dilaniato dall'ordigno esplosivo che stava confezionando. E che voleva piazzare davanti all'ingresso della sala giochi della villa comunale di Aradeo, nel Salento. Il suo amico-complice è rimasto leggermente ferito a un braccio e a una gamba. È stato denunciato a piede libero per concorso nella detenzione di esplosivo e danneggiamento. Poca cosa, rispetto alla terribile punizione avuta dal suo compagno di avventure. I due hanno messo in atto il loro progetto all'alba: un attentato in piena regola per diventare dei «boss». Ma la bomba artigianale è scoppiata prima del previsto.

Intanto, ancora violenza sul fronte delle discoteche. L'ultimo episodio ieri mattina in Piemonte, dove cinque buttafuori e una comitiva di ragazzi si sono azzuffati violentemente. Nel parapiglia sei giovani sono rimasti contusi e una decina di persone sono state denunciate. Dopo le notti di sangue il mondo delle discoteche torna sotto accusa. Ma si difendono i gestori dei locali, anzi i primi a essere preoccupati sono proprio loro. Tanto che il presidente del Silb (il sindacato italiano locali da ballo), Giancarlo Barisio, ha già sollecitato un incontro urgentissimo con il ministro dell'Interno. Sarà invece il vice capo della polizia Antonio Manganelli nei prossimi giorni in un vertice al Viminale a esaminare con i rappresentanti dei gestori le misure per porre un freno a questa escalation di violenza. Intanto si è arenata la legge per la sicurezze dei sabato sera, che prevede tra l'altro un orario di chiusura unico per tutte le discoteche, il divieto di superalcolici due ore prima della chiusura e un limite per i decibel un'ora prima.

● A pagina 4

Ai lettori

«Il Piccolo» non sarà domani in edicola a causa di un nuovo sciopero proclamato dai giornalisti dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Le pubblicazioni riprenderanno con l'edizione di mercoledì 13 dicembre.

IN CRONACA

ALL'INTERNO

Piste da slalom di plastica in Carso, ghiaccio artificiale in piazza Sant'Antonio per divertirci come se facesse freddo

I triestini inventano l'inverno virtuale

TRIESTE Dodici gradi (sopra lo zero, ovviamente), contro i sei registrati mediamente negli anni scorsi: a Trieste, quest'anno, l'inverno non sembra arrivare mai. E sì che, sempre stando alle statistiche del metereologo, negli ultimi anni novembre e dicembre sono stati, in riva all'Adriatico, ben più freddi di gennaio e febbraio. Se tanto ci dà tanto, potremmo dire che il «freddo» è passato...

La pista di pattinaggio realizzata davanti a Sant'Antonio.

«In effetti, è difficile che le le temperature scendano improvvisamente», sostiene Gianfranco Badina. «La depressione che staziona sulle isole britanniche si associa all'anticiclone africano creando una strana situazione che non cambia ormai da un mese. E nei prossimi sette giorni la colonnina di mercurio non senderà più di un paio di gradi: il fronte freddo della Scandinavia è ancora alto verso il Polo e non accenna a scendere».

In questa situazione, i triestini sono costretti a inventarsi un inverno «virtuale». Gran successo dunque per la pista di sci di plastica dello Sci club 70 di San Pelagio e per quella di ghiaccio di piazza sant'Antonio. Che però diventata molto scivolosa a causa del caldo: attenti dunque alle cadute e portatevi i guanti, anche se per i geloni ancora non servono.

● In Trieste

Il Trattato è rimasto sospeso fino a notte fonda a causa di Lisbona e Bruxelles che non volevano accettare i criteri di riponderazione del voto

Belgio e Portogallo ritardano l'accordo

Annunciata un'intesa complessiva sull'intero testo da confermare solo dopo l'assenso dei «ribelli»

NIZZA Hanno tenuto duro, obbligando tutti a una maratona notturna finale. I piccoli Paesi europei, Portogallo in testa, hanno tenuto in ostaggio il vertice di Nizza fino all'ultimo minuto. La loro «linea Maginot» era di pochi voti in più o in meno nel Consiglio europeo. Ma per difenderli hanno minacciato, ieri pomeriggio, persino di abbandonare il vertice sbattendo la porta. La presidenza francese, spalleggiata dalla Commissione, e dalle delgazioni degli altri «grandi Paesi», ha lavorato di fino per accontentare tutti. Anche la cena conclusiva, ieri sera, è stata spesa senza risparmio per negoziare.

«On les aura tous a l'usure», li prenderemo tutti per sfinimento, rivelavano gli ospiti francesi a Lamberto Dini. Ma sul maledetto dossier della riponderazione dei voti, quello che alla vigilia sembrava a rischio di scontro tra Francia e Germania, i membri minori della Ue hanno fatto quadrato. Tanto che, a sera avanzata, la presidenza poteva solo annunciare un «accordo provvisiorio» sull'intero testo, da confermare solo dopo aver ottenuto l'assenso di Belgio e Portogallo (ultimi rimasti da convincere) sul capitolo riponderazione.

Le altre questioni si erano risolte laboriosamente, ma felicemente, già nel tardo pomeriggio. Il capitolo sulle «cooperazioni rafforzate», che permetteranno ad alcuni Paesi di procedere in esperimenti di unione avanzata, era stato archiviato sabato con successo. Per la riforma della Commissione ci si è accontentati di stabilire che non avrà più di 26 commissari dal momento in cui la Ue arriverà a 27 membri, compensando questo numero eccessivo di «ministri» con maggiori poteri per il presidente, come aveva chiesto Prodi. I cinque Paesi che ora dispongono di due commissari, inoltre, passeranno a uno.

Successo parziale anche sul capitolo delle maggioranze qualificate: si passa al voto a maggioranza in 40 settori sui 75 in discussione. Tra questi non c'è il fisco, dove Londra ha ottenuto di mantenere il suo veto, ma c'è quello sensibile del commercio dei servizi e della proprietà intellettuale, dove la Francia ha ceduto in cambio di una clausola speciale che salvaguarda le sue sovvenzioni alla tv e al cinema. Su questo dossier, la Germania ha ottenuto per un'altra via il peso maggiore che cercava nella riponderazione dei voti del Consiglio.

Infatti, è previsto che la maggioranza qualificata debba rappresentare almeno il 62 per cento della popolazione europea. Il che, tradotto in calcoli, significa che i Paesi piccoli non possono mettere i grandi in minoranza, ma anche che la Germania conta di fatto più di Italia, Francia o Regno Unito: senza l'appoggio di Berlino, questi tre Paesi non bastano più a bloccare una decisione del Consiglio. Un risultato che riconosce a sufficienza il peso dei 22 milioni di abitanti in più della Germania.

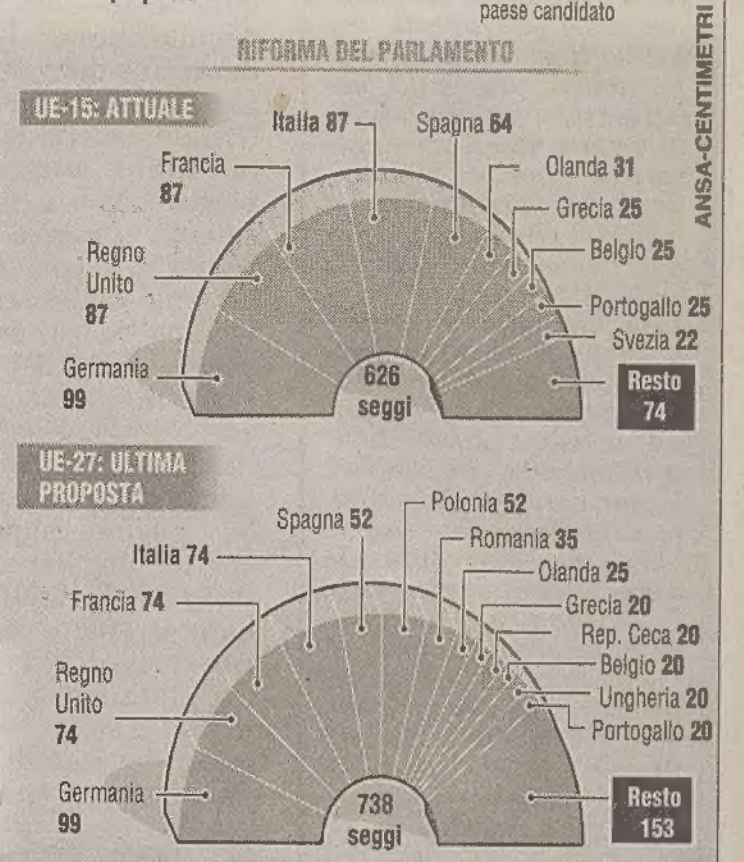
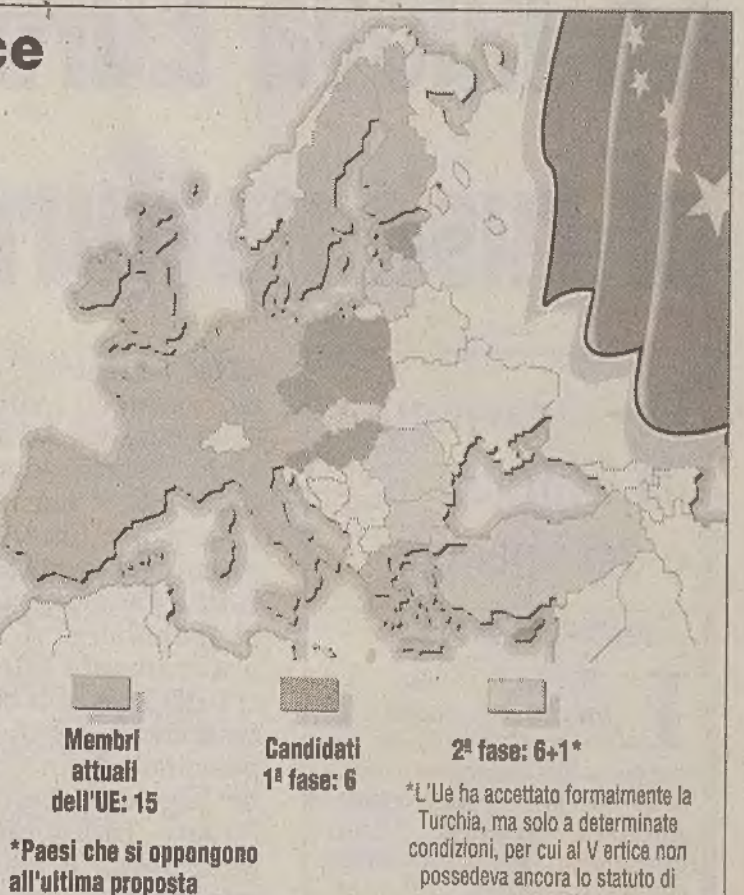
Soddisfatta Berlino, che a quel punto accettava tranquillamente di mantenere gli stessi voti 30 voti in Consiglio degli altri tre «grandi», restava da vincere solo la resistenza dei portoghesi e dei belgi, rimasti soli, dopo la cena, a puntare i piedi. Il Belgio non voleva avere 11 voti, contro i 12 dell' Olanda, anche se questo Paese lo supera di 5 milioni di abitanti. E il Portogallo non si accontentava di 11 voti quando la rivale Spagna avanza fino a 28, a un passo dai «grandi» dell'Unione.

Orgogli nazionali, ragioni di politica interna, gelosie tra vicini: l'Europa continua a fare i conti con i suoi limiti, procedendo sempre più lentamente del necessario.

Luca Rondanini

I numeri del Vertice

RIFORMA DEL CONSIGLIO

Membri attuali	Popolazione (mln di ab.)	Voti attuali	Ultima proposta
Germania	82,0	10	30
Regno Unito	59,2	10	30
Francia	58,9	10	30
Italia	57,6	10	30
Spagna	**39,4**	**8**	**28**
Olanda	15,7	5	12
Grecia	10,5	5	11
Belgio*	10,2	5	11
Portogallo*	9,9	5	11
Svezia	8,9	4	9
Austria	8,1	4	9
Danimarca	5,3	3	7
Finlandia	5,1	3	7
Irlanda	3,7	3	7
Lussemburgo	0,4	2	4
TOTALE UE 15	**374,9**	**87**	
Candidati 1ª fase			
Polonia	38,6	–	28
Rep. Ceca	10,3	–	11
Ungheria	10,1	–	11
Slovenia	1,9	–	4
Estonia	1,4	–	4
Cipro	0,7	–	4
Candidati 2ª fase			
Romania	22,5	–	13
Bulgaria	8,2	–	9
Slovacchia	5,4	–	7
Lituania	3,7	–	5
Lettonia	2,4	–	4
Malta	0,3	–	3
TOTALE UE 27	**481,2**	–	**339**

Secondo il presidente, nello stallo, quando manca la mediazione di questo organismo super partes bisogna chiederla

Prodi: «Insostituibile il ruolo della Commissione»

NIZZA «Quando manca la mediazione della Commissione, dopo un poco bisogna tornare a chiedergliela, perchè per i Paesi è più difficile mettersi d'accordo, se hanno interessi divergenti». Romano Prodi, presidente dell'esecutivo comunitario, evita accuratamente la polemica con Jacques Chirac. Ma al di là dei toni diplomatici non perde l'occasione di lanciare, sia pure indirettamente, qualche frecciata al capo dell'Eliseo e di ribadire la funzione insostituibile della Commissione come camera di compensazione degli interessi nazionali. «Tutti difendono i propri interessi. La Commissione è sempre un punto di riferimento dell'interesse comune rispetto a quelli dei singoli Paesi», sostiene Prodi nel corso di un incontro lampo con i giornalisti durante i lavori del vertice Ue di Nizza. «Alla fine, gira e rigira, l'acqua - osserva - scende in basso. Bisogna avere pazienza».

È passato solo un giorno da quando il Professore ha avuto la sua rivincita su Chirac, padrone di casa del vertice in quanto presidente di turno della Ue. Proprio ieri, infatti, diversi Paesi della Comunità, con in testa i piccoli, si sono rivolti a lui chiedendogli una mediazione nei confronti della presidenza francese, per cercare di sbloccare il difficile negoziato di Nizza sulla riponderazione del voto e il passaggio dall' unanimità alla maggioranza qualificata. Il giorno prima Chirac aveva commesso lo sgarbo di escludere la Commissione europea dalla procedura del «confessionale», le consultazioni bilaterali della presidenza con i singoli Paesi, nella convinzione che i problemi debbano essere risolti dai governi nazionali e non da un organismo sovranazionale come la Commissione. L'astio del presidente francese nei confronti del Professore era arrivato fino al punto di parlare di lui in termini sprezzanti, appellando i suoi collaboratori «burocrati da strapazzo».

Ma Prodi preferisce smussare i toni. «Non ci sono dissidi con Chirac. Su molti punti - spiega - ci sono differenze di opinione sugli obiettivi. È chiaro che sia così. Io sono il presidente della Commissione europea. Devo avere l'orgoglio e la forza di sostenere interessi che sono oggi al di sopra degli interessi dei singoli Paesi. Capisco che ci siano anche gli interessi nazionali. Ma per carità, non dovete mica stupirvi delle divergenze di vedute tra me e Chirac. Guai se non ci fossero, perchè in questo vertice abbiamo compiti diversi».

Certo, fa notare il Professore, la proposta della Commissione sulla riponderazione del voto era molto meglio di quella della presidenza francese. «Da mesi - ha detto - abbiamo proposto un cambiamento di metodo totale: il passaggio alla doppia maggioranza, cioè di votare in modo proporzionale rispetto al numero degli abitanti e al numero dei Paesi. Questo la gente lo avrebbe capito. Invece siamo ancora lì a tenere rapporti di punteggio complicati e difficili da spiegare».

Vivace polemica fra il nostro responsabile degli Esteri e il premier svedese: vertice all'italiana o alla nordica?

Amato e Chirac, buoni rapporti fino a qualche giorno fa.

Secondo Amato l'unico interesse che deve prevalere è il funzionamento delle istituzioni in vista dell'allargamento

E l'Italia a Nizza rimprovera i partner

Il ministro Dini deluso dal braccio di ferro fra Paesi grandi e piccoli

NIZZA L'Italia a Nizza rimprovera i partners europei: «Troppi egoismi nazionali». Per il presidente del Consiglio Amato l'unico interesse che deve prevalere è che le istituzioni europee funzionino al momento dell'allargamento della Ue. Dini deluso dal braccio di ferro tra Paesi grandi e piccoli.

Giuliano Amato ed i ministri italiani a Nizza hanno dunque difeso i valori dell'europeismo non risparmiando critiche a quei partner europei troppo legati agli interessi nazionali. Noi, ha affermato il presidente del Consiglio, mettiamo un solo interesse davanti a tutto: «Di fronte a un allargamento che porti a 27 i membri dell'Ue, le istituzioni devono funzionare».

Questo, ha sottolineato Amato, è «il criterio che noi seguiamo per egoismo». Quanto alle conclusioni a cui arriverà il vertice, ha aggiunto, «è chiaro che ci saranno alcuni che saranno soddisfatti, altri un pò meno».

Per il presidente del Consiglio, comunque, «bisognerà fare alla fine una valutazione d'insieme». E si è augurato che la macchina istituzionale che si sta mettendo a punto possa funzionare «anche se non sarà una macchina troppo oliata». Se ci saranno però troppi «inceppi», ha avvertito, non camminerà.

Anche il ministro degli Esteri Lamberto Dini ha rivolto dure critiche a quei Paesi che hanno reso più difficile la ricerca di un accordo. C'è un braccio di ferro, ha osservato, «tra i piccoli che vogliono sempre contare di più e i grandi che difendono le loro prerogative» di Paesi importanti.

Il ministro si è detto deluso perchè, ha spiegato, l'Italia dal vertice di Nizza si aspettava «qualcosa di più». Dini ha fatto riferimento soprattutto al «capitolo commissione» su cui l'Italia avrebbe voluto «più certezza nella riduzione dei commissari dopo l'allargamento della Ue». Molti Paesi, ha fatto presente, hanno fatto valere il fatto che si poteva decidere successivamente, che fosse sufficiente solo introdurre il principio e che la revisione ci sarebbe stata una volta arrivati a 27 membri. Molto più ottimista si è detto sul capitolo del voto a maggioranza, ed ha preso atto con soddisfazione che si sta restringendo notevolmente il numero di «capitoli importanti e sensibili che rimangono all'unanimità». Il messaggio finale che si ricava dal vertice di Nizza, ha affermato Lamberto Dini, è quello che bisognerebbe tutti agire nell'interesse dell'Europa.

C'è stata anche una vivace polemica tra Dini ed il premier svedese Goran Perrson. Ad un giornalista svedese che gli chiedeva se il vertice stesse procedendo «all'italiana», il ministro degli Esteri ha risposto con stizza che a suo parere stava andando avanti «alla svedese», perchè la Svezia è uno dei Paesi «che più difende i suoi interessi nazionali e le proprie prerogative». Immediata e risentita la replica del premier svedese Perrson: «Alla svedese? Penso piuttosto che si tratti della tipica riunione all'italiana».

Elvio Sarrocco

«Che scocciatura: troppe carte, troppi paragrafi aggiunti»

NIZZA «Che scocciatura!, si va proprio per le lunghe, pagina per pagina, paragrafo per paragrafo»: anche Giuliano Amato ieri sera era sopraffatto dai tecnicismi del «bozzone» conclusivo presentato dalla presidenza francese per cercare di chiudere questa lunghissima trattativa sulle riforme istituzionali dell'Unione europea.

È stanco il presidente del Consiglio, anzi sfinito come tutti del resto, ma battagliero come forse non era prevedibile alla vigilia di una giornata spesa a lavorare per l'Europa.

«Ma quale visionari europei», scandisce. «Non siamo visionari europei», pensiamo «egoisticamente» al bene dell'Italia e questo bene si raggiunge solo all'interno di una Europa vera». Intanto la partita prosegue in notturna. Dalla stanza delle decisioni si uscirà distrutti ma solo con l'accordo. O il fallimento.

NERVOSISMI

Spintoni della polizia francese nei confronti dei giornalisti

ROMA Più che blindata è transennata, Nizza. Le sbarre di ferro circondano un'area di un paio di chilometri quadrati, tra l'edificio dove si svolge il summit, l'Acropolis, e gli alberghi dove risiedono i leader. Questi ultimi anche luoghi di «appostamenti per i giornalisti e gli operatori di tutte le nazionalità in attesa di un commento dai rispettivi premier o ministri degli esteri, di indiscrezioni dagli uomini degli staff, di immagini e foto delle delle delegazioni. E quindi anche luoghi di resse per raccogliere una battuta o strappare la frase giusta. L'hotel Admiral, sul lungomare Promenade des Anglais, per i giornalisti italiani. Ma l'appostamento di ieri mattina per parlare con il presidente del Consiglio ha avuto un brutto strascico, un episodio che dimostra come le cose, nei rapporti con la polizia francese, in questi giorni, non siano andate per il verso giusto.

All'uscita di Amato, intorno alle 9.30 di mattina, la solita «ammucchiata» di microfoni: tre o quattro testate televisive (ciascuna con operatore, fonico e giornalista), un paio di giornalisti delle agenzie di stampa, sei giornalisti radiofonici. Chi ha esperienza di cronaca parlamentare ha visto ben di peggio. Esperienza che evidentemente manca o è mancata agli uomini delle forze dell'ordine francesi. Amato aveva già iniziato a parlare con i giornalisti quando questi ultimi hanno iniziato a ricevere spintoni e strattonate dalla scorta locale del presidente. «Piano, piano, buoni», ha detto lo stesso premier parlando in francese.

Poi, vedendo l'inviato del Tg3 in particolare difficoltà, ha aggiunto: «Fatelo lavorare, quel poveretto». Niente da fare. «Ho ricevuto due spintoni e sono stata tirata per la giacca», racconta una collega di una radio. Segnali di disorganizzazione e di incapacità di gestire l'emergenza? Sembra proprio di sì, se si considera che ieri, domenica, per tenere abbastanza poliziotti sulle strade tutti i commissariati della città erano chiusi eccetto uno. E se si considerano tutte le difficoltà attraversate dai nizzardi e dai giornalisti stessi.

L'episodio accaduto durante un incontro del nostro premier con la stampa italiana e estera

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 10 dicembre 2000 è stata di 66.700 copie

FIEG
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

DALLA PRIMA PAGINA

Una bella festa rovinata da Chirac e dai «peones»

Che, come ad esempio il Portogallo, hanno fatto negli anni passati grandi sacrifici per entrare nell' esclusivo club europeo. Ora questi paesi si troveranno a dividere risorse e influenza politica con «giganti» come la Polonia, quattro volte più popolosa del Portogallo o del Belgio, o la Romania, che ha oltre il doppio dei loro abitanti e sei volte quelli dell'Irlanda. Non è in pericolo, invece, il ruolo dei quattro grandi (Berlino, Londra, Parigi e Roma), che devono solo salvaguardare gli equilibri tra loro. Forse per questo l'annunciato duello tra Francia e Germania sulla riponderazione dei voti si è risolto in poco più di una scaramuccia. Entrambi hanno preferito non usare l'artiglieria pesante, e Schroeder in particolare ha avuto la furbizia di far combattere la sua battaglia ai paesi minori, senza sporcarsi le mani.

L'altra novità di Nizza è l'«impasse» della Francia.

Quando un vertice non ha successo, la colpa ricade naturalmente sulla presidenza. Ma questa volta Jacques Chirac ha forse commesso davvero più errori di tutti.

L'impostazione «francocentrica» della prima bozza presentata ai partner ha scatenato, per prima, l'irritazione dei piccoli paesi. Il rifiuto di abbandonare il diritto di veto sulle trattative che riguardano il cinema e la tv (per paura dell'«invasione di Hollywood») ha giustificato a priori altri veti. Il tentativo di sottolineare l'importanza dei governi nazionali a scapito della Commissione, quindi dell'Europa, ha suonato le trombe per tutti gli «egoismi nazionali» che a parole si volevano combattere.

Troppi errori, causati forse dall'ormai prossimo scontro per l'Eliseo contro Lionel Jospin. Ma errori che sarà l'Europa, quindi ogni singolo cittadino europeo, a pagare. Avrebbe fatto meglio, Chirac, ad ascoltare davvero Giuliano Amato, da lui molto lodato per la sua «saggezza»: puntare in alto, preparando per i 14 partner il piatto appetitoso di un'Europa che davvero funziona, e può così difendere gli interessi di tutti i suoi membri. Quel piatto ora, dovrà cucinarlo qualcun altro.

Potrebbero essere Italia e Germania: una «locomotiva europea» dal sapore un pò «retro», ma che a Nizza ha dimostrato di funzionare.

Jean-Luc Giorda

Capitolo per capitolo la graduatoria dei quattro capoluoghi del Friuli-Venezia Giulia

TENORE DI VITA	
Trieste	7°
Gorizia	12°
Udine	24°
Pordenone	40°

AFFARI E LAVORO	
Pordenone	9°
Udine	14°
Gorizia	33°
Trieste	69°

SERVIZI E AMBIENTE	
Trieste	7°
Pordenone	49°
Gorizia	55°
Udine	57°

ORDINE PUBBLICO	
Gorizia	9°
Trieste	11°
Pordenone	17°
Udine	35°

DEMOGRAFIA	
Gorizia	1°
Pordenone	34°
Udine	64°
Trieste (pari merito con Lucca e seguita da Alessandria e Genova)	100°

TEMPO LIBERO	
Trieste (preceduta da Firenze, Bologna, Rimini, Roma)	5°
Gorizia	30°
Udine	41°
Pordenone	71°

Udine Pordenone Gorizia Trieste

ANSA-CENTIMETRI

Fonte: Il Sole 24 Ore

Lo studio sulla qualità del benessere nelle province italiane promuove a pieni voti il Friuli-Venezia Giulia. Non deludono neppure Udine e Pordenone

La bella vita oggi abita tra Gorizia e Trieste

L'Isontino strappa la seconda posizione assoluta dietro a Bologna, il capoluogo giuliano è quarto

Il resto dello Stivale
Capitale economica la «solita» Milano, la maglia nera va a Vibo Valentia

ROMA È Bologna a conquistare la prima posizione nella classifica datata Duemila sulla qualità della vita nelle province italiane del «Sole». Altre tre province emiliane si piazzano nella pattuglia delle prime dieci: Parma, Forlì, Rimini. All'altro estremo, maglia nera è Caltanissetta.

Le novità? La rimonta di Roma, passata al 23.o posto con un recupero di 34 posizioni. Anche altri grandi centri migliorano, come Napoli o Genova, ma le province più vivibili restano quelle di medie dimensioni. Bologna viene premiata per il tenore di vita, le opportunità culturali e di svago, il tessuto imprenditoriale.

L'indagine del «Sole» prevede sei graduatorie settoriali in base. Ciascuna graduatoria settoriale tiene conto poi di vari parametri, come reddito, numero delle imprese, frequenza delle rapine, natalità, spesa per il cinema e per il teatro. Debuttano anche nuovi parametri come la variazione del trend della criminalità o l'indice del clima.

Il podio per il benessere va alla capitale economica, Milano; l'ultimo posto è di Vibo Valentia. Per gli affari predomina il Nord-Est capeggiato da Bolzano; la maglia nera va a Catania. Il Mezzogiorno si prende una rivincita nell'ambito dei servizi e dell'ambiente perchè prima in Italia è Agrigento. La provincia più sicura è Isernia; le grandi metropoli (Roma, Milano, Napoli, hanno invece il record di rapine, furti d'auto, microcriminalità, ma il trend della delinquenza è in calo.

Demograficamente le province settentrionali mostrano una ripresa della natalità ma hanno anche molti divorzi e suicidi. Per il tempo libero è l'area tosco-emiliana a dominare, con Firenze medaglia d'oro e Bologna al secondo posto.

TRIESTE Sorpresa: la bella vita abita qui, tra Trieste e Gorizia, due città forse lontane dal cuore d'Italia, ma molto, molto vicine a quello d'Europa. Questa volta il «bollino blu» arriva dallo studio sulla qualità della vita nelle province italiane, elaborata, come ogni anno, dal «Sole 24 Ore del lunedì», in edicola oggi.

I numeri parlano chiaro: Gorizia è la seconda provincia italiana, nella graduatoria assoluta (che è il risultato della media ottenuta sommando i risultati di sei classifiche distinte), preceduta solo dalla ricca, dotta e grassa Bologna. Stupisce tuttavia l'escalation del capoluogo isontino, protagonista, piaccia o no, di una rimonta che l'ha fatto risalire alla posizione d'onore nientemento che dalla 14.a piazza. Niente male.

Il capoluogo della regione, Trieste, invece, è quarto. Per un soffio giù dal podio e quindi senza medaglia, ma anche lei in rimonta quasi da guiness (l'anno scorso risultava 15.a). Non deludono neppure Udine oggi 24.a (nel '99 era 43.a) e Pordenone che si aggiudica la maglia nera dei capoluoghi del Friuli-Venezia Giulia con la 26.a posizione (nel '99 era 41.a), ma che comunque vanta una posizione di tutto rispetto nel grande puzzle tricolore. In altri termini si sta molto peggio altrove.

Uno scorcio di piazza Unità a Trieste e una veduta aerea del castello di Gorizia.

Numeri a parte, Gorizia e soprattutto Trieste, devono molto del proprio primato al fatto che la provincia è piuttosto piccola (o addirittura inesistente come nel caso di Trieste) e quindi la qualità della vita nell'hinterland e nella periferia coincide, in buona sostanza, con quella che si rileva in città.

Al di là di questa non irrilevante premessa, la fotografia del «Sole» che immortala questo angolo semi-sconosciuto d'Italia a conti fatti sembra essere piuttosto fedele. Nel capitolo «demografico» Gorizia vanta persino il primo posto, davanti a ben 102 province italiane.

Ma che cosa significa «demografia» in questo contesto?

Non si intende solo il computo di nati e morti, di immigrati ed emigrati, ma si tiene conto anche e soprattutto di altri fattori pesanti tra i quali, ad esempio, il numero dei suicidi e quello dei divorzi. In questa stessa graduatoria Trieste, purtroppo, si trova al 100.o posto, a pari merito con Lucca, e seguita solo da Alessandria e Genova. Un disastro, per molti aspetti, annunciato.

Al di là di questo «neo», il capoluogo giuliano recita la parte del leone in quasi tutte le altre graduatorie parziali. Ad eccezione di quella che stila l'elenco delle province dove gli affari si fanno come il pane e dove il lavoro è il perno della quotidianità. Per il resto i triestini sono imbattibili o quasi, sul fronte del tempo libero, del tenore di vita, dei servizi e dell'ambiente. E, ciliegia, anche per quel che riguarda l'ordine pubblico (11.a mentre Gorizia è addirittura 9.a).

Si vive bene, ci si diverte, si va a teatro e al cinema, ma si lavora non molto e, incredibile, si guadagna abbastanza per dormire sonni tranquilli e per permettersi una vita abbastanza agiata. Se non è una formula magica poco ci manca. Più che realtà sembra insomma una favola. Con tanto di lieto fine. Eppure, anche senza inforcare un paio di occhiali per vederci meglio, sia Trieste, sia Gorizia nascondono nicchie di povertà abbastanza preoccupanti. Non è un caso che i clandestini da questo confine passano ma poi se ne vanno. Dove? Tanto per cominciare nel più ricco Veneto. O per lo meno a Udine dove, a tener alto il nome della friulanità, è guardacaso il comparto che riguarda gli affari e il lavoro. Niente di nuovo, insomma, sul fronte orientale.

Elena Marco

Le prime trenta

Ecco la **graduatoria delle province italiane** stilata dal Sole 24 ore del Lunedì in base ai **parametri di qualità della vita**. I "pari merito" (per punteggio) hanno lo stesso numero di classifica, tra parentesi la posizione del 1999

Pos.	Provincia	1999
1	Bologna	(4)
2	Gorizia	(14)
3	Sondrio	(19)
4	Trieste	(15)
5	Parma	(1)
5	Bolzano	(6)
7	Firenze	(9)
8	Forlì	(35)
9	Rimini	(27)
10	Milano	(12)
11	Siena	(9)
11	Arezzo	(17)
13	Isernia	(8)
14	Biella	(22)
15	Novara	(20)
16	Trento	(38)
17	Modena	(23)
17	Reggio Em.	(3)
19	Ancona	(27)
20	Verbania	(12)
21	Verona	(20)
21	Vicenza	(34)
23	Roma	(57)
24	Udine	(43)
25	Lecco	(29)
26	Mantova	(4)
26	Pordenone	(41)
28	Cremona	(17)
29	Grosseto	(16)
29	Ravenna	(25)
29	Aosta	(25)

ANSA-CENTIMETRI

IL PRIMATO

Neppure il passaggio dei clandestini irrompe nel quieto tran tran della quotidianità

E l'Isonzo scorre tranquillo

Ma la riconquista della piazza d'onore arriva dopo che negli anni passati si era assistito a un disinvolto saliscendi.

GORIZIA E se invece che di qualità della vita sulle rive dell'Isonzo fosse meglio parlare di «quieto vivere»? È il quesito che puntualmente si rinnova ogni volta che a livello nazionale vengono diffuse statistiche che riguardano il Goriziano. Troppo spesso uno o più dati riconducibili a uno standard di comportamento generalizzato su un territorio concorrono a determinare un'immagine che andrebbe analizzata più a fondo.

È il caso, ad esempio, di questa benedetta demografia che fa balzare Gorizia al primo posto della classifica della relativa graduatoria che, assieme ad altre cinque, ha fatto sì che per qualità della vita l'Isontino riconquistasse la piazza d'onore dopo che negli anni passati vi era salita e discesa con grande disinvoltura. Che l'Isontino sia contraddistinto da un costante calo demografico - solo in parte limitato dall'immigrazione - è noto: se poi - come pare di capire - nella classifica del «Sole» abbiano un ruolo il numero ridotto di divorzi e quello dei suicidi può voler dire tutto e niente. Certo è che quanto a suicidi - riconducibili anche a fattori legati al confine - da sempre gli osservatori e gli psichiatri difficilmente abbassano la guardia.

Sorprende anche il nono posto (rassicurante da un lato se paragonato al 35.o di Udine, penalizzante dall'altro in rapporto all'11.o di Trieste) nella graduatoria dell'ordine pubblico: in una zona in cui la qualità della vita è al top non dovrebbe esserci traccia di criminalità. Affermazione, questa, piuttosto ingenua, perchè non tiene conto che a Gorizia ogni reato (anche il più insignifante) viene denunciato e quasi sempre perseguito concorrendo così a un riscontro statistico «negativo». Che poi si tratti di microcriminalità o di furtarelli sulle auto, e non di rapine con morti o lunghe catene di decessi per overdose, non importa. Un dato, inoltre, che fa riflettere sul fenomeno dell'immigrazione che negli ultimi mnsi ha portato Gorizia alla ribalta nazionale: se è vero che ogni giorno attraversano il confine e Gorizia centinaia di clandestini, pare proprio di capire che la scia di reati che si lasciano dietro è minima.

Buono, in effetti, appare il tenore di vita (tutti lavorano, tanti i pensionati benestanti) meno vivace il mondo degli affari. Il tempo libero propone un dato (30.o posto) davvero incomprensibile - Gorizia sul piano culturale è molto vivace ma evidentemente non basta - mentre quello su servizi e ambiente - una 55.a posizione di cui non si può andar fieri - rispecchia un ritardo non tanto nella cultura ecologica quanto nell'ammodernamento di impianti e strutture.

Antonino Barba

DALLA PRIMA PAGINA

Non posso che essere rallegrato per il fatto che Gorizia sia una delle città nelle quali la qualità della vita è alta. È un primato che in passato deteneva, che poi ha perduto e che ora ha riconquistato. Mi rallegra e mi rassicura. In realtà Gorizia è sempre stata una città tranquilla, nella quale lo scorrere della vita è lento, piano, quasi mai scosso da improvvisi fuori programma.

È curioso, però, che proprio oggi Gorizia sia il buco più grande in questo colabrodo di confine nord-orientale. E che davanti al via vai di disperati rimanga, sempre e comunque, una città dal quieto vivere. Evidentemente i clandestini che oltrepassano il varco tra la schiavitù e l'effimero benessere sono fantasmi dal piede svelto. A farli scomparire ci pensano poi i giovani della neonata università isontina. Giovani «importati» dal resto della regione e anche da più in là. Forse si deve a loro il risveglio della città. Molti si trasferiscono a vivere a Gorizia e qui portano con sè la propria cultura, sempre diversa.

Allo stesso modo non mi sorprende che nella stessa graduatoria Trieste occupi la centesima posizione. È ben noto che detiene il primato dei suicidi. Forse è colpa della bora, il vento maledetto che travolge la psiche. E poi che cosa fa uno che si trova quasi sull'orlo del suicidio? Ad esempio divorzia, si separa dalla moglie, dalla fidanzata, dalla compagna, prima che da se stesso. Non fa, ovviamente, figli dal momento che ritiene, come diceva il poeta Umberto Saba, che la vita è un passaggio doloroso, quasi una iattura o un accidente. Il problema è che i triestini hanno ogni giorno negli occhi quella luce livida, il mare triste e il castello funesto, prima della svolta che separa Trieste dal resto del mondo. Tanta bellezza, tanta malinconia.

Paolo Maurensig

DALLA PRIMA PAGINA

La settima posizione raggiunta alle voci Tenore di vita e Servizi e ambiente, insieme con l'undicesima riguardante l'Ordine pubblico, mi confermano che la nostra è una città più vivibile di altre, bene amministrata da un sindaco capace, felicemente caratterizzata dall'abitudine al rispetto reciproco e da un rigore di indelebile matrice ex-Au (direbbero Faraguna & Carpinteri: «L'Austria era un paese ordinato»). Più dolente, certo, la nota riguardante gli Affari e il lavoro, dove siamo soltanto 64.esimi; ma voglio sperare che questa sia solo l'ultima conseguenza di un'interminabile catena di crisi di origine geopolitica. Mi pare che il destino economico di Trieste abbia girato la boa, in modo da schiudere nuove molteplici occasioni all'imprenditoria locale nel quadro del nuovo assetto dell'Europa orientale.

Del tutto negativo il centesimo posto nel settore Demografia, anche se Genova, odiata rivale ai tempi della marineria, sta peggio di noi. Di questo dato, che si potrebbe anche riassumere nella frase «qui non nasce niente», sarei tentato di dare un'interpretazione personale e forse unilaterale. Il rischio è che Trieste si crogioli e invecchi nella sua relativa serenità, senza preoccuparsi di spandere il suo nome al di là dell'Isonzo. Quando la Saturnia e la Vulcania facevano la spola con New York, quando le navi del Lloyd salpavano per i porti dell'Oriente, potevamo nutrire l'orgoglio di costituire un passaggio obbligato negli andirivieni del pianeta.

Oggi Trieste fa storia a sé, spesso trascurando di pubblicizzare le sue bellezze e i suoi valori; e molti italiani, che magari ai bei tempi inneggiavano a San Giusto nei cortei con la bandiera, oggi confessano candidamente di non aver mai visitato la nostra città. Quei 150 chilometri che ci separano da Venezia, e che si fanno comodamente in un'oretta e mezza di macchina, sembrano troppi; e ai triestini l'ambizione di conquistarsi uno spazio per la nostra creatività e le nostre iniziative nel panorama nazionale sembra un'ambizione fuori luogo. L'amore palpitante e reciproco fra Trieste e l'Italia non potrebbe essere più la passione del '18 o del '54, ma stringe il cuore a vederlo inaridito nel rapporto di un vecchio matrimonio.

Tullio Kezich

Nella graduatoria relativa al tempo libero non teme rivali la città che dell'Austria di un tempo ha conservato intatto lo spirito «felix»

Divertimento e cultura, un sottile dolce far niente

Il Caffè San Marco, luogo di ozio, cultura e riflessione.

TRIESTE Capitale antonomasia del paese di Bengodi o comunque una delle sue città più rappresentative. Anche questa è Trieste: 5.a posizione in Italia per quanto riguarda il tempo libero e il modo in cui lo si consuma, 7.a per il tenore di vita, solo 69.a, invece, per affari e lavoro. Vista così, per sommi numeri, Trieste sembra essere una città-miracolo: ci sono molte ore da riservare al dolce far niente e questo dolce far niente lo si spende piuttosto bene, tra divertimento e cultura.

Ma c'è anche molto denaro in circolazione (a dire il vero si tratta di una circolazione limitata) visto che il tenore della vita è piuttosto elevato. E il lavoro? Un dettaglio, un contorno e non il piatto forte, in un'esistenza che, letta attraverso i numeri del «Sole 24 Ore», sembra essere piena di tutto tranne che di fatica. Non sarà mica vero quel che pensano i cugini friulani, ovvero che a Trieste la prima occupazione è la non occupazione, l'ozio di lontane e «alte» origini che nel Duemila ha perso tutto quel che di buono aveva nell'antica Roma?

La risposta può restare nell'aria anche perché, il sì o il no si trascinerebbero dietro una scia di argomentazioni foriere di altra ruggine tra i due «popoli». Della «grande Trieste» di un tempo (vera o presunta che sia) resta l'onore del 5.o posto nel capitolo riservato al tempo libero che riassume in sè sacro e profano, opportunità di svago e di cultura, divertimento scemo o raffinato. Un originale eclettismo dietro al quale resta traccia di una società che è insieme «felix» e «infelix», stolta e acuta, conformista e anticonformista. Ce n'è per tutti, tranne per chi ha voglia di lavorare sodo. Luoghi comuni? Forse.

È certo tuttavia che tra i tanti primati il capoluogo giuliano vanta l'età media, elevata come in nessun altra città europea, e poi gli zeri del conto in banca che molti pensionati curano come si fa con le piante. Con la speranza che crescano fino a toccare il soffitto di casa e una certa rabbia che se non sfocia in ira si trasforma in malinconia e depressione. Malanni di chi è anziano o di chi ha troppo. In questi dettagli l'analisi del «Sole», ovviamente, non entra. Lascia che ognuno si faccia la propria opinione. Anche perché la realtà di ogni giorno non cambia.

el.ma.

Trieste: la riviera di Barcola che ogni estate si «tappezza» di corpi stesi (mollemente) al sole.

VIOLENZA L'ordigno era stato piazzato davanti alla sala giochi della villa comunale di Aradeo nel Salento

Muore a 17 anni, preparava una bomba

Voleva vendicarsi di un affronto. Il complice è rimasto leggermente ferito

LECCE Un gesto folle, per far crescere il rispetto dei coetanei. Ma anche per dare una lezione al gestore dell' esercizio che più volte aveva dato segni di insofferenza nei loro confronti. La bravata di due «piccoli bulli» di paese è finita però in tragedia. Un ragazzo di diciassette anni è morto, dilaniato dall'ordigno esplosivo che stava confezionando. E che voleva piazzare davanti all'ingresso della sala giochi della villa comunale di Aradeo, nel Salento. E il suo amico-complice è rimasto leggermente ferito ad un braccio e ad una gamba.

È stato denunciato a piede libero per concorso nella detenzione di esplosivo e danneggiamento. Poca cosa, rispetto alla terribile punizione avuta dal suo compagno di avventure.

Avevano trascorso la serata in allegria, in villa, insieme agli amici. Poi all'alba di un giorno di festa i due ragazzi hanno messo in atto il loro progetto tutt' altro che pacifico. Un attentato in piena regola, che - secondo gli investigatori - non aveva però scopi estorsivi, ma soltanto dimostrativi. La criminalità organizzata non c'entra e non risulta che il diciassettenne avesse rapporti con delinquenti del suo paese.

Ad Aradeo tutti dormivano ancora. L'ora ideale per non essere scoperti, per non firmare l'azione dimostrativo-punitiva che avrebbe aumentato di parecchio la considerazione degli altri, del gruppo dei coetanei, nei loro confronti. Era proprio necessario dopo che il gestore della sala giochi si era permesso di rimproverarli davanti agli amici. Sembrava facile, quasi un gioco da ragazzi. Tutto però è andato storto.

Forse perchè chi gli aveva insegnato a confezionare l'esplosivo non glielo aveva insegnato bene. E lui non sapeva calcolare bene i tempi di combustione della miccia. La bomba confezionata artigianalmente con la polvere nera era stata già collocata tra l'inferriata e la vetrata della sala giochi, quella dove i due ragazzi trascorrevano tutto il tempo libero. Ma l'ordigno è scoppiato prima che il ragazzo potesse allontanarsi. Un'esplosione, un boato che ha sconvolto mezzo paese, poi nient'altro. E quel giovane corpo fatto a pezzi, dilaniato, per terra in un lago di sangue. Uno spettacolo raccapricciante per i soccorritori.

Brunella Collini

Discoteche, non solo musica

Buttafuori uccisi: i precedenti

24 luglio 1995 — **Stefano Bruno**, buttafuori del **"Marabù" di Giardini Naxos**, è ucciso a colpi di pistola da due persone, a **San Gregorio (Ct)** durante un 'chiarimento' dopo una lite in discoteca.

19 aprile 1997 — **Salvatore Bucca**, buttafuori dell'**"Octopus" di Marsala**, è ucciso da due persone che lo inseguono con l' auto dopo un diverbio nato sulla pista da ballo.

5 dic. 1999 — **Valeriano Poli** è ucciso sotto casa a **Bologna**. Lavorava saltuariamente come buttafuori e, qualche giorno prima, era stato coinvolto in **una rissa davanti alla discoteca "Tnt"**

Le cifre del popolo della notte

Discoteche in Italia	5.000	Disc-jockey	15.000
Frequentatori abituali	6 milioni	Orchestre e band	10.000
Presenze ogni anno	200 milioni	Morti per le stragi del sabato sera dal 1988	Oltre 5.000
Giro d'affari	2.300 miliardi	Traumatizzati gravi per gli incidenti	Oltre 15.000
Persone impiegate	200.000		

ANSA-CENTIMETRI

VIOLENZA Nell'Astigiano sei contusi e dieci denunciati

E intanto nelle discoteche continuano le maxi-risse

ROMA Ancora risse. Ancora violenza. Le discoteche del Bel Paese sono ormai diventate dei saloon del Far West. E i week end all'insegna del ballo e dell'alcool si trasformano spesso in scontri di gruppo e in brutali corpo a corpo. L'ultimo episodio ieri mattina, in un locale dell'astigiano, il «Mediterraneo», dove cinque buttafuori e una comitiva di ragazzi di Poirino, in provincia di Torino, si sono azzuffati violentemente. Prima una raffica di insulti, poi spintoni, fino alle sberle e ai cazzotti. Nel parapiglia che ne è seguito, sei giovani sono rimasti contusi e una decina di persone sono state denunciate.

Intanto nel varesotto, davanti alla discoteca «Nautilus» dove l'altra sera un genitore ha ucciso due buttafuori, c'è stata una manifestazione alla quale hanno partecipato un'ottantina di persone, soprattutto genitori di Cardano al Campo e di Ferno ma anche ragazzini con striscioni e cartelloni. A gran voce hanno chiesto l'immediata chiusura del locale meno sicuro della zona.

Immediata la risposta dei gestori del Nautilus che hanno ribattuto sostenendo che una delle voci più consistenti del bilancio della discoteca è proprio quella per le spese per la sicurezza. Se si registra un gran numero di risse è dovuto al fatto che la clientela è molto eterogenea. Insomma, «c'è di tutto». Difficile, dunque, tenere la situazione sotto controllo. Ma Salvatore Greco, 43 anni, l'uomo che ha sparato tre notti fa all'interno del Nautilus uccidendo due addetti alla sicurezza e ferendone un terzo, non si dà pace. Giustifica la sua drammatica iniziativa spiegando che fu presa «per difendere i figli». Ma ora, ancora sconvolto per quanto è successo, chiede perdono: vorrebbe cambiare la sua vita «con quelle delle vittime se ciò potesse servire per riportarle in vita».

Manifestazione davanti al «Nautilus», dove un genitore ha ucciso due buttafuori. Chiesta la chiusura

A Napoli, intanto, gli inquirenti hanno identificato i due presunti responsabili del ferimento di Massimo Stanzione, il pregiudicato di 20 anni accoltellato durante una mischia scoppiata l'altra notte nella discoteca Mamas Club. Si tratta di due giovani: Giuseppe Giaccio, un incensurato di 19 anni, e M.P., un pregiudicato di soli 17 anni. I due erano stati fermati dopo la rissa insieme ad altri sette ragazzi. La loro posizione si è ora aggravata: secondo le ricostruzioni della polizia, Giaccio avrebbe inferto le prime coltellate a Stanzione e poi M.P. gli avrebbe tolto l'arma di mano infierendo a sua volta sulla vittima. Pare che all'origine della contesa ci sia stata una parola di troppo, un complimento azzardato, forse troppo pesante, rivolto dal gruppo di Giaccio alla ragazza che era in compagnia di Stanzione. Le condizioni del ferito restano gravi, ma nelle ultime ore sono leggermente migliorate.

È invece irreperibile Rosario Buonocore, un pregiudicato coinvolto nella rissa che si è allontanato dall'ospedale Cardarelli nonostante una profonda ferita al fianco sinistro.

m.l.

VIOLENZA Il governo vuole predisporre nuove misure per aumentare la sicurezza del popolo della notte

Vertice al Viminale con i gestori dei locali

ROMA Mega risse, accoltellati, altre vittime dell'ecstasy, sparatorie con morti e feriti. Tutto questo è accaduto nel lungo ponte dell' Immacolata da Varese a Napoli, da Roma a La Spezia. E dopo le notti di sangue il mondo delle discoteche torna sotto accusa, mentre la legge promessa per fermare le stragi del sabato sera non è mai arrivata. «Troppo facile criminalizzare i ritrovi dei giovani», dice la sociologa Maria Teresa Torti. «Non possiamo perquisire migliaia di ragazzi che vengono nei nostri locali», si difendono i gestori dei locali dello sballo. Ma i primi ad essere preoccupati sono proprio loro. Tanto che il presidente del Silb (il Sindacato italiano locali da ballo), Giancarlo Barisio, ha già sollecitato un incontro urgentissimo con il ministro dell'Interno. E anticipa che - secondo gli esercenti - «non servono leggi speciali».

Non sarà però Bianco, ma il vice capo della polizia Antonio Manganelli nei prossimi giorni in un vertice al Viminale ad esaminare con i rappresentanti dei gestori dei night le misure per porre un freno a questa escalation di violenza. Ridare sicurezza alle notti dei giovani e fare dormire sonni tranquilli a tanti genitori non sarà facile. Anche perchè bisogna avere chiare le ragioni che spingono i giovani a rifugiarsi nel ballo sfrenato. E capire cosa li fa diventare delle schegge impazzite. È colpa della musica, dice qualcuno, li fa uscire di testa. Sono i suoni che li drogano, o l'ecstay o i superalcolici? Quindi? La proposta di legge messa a punto nei mesi scorsi per impedire nuove morti sulle strade nel fine settimana si è arenata alla Camera.

Prevede tra l'altro: un orario di chiusura unico per tutte le discoteche per evitare il «nomadismo» da un locale all'altro; il divieto di vendere superalcolici due ore prima della chiusura e un limite per i decibel un'ora prima. A novembre il testo unificato è stato rinviato in commissione. Perchè? Numerosi deputati della maggioranza e dell'opposizione hanno giudicato le norme «repressive e proibizioniste».

Ma Carlo Giovanardi, presidente del gruppo dei Ccd alla Camera e uno dei presentatori della proposta di legge sui locali notturni si è fatto un'idea precisa. La colpa è della «lobby dei proprietari di discoteche». «È riuscita a bloccare un testo - aggiunge Giovanardi - su cui aveva concordato la maggior parte dei gruppi parlamentari. La lobby può vantare appoggi che vanno da Buontempo di An a deputati di Rifondazione».

Il motivo di maggior contrasto è la chiusura anticipata delle discoteche. C'è chi preferirebbe due orari (uno invernale alle 3 e uno estivo alle 4) e chi invece vorrebbe un orario unico.

d.l.

Domani black-out dell'informazione. Disagi in vista nel trasporto ferroviario e aereo

Scioperi in serie, oggi alle Poste

Ultimo tentativo per scongiurare la serrata dei benzinai

ROMA Comincia oggi con dipendenti delle Poste e giornalisti una settimana di scioperi, in attesa che scatti la tregua natalizia, il periodo di franchigia che inizia il 17 dicembre.

OGGI Nuovo sciopero dei giornalisti della carta stampata, proclamato dalla Fnsi a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto. Ma il vero black out dell'informazione sarà domani, quando alla mancanza dalle edicole dei giornali si affiancherà anche il silenzio dei giornalisti di radio e televisioni.

Uffici postali chiusi per lo sciopero dei dipendenti a livello nazionale. Pacchi natalizi e auguri non saranno comunque in pericolo: i sindacati assicurano il rispetto del codice di comportamento con una tregua che scatterà dopo l'11 fino al 5 gennaio.

DOMANI-È proclamata dalle ore 19 la serrata di tre giorni dei benzinai, decisa da Fegica Cisl e Figisc-Anisa Confcommercio che dovrebbe proseguire fino alle ore 7 di sabato 16 dicembre. Ma domani si svolgeranno le trattative per scongiurare il fermo. Alle 10 di oggi al ministero dell'Industria è infatti previsto l'incontro decisivo con i rappresentanti dei gestori e l'industria petrolifera per evitare la serrata che potrebbe vedere chiudere - secondo fonti sindacali - oltre l'80% dei distributori italiani, vale a dire 8 impianti su 10. Qualche spiraglio per evitare lo sciopero sembra comunque prendere corpo, come sottolineato dalle tre organizzazioni di categoria che hanno proclamato l'agitazione - Fegica-Cisl, Figisc e Anisa Confcommercio (non partecipa invece la Faib-Confesercenti). «Se il Governo ci darà risposte concrete sui provvedimenti che abbiamo chiesto - dice Roberto Di Vincenzo della Fegica - potremmo sospendere lo sciopero. Andiamo ad esamire i testi che il governo si accinge a presentare nel pomeriggio al Parlamento».

GIOVEDÌ Si astengono dal lavoro per 24 ore, con diverse modalità, i lavoratori dei traghetti della società di navigazione Tirrenia; lo sciopero è proclamato dal sindacato di base Sincobas.

Incroceranno le braccia per l'intera giornata anche i lavoratori del settore dei Monopoli. I dipendenti protestano contro la soppressione dell'amministrazione dei Monopoli di Stato.

VENERDÌ Quattro ore di protesta negli stabilimenti della Fiat in Italia.

SABATO Scatta dalle 21 lo stop di 24 ore dei dipendenti delle Ferrovie aderenti all' Orsa. Lo sciopero - senza fasce protette essendo in un giorno festivo - proseguirà fino alle 21 di domenica 17.

Nella stessa giornata sarà difficile volare a causa dello sciopero di 8 ore, proclamato su tutto il territorio nazionale, dai controllori del traffico aereo.

Il calendario degli scioperi

Lunedì 11 dicembre	Sciopero dei **giornalisti della carta stampata**, proclamato dalla **Fnsi** per il rinnovo del contratto. **Uffici postali chiusi** per lo sciopero nazionale dei dipendenti
11 e 12 dicembre	Incrociano le braccia i **giornalisti della radio e della televisione.**
Martedì 12 dicembre	Comincia dalle **ore 19** la **serrata di tre giorni** dei **benzinai**, che dovrebbe **proseguire** fino alle **ore 7 di sabato 16 dicembre.** Le trattative continuano per scongiurare il fermo
Giovedì 14 dicembre	Si astengono dal lavoro per 24 ore, con diverse modalità, **i lavoratori dei traghetti della Tirrenia**. Incroceranno le braccia per l'intera giornata i **lavoratori dei Monopoli**, contro la soppressione dell'amministrazione dei Monopoli di Stato.
Venerdì 15 dicembre	**Quattro ore** di protesta negli stabilimenti della **Fiat**
Sabato 16 dicembre	**Dalle 21 fino alle 21 di domenica 17** si fermano i dipendenti delle Ferrovie aderenti all'Orsa. Sciopero di **8 ore**, su tutto il territorio nazionale, dei **controllori del traffico aereo**

ANSA-CENTIMETRI

Rientri di passione dal ponte: lunghe code sulle autostrade

ROMA Rientro di passione per i romani dal «ponte» dell' Immacolata, con maxicode sulla autostrada A/1 per il rientro da Nord nella Capitale. Circa 80 chilometri di ininterrotti incolonnamenti si registravano ieri sera a partire dall'uscita di Attigliano fino al Grande raccordo anulare di Roma, anche a causa dei lavori per la terza corsia all'altezza di Orte.

Incolonnamenti verso la Capitale ci sono state anche sull'autostrada Roma-L'Aquila e alla barriera di Roma Sud dell'Autostrada A/1, con una fila di un chilometro. Una coda di circa 8 chilometri si registrava anche in uscita da Roma al casello di Roma Nord dell'A/1.

Ma su quasi tutte le autostrade, così come in prossimità dei caselli di uscita in corrispondenza delle grandi città, si segnalavano lunghi incolonnamenti, anche senza incidenti di particolare gravità.

Gran traffico vicino Milano, Torino e lungo l'A22 del Brennero.

Se il traffico è stato pesante un po' ovunque - anche perchè in tantissimi hanno raggiunto i centri commerciali che si trovano poco fuori le metropoli - lo stesso non si può dire delle condizioni atmosferiche, che hanno «premiato» soprattutto il centro, Roma in testa, dove si sono registrate temperature quasi primaverili, che hanno invogliato a lunghe passeggiate, magari per lo shopping prenatalizio (con un vero e proprio assedio alle vie che ospitano negozi e boutique delle maggiori griffe).

IL CASO

L'investimento mortale di un bimbo a Roma

«Io ricorrerò a Strasburgo» L'albanese espulso dall'Italia si sente vittima di ingiustizia

DURAZZO «La mia espulsione dall'Italia è stata un abuso e per questo io e il mio avvocato siamo decisi a ricorrere alla Corte di Strasburgo perchè c'è stata nei miei confronti una violazione dei diritti umani»: lo ha detto ieri Panajot Bita, l'albanese rimpatriato l'altra sera dalle autorità italiane e protagonista di una lunga controversia iniziata con il tragico investimento del bambino di 9 anni a Roma. Bita ha parlato al suo arrivo nel porto di Durazzo pochi minuti prima del suo fermo da parte delle forze di polizia locali.

«Sono stato espulso senza nessuna ragione - ha aggiunto - sono sposato con una cittadina italiana e quindi avevo il diritto di restare in Italia. Il reato per il quale sono stato condannato non prevede l'espulsione né la revoca del permesso di soggiorno, che è stato un atto gravissimo».

In realtà, stando a quanto hanno riferito funzionari della polizia albanese nella motivazione dell'espulsione emessa dalle autorità italiane, Panajot Bita è accusato di falsificazione di documenti. Ieri la polizia albanese è arrivata a mettere in dubbio la sua stessa identità sospettando che l'uomo possa addirittura chiamarsi in modo diverso.

Ratificate le dimissioni di Barak che continuerà a guidare il governo fino alle elezioni (6 o 13 febbraio 2001)

Israele: è Netanyahu il preferito

Il leader del Likud in testa ai sondaggi non può presentarsi come candidato

GERUSALEMME Ehud Barak ha giocato d'anticipo. Logorato dall'Intifada palestinese - entrata nel terzo mese di attività - e da una grave crisi politica che lo ha privato della maggioranza parlamentare, ha consegnato ieri pomeriggio la lettera di dimissioni dalla carica di capo del governo nelle mani del presidente Moshe Katsav. «Questa decisione è motivata dalla stato di emergenza che attraversa il Paese, dalla crisi che paralizza il Parlamento e dalla volontà di ottenere un nuovo mandato dalla nazione» ha spiegato Barak davanti al Consiglio dei ministri. Ora assumerà la guida di un governo di transizione fino allo svolgimento di nuove elezioni per la carica di primo ministro. Gli israeliani potrebbero votare il 6 o il 13 febbario.

Dopo 18 mesi alla guida di un governo di coalizione, il generale più decorato di Israele getta la spugna. Ma solo apparentemente. In verità ha mantenuto l'iniziativa spiazzando il suo rivale di sempre, il nazionalista Benjamin Netanyahu, e ricompattando dietro di sè il partito laburista. I suoi obiettivi Barak li ha spiegati in una conferenza stampa di venti minuti trasmessa in diretta dalla tv. «Considero questa consultazione un autentico referendum popolare sul cammino da intraprendere in direzione della pace e della sicurezza» ha dichiarato. Per riconquistare la fiducia degli elettori - che secondo i sondaggi gli preferiscono Netanyahu con il 50% delle intenzioni di voto contro il 34 - Barak punta su due linee guida essenziali. Ridurre il livello della violenza (l'Intifada ha causato 319 morti, di cui 38 israeliani e migliaia di feriti) e mantenere aperta la possibilità di un negoziato con i palestinesi. Inoltre, per battere la destra sul tema della sicurezza, ha avanzato una ferrea proposta di accordo finale con l'Anp.

Il documento prevede cinque punti: il rifiuto di ripristinare i confini del 1967, il mantenimento dell'80% delle colonie in Giudea e Samaria sotto la sovranità israeliana, una serie permanente di accordi di sicurezza, divieto di ritorno dei profughi palestinesi e una Gerusalemme a maggioranza ebraica riconosciuta internazionalmente come capitale di Israele. Il blitz di Barak ha gettato lo scompiglio nel campo del Likud. Che rischia di affrontare una campagna elettorale così impegnativa privo di un leader tornato ai vertici della popolarità. In base alla legge, Netanyahu - che non gode di un mandato parlamentare - non potrà presentarsi all'elezione per la sola carica di primo ministro. Ma egli ha annunciato la propria intenzione a farlo. E il superfalco Ariel Sharon, che attualmente guida il partito, non è considerato un candidato in grado di garantire la vittoria. La soluzione c'è: votare un emendamento per cambiare questa disposizione prevista dalla Costituzione (lo stesso Barak si è detto favorevole). Ma la procedura è lunga e complessa. In alternativa la Knesset potrebbe procedere all'autoscioglimento come previsto dal provvedimento votato il 28 novembre. In questo caso si andrebbe alle urne dopo 90 giorni per l'elezione diretta del capo del governo. E, contemporaneamente, per il rinnovo su base proporzionale del nuovo Parlamento. Così per Bibi Netanyahu si riaprirebbero le porte della Knesset.

Curly Amerin

Il leader palestinese pronto a riprendere il dialogo solo con un nuovo premier

E Arafat blocca i negoziati

ROMA Se gli amici si riconoscono nei momenti difficili, sicuramente Arafat non è amico di Barak. «Abbiamo interrotto i negoziati di pace - ha dichiarato ieri il presidente dell'Autorità Palestinese - siamo pronti a riprenderli quando Israele avrà un nuovo premier. Chiunque esso sia». Quando il primo ministro israeliano annunciò, dieci giorni fa, le elezioni anticipate, Arafat sapeva che solo un accordo avrebbe potuto salvare il primo ministro. Ma il leader palestinese respinse la mano porta da Barak. Ieri, dopo le dimissioni formali del premier, Arafat non ha mostrato maggiore flessibilità, dichiarando gelido: «Non ho fiducia in Barak e nelle sue promesse. Lui è famoso per perdere tempo e per non adempiere ai patti». Arafat ha rivendicato il merito dello scossone politico che lo stato ebraico sta subendo: «Lo stallo dei negoziati di pace e l'Intifada hanno condotto Israele alla crisi». Un accordo di pace - sia pure parziale - raggiunto prima delle elezioni avrebbe condotto Barak al successo personale e quindi a una facile riconferma. Eppure Arafat non prende nemmeno in considerazione l'ipotesi di aiutare il suo rivale in difficoltà, preferendo rischiare la vittoria elettorale della destra ultranazionalista di Ariel Sharon. Le immagini del vertice di Camp David dello scorso luglio oggi appaiono più irreali che mai: pacche sulle spalle, strette di mano e perfino qualche sorriso sui volti di Barak e Arafat. Non era vero niente.

Oggi, nel momento della crisi, emerge la realtà: Barak e Arafat sono nemici. Esattamente come i loro popoli, che dallo scorso 27 settembre continuano ad ammazzarsi. Ieri l'esercito israeliano ha ucciso due attivisti del movimento di guerriglia palestinese al-Fatah (la conquista). Il primo è stato colpito mentre sotterrava una potente carica di esplosivo ai lati della strada che conduce all'insediamento ebraico di Har Gilo, in Cisgiordania. L'altro, un giovane di 24 anni, è caduto sotto il fuoco israeliano durante gli scontri scoppiati nel campo profughi di Dheisha, vicino Betlemme.

ELEZIONI USA

Ma i ricorsi non sono ancora finiti

Casa Bianca: oggi la Corte decide

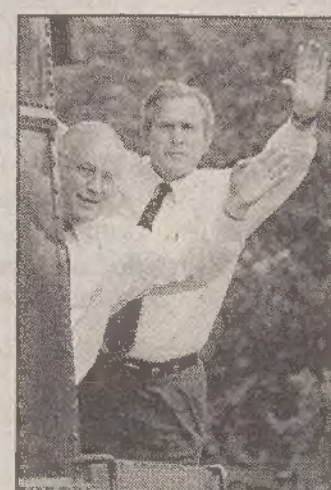
NEW YORK Nove arbitri togati decideranno la corsa per la Casa Bianca. Il confronto tra Al Gore e George W. Bush riprenderà stamattina nella massima istanza giudiziaria del Paese. Nell' udienza convocata alle 11 (le 17 ora italiana) i legali delle parti avranno a disposizione 45 minuti per illustrare le rispettive posizioni. I democratici chiederanno di riprendere il conteggio manuale, i repubblicani sosterranno la validità del risultato delle urne stabilito oramai 33 giorni fa. Dopo questa fase preliminare la corte entrerà in camera di consiglio. Il verdetto è atteso entro qualche giorno.

Ieri è stata una maledetta domenica per gli americani. Il Paese è al limite di una crisi costituzionale. La Corte Suprema si è divisa pubblicamente per la prima volta nella storia. Il consesso si è spaccato in due fra giudici liberali e conservatori. In cinque contro quattro hanno votato la sospensione del conteggio manuale, disposto dalla Corte Suprema della Florida, per le 45mila schede non accettate dal sistema meccanografico in 64 contee. La rimonta di Al Gore è stata interrotta d'autorità quando soltanto 177 voti lo distanziavano da George Bush.

Le motivazioni della sentenza che affossa le speranze del candidato democratico sono state scritte dal conservatore Anthony Scalia. «Il conteggio dei voti minaccia di arrecare un danno irreparabile al ricorrente George Bush». Ma il vecchio leader John Paul Stevens ha ribattuto testualmente: «interrompere la verifica dei voti significa gettare un'ombra sulla legittimità delle elezioni». Per l'emissario di Bush, James Baker, la conferma definitiva del blocco del conteggio manuale in Florida «sarebbe il modo migliore per mettere la parola fine all'elezione presidenziale».

Il verdetto dei giudici di Washington rende impossibile una rimonta democratica prima del 12 dicembre quando il parlamento della Florida indicherà i 25 grandi elettori che, nel Consiglio convocato per il 18, dovranno eleggere il nuovo presidente. «Se non si conterranno i voti in Florida, sarà la fine delle contestazioni» ha ammesso David Boies, legale di punta del campo democratico. Malgrado il realismo dei suoi, Al Gore non intende arrendersi. Ha fatto sapere che non si atterrà a quella scadenza.

Ma la partita potrebbe non concludersi a Washington. Un appello, depositato da alcuni militanti democratici, è ancora pendente davanti alla Corte Suprema della Florida. Il documento chiede che siano invalidati 25mila voti postali nelle contee di Martin e Seminole.

Paolo Bellucci

George Bush e il vice Dick Cheney (foto) già festeggiano ma Al Gore non vuole gettare la spugna

La via della qualità sta cambiando il modo di produrre il caffè. Grandi festeggiamenti a San Paolo

La «rivoluzione» della Illy in Brasile

L'azienda triestina acquista tutto il prodotto dei migliori «cafeteros»

SAN PAOLO Il Brasile sta ritornando a essere il Paese del caffè grazie al know-how italiano trasmesso in questi ultimi anni dai tecnici della Illy ai «fazendeiros».

C'è stata una grande festa a San Paolo alla presenza del decano dei torrefattori triestini, Ernesto Illy, e dei maggiori produttori di caffè del Brasile: ha celebrato i primi 10 anni di quella che è considerata la rivoluzione «colturale» apportata dall operatore italiano nel maggior Paese produttore mondiale.

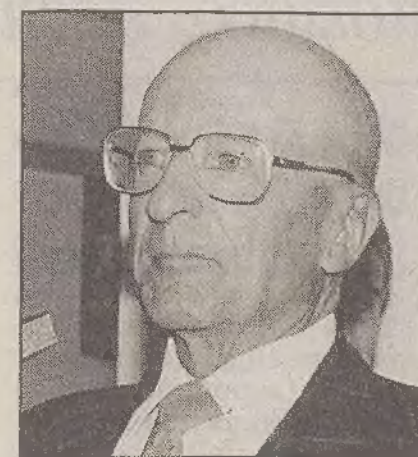
Nel primo centenario dell'invenzione dell'« espresso», la famiglia Illy sta convincendo i coltivatori brasiliani a cercare nella qualità la via d'uscita dalla crisi che da anni imperversa nel settore del caffè. E per fare questo, da qualche mese ha creato persino l'Universidade Illy do Cafè in collaborazione con la Usp, maggiore università di San Paolo.

«Stiamo provocando un radicale cambio di mentalità in Brasile - ha affermato Illy - e qui stanno comprendendo che la qualità nella tazzina è l'unico modo di aumentare i consumatori».

Ed è così che le piantagioni brasiliane stanno per la prima volta invadendo il «cerrado», la zona semi-arida dell'altipiano centrale, dove al di sopra dei 1000 metri si riesce a persino a superare la bontà del ricercatissimo caffè di montagna colombiano.

«Illy sta scrivendo la nuova storia del caffè in Brasile», è la convinzione di Nathan Herszkouvicz, presidente del sindacato dell'industria del caffè dello Stato di San Paolo.

In ordine di produzione, gli Stati di Minas Gerais, Espirito Santo, San Paolo e Paranà, stanno risollevandosi da una crisi trentennale giunta a demolire l'immagine del Brasile come Paese del caffè per antonomasia.

Le piante della specie «robusta», molto ricche di caffeina ma prive di aroma, stavano sostituendo quelle del più fino «arabica» per soddisfare la richiesta di caffè solubile del mondo industrializzato, pagato però a prezzi irrisori. La Illy ha scelto il Brasile come fornitore principale (oltre il 60 per cento del blend) assicurando prezzi ben più alti a tutti i coltivatori che accettino di applicare le nuove regole qualitative nelle piantagioni.

La ricerca della qualità inizia già dagli ibridi di piante elaborati assieme all'Istituto agronomico di Campinas, responsabile per il 70 per cento delle varietà di caffè attualmente in produzione in tutto il mondo. E ora arriva invece a coprire tutto il processo, dalla terra in cui piantare fino all'imballaggio finale.

Da un decennio i dieci migliori «cafeteiros» del Brasile vengono premiati annualmente, e ai primi 50 la Illy compra tutta la produzione.

Ernesto Illy

Calvi: Londra non esclude l'assassinio, Roma smentisce

ROMA Il mistero della morte del banchiere Roberto Calvi continua. Mentre da Londra arrivano indiscrezioni su presunte perizie che non escluderebbero l'ipotesi di assassinio, a Roma fonti della Procura definiscono queste voci «destituite di fondamento», anche perchè, si precisa, non risulta che in Inghilterra siano in corso delle indagini sul caso Calvi.

A far riesplodere le polemiche sulla tragica morte dell' ex presidente del Banco Ambrosiano, trovato impiccato a Londra nel 1982 sotto il Ponte dei Frati Neri, è stato un articolo pubblicato dall'inglese Sunday Times nell'edizione on line. Secondo il giornale tre esperti incaricati dal Tribunale di Roma di effettuare un'autopsia sul cadavere di Calvi, a 20 anni dalla morte, avrebbero accertato che il banchiere non si suicidò, come concluse la prima inchiesta, ma venne ucciso.

Romania: gli exit poll danno Iliescu presidente Ma l'ultranazionalista Tudor vuole ricorrere

BUCAREST Ion Iliescu sarebbe il vincitore delle elezioni presidenziali romene. Secondo i dati degli exit poll resi noti dalla televisione, l'ex presidente comunista ha ottenuto il 70 per cento dei voti contro il 30 per cento dell'ultranazionalista Vadim Tudor. Il suo rivale, il leader ultranazionalista Corneliu Vadim Tudor, intende «contestare i risultati.

L'allarme viene dalle cliniche carioca dove le richieste sono diventate troppo numerose

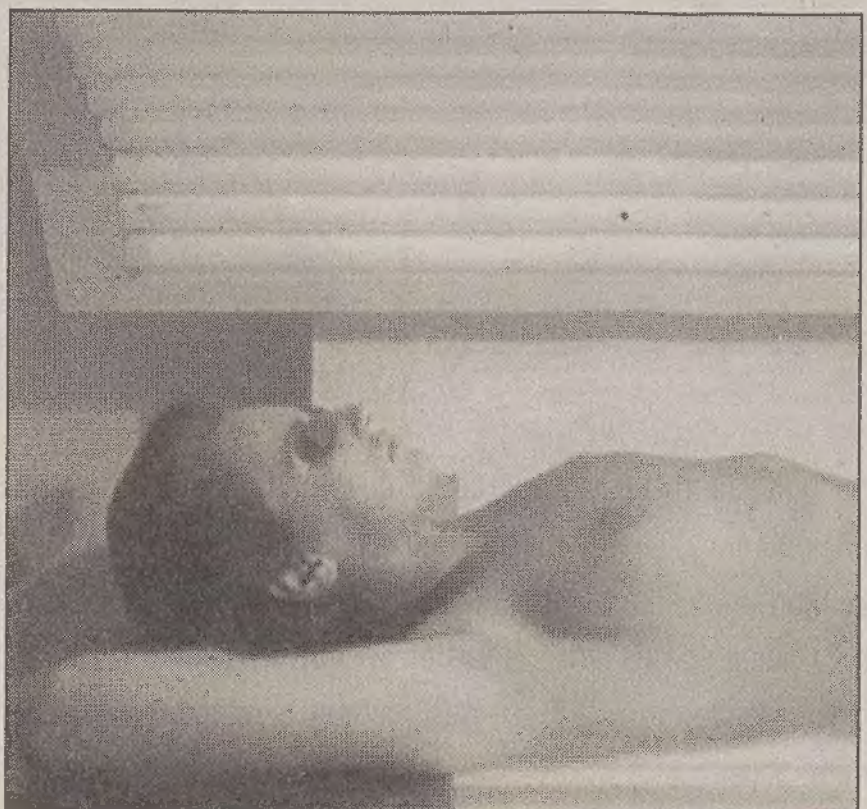
Seni in pericolo, manca silicone

L'intervento estetico è una moda nazionale fra i sudamericani

SAN PAOLO *Son così tante le brasiliane che vogliono rifarsi il seno che nelle cliniche estetiche di Rio e San Paolo è sorto un problema finora inedito: manca silicone.*

Seni siliconati, pance e natiche lipoaspirate e visi «botocados» (così chiamati popolarmente dalle iniezioni di Botox che eliminano le rughe) fanno ormai parte della realtà di tutti i giorni in Brasile, un Paese in cui la cura della bellezza corporea, fin dai tempi dei ridottissimi tanga, ha sempre avuto un posto di primo piano nella società.

Le cliniche leader nelle operazioni plastiche, quella del pioniere Ivo Pitanguy a Rio, e la ricercata Clinica Santè di San Paolo, hanno ammesso di aver già rinviato parecchie chirurgie: la richiesta è talmente grande che i fornitori di protesi di silicone non riescono a soddisfare le ordinazioni. Se nel 1998 meno di 10 mila brasiliane si erano siliconate i seni, quest'anno il loro numero sta già superando le 22 mila.

Il fatto che la star della televisione brasiliana, Xuxa, la biondissima presentatrice di origine veneta, ex fidanzata di Pelè, si sia presentata qualche mese fa alle telecamere con seni balzati all'improvviso dalla misura prima alla quarta ha innescato una corsa generale alle cliniche di bellezza.

La storica preferenza nazionale per il fondo schiena sta ormai barcollando di fronte alla dilagante «siliconomania».

Regalare una chirurgia plastica alla propria moglie, all'amante o alla fidanzata, per Natale o per il compleanno, è diventata prassi comune nelle classi alte e medie delle maggiori città brasiliane, così come fra i sanguigni «fazendeiros» delle campagne.

Calcolando che un paio di protesi di silicone costano in Brasile fra l'equivalente di un milione e mezzo di lire e i quattro, e che la spesa della chirurgia può essere comodamente rateizzata sino a arrivare a livello dei portafogli più striminziti, il sogno di rifarsi le tette sta diventanto un'idea tutt'altro che assurda persino per la gente delle favelas.

«Negli ultimi sei mesi le plastiche al seno sono raddoppiate - ha detto Pitanguy - E non sono solo nuove clienti. Molte signore già siliconate ritornano per aumentare ancora un po' le dimensioni».

La preferenza nazionale come protesi al seno è quella da 175 millilitri che porta in media alle rispettabili dimensioni del reggiseno misura grande. Simbolo della bellezza dichiaratamente plastificata sono i 220 millilitri aggiunti al già procace busto di Joana Prado, la «Feiticeira» (La Strega), che su riviste, pubblicità e tv nasconde sempre con un velo orientale naso e bocca, compensando però più in basso con squarci mozzafiato su un decoltè esplosivo, non dissimile in forma e dimensioni da due granitici Pan di Zucchero carioca.

Se i chirurghi plastici fanno soldi a palate, anche la Silmed di Rio de Janeiro, unica fabbricante brasiliana di protesi al silicone, non nasconde la sua gradevole sopresa nell'essere passata al terzo posto nel ranking mondiale dei produttori.

La smania di avere le tette maggiorate sta contagiando persino le adolescenti che a 16 o 17 anni si presentano con mamma o papà alla reception delle centinaia di cliniche estetiche disseminate in ogni angolo del Brasile.

Oliviero Pluviano

Una donna aspetta il trattamento in un centro estetico

FIUME Dopo il fallimento dell'assemblea svoltasi a Capodistria le varie parti trovano un apparente equilibrio

L'Unione italiana evita la frattura

Ma una parte di Iniziativa democratica ha di nuovo messo a rischio il quorum

FIUME Dopo il fallimento capodistriano, si ricompatta l'assemblea dell'Unione italiana che ieri l'altro a Fiume ha portato a termine l'ottava sessione ordinaria.

Alla vigilia dell'incontro si temeva un altro flop e i dubbi riguardano soprattutto quanto avvenuto la settimana scorsa a Capodistria, dove la riunione era naufragata per l'abbandono della stessa da parte dei dodici componenti di Iniziativa democratica, il gruppo d'opposizione che voleva si parlasse soprattutto delle modifiche allo Statuto dell'Ui.

C'è mancato poco che anche a Fiume la riunione dell'assemblea venisse interrotta in quanto alcuni consiglieri di Iniziativa democratica non hanno assistito al segmenteo pomeridiano della seduta. Ma con un quorum risicato, 36 consiglieri su 71, l'appuntamento fiumano è stato comunque posto agli archivi.

Nella prima parte della sessione dell'assemblea, presenti 46 consiglieri, è stato infatti finalmente raggiunto un compromesso, che consisteva nel dedicare la mattinata esclusivamente al tema degli emandamenti allo Statuto dell'Unione.

Al termine di un lungo dibattito, si è arrivati poi a un nuovo compromesso: su proposta del presidente della Giunta esecutiva, Maurizio Tremul, si sono avuti sul tema quattro conclusioni, accettate anche dai consiglieri di Iniziativa democratica (a Fiume erano presenti in 8). Quale prima cosa si è preso atto della relazione presentata dalla commissione statutaria dell'Assemblea, avviando altresì il procedimento teso e emandare lo Statuto.

Quindi è stato deciso di concedere due mesi di tempo ai consiglieri e ai vari organismi dell'Unione degli italiani per formulare le proposte di modifica, proposte da sottoporre all'attenzione della Presidenza assembleare che avrà il compito di preparare una proposta organica.

Quest'ultima verrà sottoposta definitivamente all'attenzione dell'Assemblea che in merito dovrà riunirsi entro quattro mesi.

Come già detto, nel capoluogo quarnerino si è rischiato nuovamente il fallimento dopo che quattro consiglieri di Iniziativa democratica non si sono presentati alla ripresa dei lavori nel pomeriggio.

Tra gli assenti, anche l'esponente più autorevole dell'opposizione, Luciano Monica.

La seduta è comunque andata avanti, con l'accettazione quasi all'unanimità degli altri punti. Sono stati invece rinviati al prossimo appuntamento assembleare i temi relativi alle borse studio e al regolamento su spese viaggio e d'altro genere.

a.m.

La sede dell'Ui a Fiume, a sinistra Maurizio Tremul.

FIUME Le reazioni delle due componenti

Maurizio Tremul soddisfatto: «È stata data prova di maturità» Ma Monica si dichiara deluso

FIUME Non ha dubbi il capo della Giunta esecutiva, Tremul, sui risultati della riunione fiumana. «È stata un'assemblea vivace come sempre – sottolinea – che ha dimostrato di avere grandi capacità intellettive e democratiche. Al di là del fatto che qualcuno se ne sia andato nel pomeriggio, il nostro Parlamento ha dato prova di maturità, con un confronto dialettico sul tema dello statuto.

Stavolta non ci sono sati toni cattivi e l'assemblea ha voluto e saputo recepire e discutere temi importanti. Inoltre l'assemblea ha esternato fiducia nei confronti della giunta esecutiva, accettandone le proposte».

> **«La maggioranza ha dimostrato di non volere scontri, ma confronti. Peccato che se ne siano andati»**

Per uno dei vicepresidenti dell'assemblea, Giovanni Radossi, la sessione fiumana ha dimostrato che la maggioranza assembleare non vuole scontri con l'opposizione. «Accettando i compromessi, la maggioranza ha dato prova di maturità. Secondo me, è stato troppo lungo il dibattito legato allo statuto e comunque tra quattro mesi dovremo rivederci sul tema. Negativa l'impressione per quanto riguarda la decisione di alcuni consiglieri di Iniziativa democratica di non presentarsi ai lavori pomeridiani. La maggioranza aveva accettato di riservare la mattinata all'argomento dello statuto e così l'opposizione avrebbe dovuto avere l'impegno morale ad essere presente alla seconda parte della sessione. Così invece non è stato e la seduta è stata ad un pelo dal fallire. In questo senso mi ha molto deluso l'assenza di Monica». E proprio Monica ha inteso replicare, rivelando di essere a sua volta deluso dalla presidenza dei lavori: «Hanno dimostrato di non essere flessibili, né di volere il dialogo. Per fortuna che ci sono state altre persone che, con la loro perizia e ragionevolezza, hanno permesso che a Fiume si raggiungessero risultati concreti. Iniziativa democratica non è disfattista, ma vuole soltanto il rispetto delle regole. La mia assenza? Era giunto col consigliere Dussich e, dato un suo inderogabile impegno serale alla Comunità degli italiani di Buie, ho dovuto riportarlo in Istria. Non c'era da parte mia la volontà di assentarmi, bensì l'obbligo».

a.m.

Un piranese prima aggredisce a Portorose un cliente del casinò, poi fugge causando un incidente stradale

Tenta una rapina, poi si schianta con l'auto

L'uomo, forse ubriaco, rischia ora il ritiro a vita della patente di guida

PORTOROSE È stata una notte tumultuosa quella tra sabato e domenica. Sfortunato protagonista il cittadino italiano Antonio Priverio, di 74 anni d'origine calabrese. Alla tre del mattino lascia le sale da gioco del casinò di Portorose. Imbocca il calvalcavia, che dal Grand Hotel Metropol porta alla spiaggia sottostante. Improvvisamente un malvivente mascherato e armato, lo assalta da tergo. Lo afferra al collo e lo colpisce al volto con il calcio di una pistola. Il rapinatore punta ai soldi della sua vittima, ma non li ottiene. Vistosi perduto, si dà precipitosamente alla fuga. Raggiunge la macchina. Attraversa le strade di Portorose a folle velocità, ma non va lontano. In via Capodistria la vettura viene coinvolta in un incidente stradale. La polizia constata che il conducente è un piranese di 34 anni, in evidente stato etilico. Corrisponde inequivolcabilmente alla descrizione del «ladro del cavalcavia» e inoltre è in possesso di una pistola ad aria compressa. Collegarlo alla triste avventura del cittadino italiano risulta piuttosto facile. Il rapporto della questura capodistriana parla di due provvedimenti presi nei confronti del probabile rapinatore. È stato denunciato alla procura della repubblica per tentata rapina a mano armata. Più lungo l'esposto presenti dagli agenti al giudice per le trasgressioni, per le violazioni del codice della strada. Se riconosciuto colpevole, il piranese perderà definitivamente la patente e l'ammontare delle contravvenzioni da pagare sarà piuttosto pesante.

Dibattiti e trasmissioni Una nuova settimana tra molti appuntamenti

TRIESTE Questo è il calendario delle conferenze della settimana dell'Università Popolare di Trieste e dall'Unione Italiana di Fiume. **Domani,** C.I. di Momiano, ore 19, Mario Schiavato su «Funghi mangerecci e funghi velenosi. Raccolta e preparazione». **Mercoledì 13 dicembre,** C.I. di Dignano, ore 19, Cristiano Riva su «La pirateria nella storia del Mare Adriatico». **Giovedì 14 dicembre,** C.I. di Spalato, ore 18, Fulvio Salimbeni su «La Dalmazia ponte di civiltà tra Italia e mondo slavo». **Venerdì 15 dicembre,** C.I. di Zara, ore 17, Fulvio Salimbeni su «Cent'anni di cultura dalmata: un secolo (1899-1999) di «Rivista Dalmatica». **Oggi** si terrà invece, alla Comunità degli Italiani di Fiume, alle ore 18, il concerto della Camerata Strumentale del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste, diretta dal Maestro Fabrizio Ficiur. Per quanto riguarda invece la settimana di programmazione della Sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia – sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in Onda Media a 1368 Khz, a partire dalle 15.45 – si inizierà, come ormai di consueto, con **«L'altraeuropa»** a firma di Biancastella Zanini che cura le trasmissioni di oggi, mercoledì e venerdì. Oggi incontro con alcuni rappresentanti della Comunità di Lussinpiccolo, per parlare della loro attività editoriale. **Mercoledì** verrà dedicato alla stampa con l'approfondimento dei principali fatti dell'area balcanica. **Venerdì** sarà presentato il libro, curato da Gianfranco Cresciani, «Giuliano Dalmati in Australia — Contributi e testimonianze per una storia». Domani, giovedì e sabato Graziano D'Andrea condurrà, invece, **«Itinerari dell'Adriatico».** Regia di Mario Mirasola e Daniela Schifani-Corfini.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,16 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0047 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 255,36 Lire
Kuna 1,00 = 0,1319 Euro

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 166,20 = 1600,90 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 6,68 = 1705,82 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 152,90 = 1472,79 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 6,48 = 1654,75 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Intervista all'assessore regionale alla Cultura, di recente protagonista di un clamoroso gesto di protesta nei confronti della sua stessa giunta («Ma è acqua passata»)

Franzutti: «Trieste diventi provincia autonoma»

«Con il Friuli non c'è rivalità e la Finanziaria sarà equa. Però noi giuliani dobbiamo farci valere»

TRIESTE Controllore e sostenitore del ruolo politico di Trieste. Così si autodescrive Franco Franzutti, assessore regionale alla Cultura, che nelle ultime settimane ha voluto far sentire forte, in seno alla maggioranza, la sua posizione.

Assessore, la scorsa seduta del Consiglio regionale lei si è seduto tra i consiglieri. Dove siederà domani?

«Al mio posto, tra la giunta. Quella era una forma di protesta».

Una protesta rientrata?

«Diciamo che il motivo per protestare c'è sempre, ma era importante dare un segnale politico».

Lei protestava per la nomina di Barbina ai vertici dell'Agenzia regionale per la sanità, ma poi non è cambiato nulla...

«Ancora no, ma non escludo che ci siano degli sviluppi. In ogni caso voglio sottolineare che Barbina è solo il capro espiatorio, l'ultima delle nomine usurpate, realizzate con un sistema che non mi piace. E ho voluto dimostrarlo pubblicamente».

Qualcuno ha parlato di minaccia di dimissioni: ci ha pensato?

«Quello lo hanno detto i giornalisti. Non è nel mio stile. Ritengo che le dimissioni siano l'ultima possibilità, l'ultima spiaggia quando una persona non ha più carte politiche da giocare. Non è il mio caso. C'è inoltre un senso di responsabilità che mi impone di continuare: qui siamo un laboratorio politico, la Casa delle libertà è partita dalla nostra regione, e dimettendomi potrei creare un caso nazionale».

Diceva di carte politiche da giocare: quali gli obiettivi, in questo periodo di Finanziaria?

«Il ruolo di Trieste deve essere sempre tenuto in considerazione, anche e soprattutto nella legge di bilancio».

E Trieste si lamenta dei pochi finanziamenti a disposizione, che prendono la strada di Udine...

«E Udine si lamenta dei pochi finanziamenti a disposizione, visto che tutti i soldi sembrano arrivare a Trieste. Vede, tutti si lamentano. Ma lo fanno perché non sanno andare a fondo nell'analisi delle cose, a partire dagli stessi giornalisti, che fanno solo da eco alle lamentele. Io credo che questa giunta abbia diviso più equamente delle precedenti i fondi a disposizione: c'è una onestà intellettuale di fondo a garanzia delle scelte che, ripeto, non devono tenere conto solo dei numeri, ma soprattutto delle strategie».

«Disapprovo completamente la nomina del direttore dell'Agenzia per la sanità: contesto il metodo utilizzato non il nome di Barbina»

Franco Franzutti è nato a Trieste nel 1942. È avvocato libero professionista. Eletto in Regione nel '98 con Forza Italia, è pure vicepresidente di Amare Trieste.

Resta il fatto che Trieste si sente penalizzata: c'è un motivo?

«Eccome se c'è. In Consiglio regionale siedono 13 consiglieri triestini e 47 non triestini: il resto della regione è piuttosto omogeneo come territorio, economia, densità, per cui le leggi vengono fatte e approvate a misura di quei 47 consiglieri. I 13 triestini faticano per riuscire a piegare le leggi al nostro territorio. Prenda ad esempio la legge sulle case di riposo, che finanzia solo strutture pubbliche. Va bene per tutta la regione, ma non per Trieste, dove il 95 per cento delle strutture è privato».

La sua ricetta per cambiare la situazione?

«È una ricetta nota. Trieste dovrebbe diventare una provincia autonoma, sul modello di quanto accade in Trentino. Sono posizioni che porto avanti dal 1962, quando militavo nel partito liberale».

Posizioni vicine al movimento Amare Trieste, di cui lei è vicepresidente: e se la candidassero a sindaco?

«La candidatura a sindaco, come tutte le altre candidature, compete alla coalizione, e fino a questo momento non mi consta che nessuno dei partiti all'interno della coalizione abbia fatto delle proposte. È importante precisare, poi, che Amare Trieste non intende trasformarsi in un partito politico e sta attenta a non essere trascinata in questo campo».

Resta il fatto che gli iscritti ad Amare Trieste voteranno alle prossime elezioni comunali...

«Certo, e avranno la possibilità di scegliere tra i candidati dei partiti politici che abbracciano le tesi del movimento».

Ma se le chiedessero di candidarsi a sindaco di Trieste?

«A questa domanda preferirei non rispondere».

Torniamo allora alla politica regionale: i suoi rapporti con Saro?

«Con Saro non c'è alcun contenzioso. Con me si è comportato sempre in maniera leale, è un grande ed esperto mediatore. Non ho nulla contro di lui, e non ho niente da rimproverargli».

«Con Saro non ho alcun contenzioso e non ho niente da rimproverargli. Io candidato a sindaco? Preferisco non rispondere»

Ma allora chi rimproverare sulla questione delle nomine? Antonione?

«Alla nomina di Barbina Antonione non era presente, come me. Penso che se fosse stato presente avrebbe imposto un'altra scelta, non tanto per il soggetto in questione, ma per la prevedibile, seguente bagarre politica. Poi Antonione vola troppo alto per questi problemucci. Io, fondamentalmente, me la prendo con il metodo, con la prassi che si è instaurata. Quando si forma una maggioranza si forma anche un gruppetto di testa che appare più forte e che - se permette la metafora ciclistica - va in fuga. Questo sistema va bene nello sport, ma non in politica, all'interno di una coalizione di maggioranza. Le regole devono essere diverse».

E quali sono le regole?

«Concertazione: dal punto di vista politico mi aspetto e pretendo di essere considerato per il ruolo che ho, e per il territorio strategico che rappresento. Per questo ho dato un segnale forte, e ritengo sia stato capito».

Come giudica questa Finanziaria?

«La Regione si e indebitata progressivamente per 500 miliardi: in questo clima rifinanziare tutte le leggi in vigore non è la strategia giusta, in quando si rende solo più rigido il bilancio. L'errore è stato quello di non tenere conto di questo particolare, rifinanziando tutti i capitoli. Per fortuna, però, siamo riusciti a modificare in tempo, tagliando dove era possibile e logico».

Ma Trieste riceverà meno di Udine?

«Ecco che ci risiamo. Dal punto di vista amministrativo le scelte sono congrue. Da quello politico, posso dire che siamo quattro gatti che bevono il latte dallo stesso piattino: tre sono forti e prepotenti, mentre uno che si chiama Trieste è deboluccio. O gli mettiamo un piatto suo, oppure bisogna ogni volta sbaruffarsi. In attesa del piattino separato, io mi sono assunto questo compito».

Francesca Capodanno

Oggi commissione, domani il Consiglio vota il provvedimento a favore delle imprese

Wwf contro lo Sportello unico «È un pericolo per l'ambiente»

TRIESTE La settimana dei consiglieri regionali inizia oggi con il proseguimento, in prima commissione (presidente Roberto Asquini di Fi), della votazione dell'articolato dei documenti finanziari presentati dalla giunta.

Domani, invece, il presidente Antonio Martini ha convocato il Consiglio perchè possa ultimare la norma sullo Sportello unico per le attività produttive e discuta delle leggi sul Comparto unico del pubblico impiego (proposta dalla leghista Federica Seganti, dal forzista Ferruccio Saro e dal Luca Ciriani di An), sul riparto dei fondi per lo sviluppo della montagna (iniziativa della giunta), sugli interventi urgenti a favore di Piemonte e Valle d'Aosta per le calamità di ottobre (firmata dai capigruppo). Nell'ordine del giorno anche una mozione sulla conferenza regionale per la difesa del suolo (di Giorgio Mattassi dei Ds, Paolo Fontanelli del Pdci, Giorgio Baiutti di Sdi - Verdi e di Roberto Molinaro del Cpr).

Sempre domani, alle 13, durante la pausa dei lavori, la quinta commissione, convocata dal presidente Alessandro Tesini (Ds), incontrerà l'Associazione nazionale comuni italiani (anci) sul tema dei rapporti Regione-enti locali.

TRIESTE La legge sullo Sportello unico? Una «doppia boiata». Non usa mezzi termini la sezione regionale del Wwf per definire il provvedimento di agevolazione burocratica per le attività produttive che domani verrà approvato in Consiglio regionale. «Nulla in contrario sulla semplificazione delle pratiche - spiega una nota dell'associazione - ma prima di tutto non ci piace il fatto che si voglia offrire a una miriade di attività (industriali, agricole, artigianali, turistiche e perfino banche e telecomunicazioni) la possibilità di scavalcare ogni criterio di corretta pianificazione territoriale».

Il prevedibile risultato, secondo il Wwf, rischia perciò di essere la diffusione del «modello veneto» di insediamenti sul territorio, con la proliferazione a casaccio di capannoni, strade, ciminiere e tralicci. Inevitabile il massacro del paesaggio. «Il secondo punto - proseguono gli ecologisti - è forse ancora più grave. Nella legge sullo Sportello unico sono state introdotte disposizioni in materia di lavori pubblici che, in caso di "eventi e situazioni eccezionali" (è il caso delle Universiadi 2003), permettono di derogare a tutte le norme a tutela di paesaggio, foreste, ambiente». Ciò comporterebbe un enorme potere della giunta regionale, «senza alcuna garanzia di partecipazione da parte dei cittadini e passando di fatto sopra la testa dei Comuni, che a questo punto bene farebbero a ribellarsi a tale prepotenza».

In conclusione, il Wwf si augura che la legge, anche se approvata in Regione, venga poi bocciata dal governo «visto che gli spunti di illegittimità non mancano».

L'informazione e gli italiani nel mondo: Antonione partecipa al convegno romano

TRIESTE Il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, rappresenterà la Conferenza delle Regioni al convegno «Italiani nel mondo: una risorsa per l'informazione» che si svolgerà mercoledì a Roma, nell'ambito della Prima conferenza degli italiani nel mondo. Durante il convegno, promosso dall'Ordine nazionale dei giornalisti, saranno definite le linee secondo le quali sviluppare un nuovo modo di fare informazione per gli italiani all'estero, tenendo conto della prospettiva secondo la quale oggi si guarda alla «diaspora italiana» come a una risorsa per l'intero Paese. Il convegno prenderà spunto dal libro «La diaspora negata: italiani all'estero e informazione nel Friuli-Venezia Giulia», pubblicato dall'Ordine regionale, dal quale emerge «lo scarso interesse esistente nel mondo dell'informazione e nell'opinione pubblica riguardo i connazionali sparsi nel mondo».

Fanno scalpore le statistiche dell'Istat sulle astensioni dal lavoro registrate in Friuli - Venezia Giulia

Paralizzati dagli scioperi: 217 in quattro anni

Persi oltre due milioni di ore produttive, in media 605 ogni 100 occupati

TRIESTE La settimana in corso si caratterizza, anche in regione, per essere una delle peggiori dal punto di vista degli scioperi. Non che sia una novità: basta dare un'occhiata alle statistiche: in un decennio, secondo quanto si desume dai dati dell'Istat, nel Friuli-Venezia Giulia sono andate complessivamente perdute sette milioni 644 mila ore lavorative.

Nell'ultimo quadriennio in particolare sono stati indetti 217 scioperi per un totale di due milioni 105 mila ore di sospensione dal lavoro. Quest'ultima cifra – equivalente a una media di 605 ore lavorative perdute, per ogni 100 lavoratori dipendenti occupati – rivela un tasso di conflittualità sensibilmente superiore alla media nazionale, pari a 222 ore di astensione dal lavoro – in media – ogni 100 dipendenti. È, a questo riguardo, interessante constatare che, contrariamente a quanto avveniva negli anni precedenti, quando erano frequenti e talora prevalenti le astensioni dal lavoro originate da conflitti estranei al rapporto di lavoro (collegate cioè. a istanze di riforme sociali, a provvedimenti di politica economica o a particolari eventi nazionali e e internazionali, ecc.), nel quadriennio considerato tutti gli scioperi sono stati proclamati solo in seguito a conflitti originati dal rapporto di lavoro. Sul piano territoriale, le regioni italiane nelle quali, nell'arco dei quattro anni in esame, è stato fatto il massimo – in termini assoluti – ricorso all'arma dello sciopero sono state la Lombardia (nella quale le astensioni dal lavoro per sciopero hanno causato la perdita nel quadriennio, di prestazioni lavorative per un complesso di 5 milioni 834 mila ore), l'Emilia Romagna (con 3 milioni 873 mila ore) e il Piemonte (3 milioni 319 mila). Per altro, qualora si tenga conto della consistenza numerica delle forze di lavoro dipendenti occupate nel complesso delle aziende attive nel Friuli-Venezia Giulia e nelle altre regioni, quelle nelle quali gli scioperi hanno maggiormente «inciso» sul «monte» delle ore lavorative risulta essere il Veneto, con una media di 976 ore lavorative perdute ogni 100 lavoratori dipendenti occupati; seguita dal Friuli-Venezia Giulia con 605 ore pro capite, dalla Liguria (557), dal Trentino Alto Adige (474), dalla Valle d'Aosta (444), Emilia Romagna alla pari con il Molise (328), Sardegna (272) e Piemonte 269.

Giovanni Palladini

IN BREVE

Dalla Florida un premio all'ospitalità di AirDolomiti

RONCHI Ancora un riconoscimento a livello mondiale per AirDolomiti, la compagnia aerea partner di Lufthansa con base operativa all'aeroporto di Ronchi. Nel giorni scorsi, a Orlando, in Florida, è stato assegnato al vettore italiano il prestigioso «Sapphire Award 2001» per il programma «I sette sapori italiani» di Settimocielo. Il premio è istituito dalla rivista americana «Onboard Service Magazine» che ogni anno premia la migliore ospitalità proposta da compagnia aeree, navali e ferroviarie. Quest'edizione vede AirDolomiti vincitrice grazie a un programma che, seguendo il succedersi di mesi e stagioni, ha offerto ai passeggeri trenta diverse ricette all'insegna della creatività e della fantasia, basate su sette tipici ingredienti della Penisola e selezionati in collaborazione con Paola Ricas, direttore del mensile «La cucina italiana».

l. p.

La Valcellina si trasferisce nel capoluogo regionale Mostra multidisciplinare con foto, sculture e poesie

TRIESTE La Valcellina si presenta a Trieste con la mostra «Valcellina un sogno lungo un mondo», che verrà inaugurata oggi, alle 17.30, nelle sale di Lloyd Adriatico (Largo Irneri 1) alla presenza degli assessori regionali Franzutti e Salvador. L'iniziativa, che vede collaborare Regione, Provincia di Pordenone, Comunità montana Meduna-Cellina e Associazione Valcellina, è una mostra multidisciplinare con pezzi provenienti dal Museo Casa Clautana, con poesie di Bianca Borsatti, fotografie di Marcello Missinato e sculture di Mauro Corona e Marcello Martini.

Amministratori al seminario Aiccre - Crup sull'entrata dell'Euro nella contabilità pubblica

UDINE Dalla fine del 2001 l'Euro entrerà nella contabilità delle pubbliche amministrazioni. Per dare la possibilità ai tecnici degli enti locali di entrare in confidenza con la novità, l'Aiccre del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato per oggi nella sede udinese della Fondazione Crup, un seminario di approfondimento cui parteciperanno amministratori e dirigenti delle pubbliche amministrazioni della zona. Tra gli altri, parleranno il sindaco di Udine, Cecotti, e il presidente di Aiccre, Puntin.

In preparazione la staffetta di 24 ore cui parteciperanno per beneficenza 17 squadre

Telethon, la solidarietà va di corsa

UDINE Saranno ben 17 le squadre che prossimi parteciperanno, in occasione di Telethon 2000, alla staffetta di 24 ore che si terrà tra sabato e domenica (anche nelle ore notturne) a Udine in piazza Primo Maggio. Le squadre contribuiranno alla raccolta di fondi contro la distrofia muscolare donando diecimila lire per ogni chilometro percorso.

La gara, giunta alla seconda edizione, prederà il via alle 16 dalla sede della Banca del Lavoro (organizzatrice dell'evento) in via Mercatovecchio, per poi spostarsi nella piazza maggiore del capoluogo friulano, un circuito lungo 430 metri.

Nell'occasione, sempre nella sede dell'istituto di credito, sarà allestita dalla Polizia di Stato una mostra nella quale saranno esposte divise d'epoca, motomezzi della polizia stradale e della squadra volante e attrezzature tecniche moderne e d'epoca. Il personale della questura di Udine, inoltre, illustreranno ai visitatori le attività della polizia e distribuiranno gadget e pubblicazioni.

Questo l'elenco delle formazioni che parteciperanno alla staffetta: Aeronautica militare 2° stormo, Aquile friulane, Carabinieri, Cus Udine, Croce rossa italiana, Dopolavoro Ferroviario, Gruppo marciatori Palmanova, Gruppo marciatori udinesi Uoei, Gruppo sportivo alpini Udine, Guardia di finanza, Polisportiva Olimpia Terenzano femminile, Polisportiva Olimpia Terenzano maschile, Polisportiva studentesca Malignani, Polizia di Stato, Polizia municipale Udine, Quinto reggimento artiglieria Superga, Vigili del fuoco Udine.

Hubert Londero

INTERVENTO

Il parere del segretario generale della Cgil Funzione pubblica

Belci: «Le leggi federaliste ci sono ma questa politica non le sa usare»

Vi sono aspetti inquietanti nelle prove tecniche di «devolution» di questi giorni che finiscono per mettere in discussione la concezione stessa di Stato di diritto. Non possono che essere giudicate in questo modo le dichiarazioni del presidente della Regione Lombardia che, con riferimento ai contenziosi aperti col governo e al recente pronunciamento della Corte costituzionale, afferma di riconoscere un solo giudice: gli elettori. Ma è preoccupante anche l'emergere di un modello che prefigura la sostituzione del centralismo statale con 20 centralismi regionali, fortemente caratterizzati sul piano di un'identità costruita sulla differenza: ogni Regione con la sua scuola, la sua politica estera, la sua polizia.

Sono concezioni che hanno poco a che fare con una riforma federalista dello Stato che valorizzi tutte le autonomie, partendo dal livello di governo più vicino ai cittadini (cioè i Comuni), puntando a individuare nuovi terreni di sviluppo della democrazia attraverso meccanismi di diffusione delle responsabilità.

Siamo sempre stati interessati a questo progetto. Riteniamo invece grave e pericoloso che a esso si contrappongano slogan che rischiano di innescare logiche secessionistiche da giocare oggi in campagna elettorale contro il governo, che peraltro si rivolteranno domani contro chiunque si trovasse a governare.

Il modello costruito su 20 regioni arroccate e non comunicanti comporterebbe infatti una disomogeneità dei livelli di esercizio dei diritti sociali e finirebbe per impedire che il senso di identità manifestato dalle comunità locali si coniughi con una cultura della tolleranza e della solidarietà, indirizzandolo invece verso la xenofobia. Credo che i cittadini chiedano altro: di poter contare nelle decisioni, di avere strumenti di controllo, di disporre di servizi efficienti. Richieste che passano per la ridefinizione dei poteri pubblici e la riscrittura del sistema delle autonomie in una situazione di pari dignità dei soggetti istituzionali, e per un profondo intervento di riorganizzazione della pubblica amministrazione, che consenta di perseguire due obiettivi fondamentali: a) la ricomposizione in rete delle funzioni pubbliche secondo i bisogni dei cittadini; b) un livello omogeneo di garanzia delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali: ad eguale bisogno deve corrispondere uguale capacità di risposta della pubblica amministrazione.

Solo in questo contesto esce dalle nebbie il «principio della sussidiarietà», che risponde a una concezione dinamica della funzione pubblica, polare rispetto alla vecchia statica della ripartizione per competenze: l'attività dei soggetti istituzionali non può cioè essere frammentata secondo i diversi livelli di governo, ma deve conservare un suo filo unitario. Tutto il contrario di quanto ci si propone con le iniziative di questi giorni, alle quali la nostra Regione non è rimasta estranea. In un recente convegno organizzato a Udine dalla Lega si è parlato di referendum per ampliare i poteri dello Statuto, con particolare riferimento alla politica internazionale e all'istituzione di una polizia regionale. Ma non si è spesa una sola parola sulla normativa regionale di attuazione della L. Cost. 2/93, con la quale lo Stato ha affidato alla Regione competenze che non si riferiscono a una singola materia, ma a un intero assetto ordinamentale. In sintesi il promotore e il garante delle autonomie locali individuato dall'art. 5 della Costituzione diventa, nel Friuli-Venezia Giulia, la Regione, anche attraverso l'esercizio di funzioni che «appartenevano» allo Stato, come quella elettorale e la finanza locale. Una strada tracciata verso la ridefinizione dell'intero sistema delle autonomie, affidando alla Regione la funzione legislativa e quella di alta programmazione e agli enti locali tutte le funzioni di natura amministrativa. A parole tutte le forze politiche hanno condiviso questo obiettivo. Di fatto siamo ancora al punto di partenza.

Il problema, oggi, in Friuli-Venezia Giulia, non è perciò quello di rivendicare nuovi poteri, ma di utilizzare al meglio quelli già previsti dallo Statuto e rimasti inattuati: proprio l'immobilismo potrebbe fare della «specialità» un contenitore vuoto. Il rischio è che ce ne accorgiamo fuori tempo massimo.

Franco Belci
segretario generale
Fp Cgil Fvg

XII ANNIVERSARIO

Elisabetta (Mary) Gombach ved. Fozzer

XLII ANNIVERSARIO

Vittorio Fozzer

Mamma, Papà, siete sempre assieme a noi.

Trieste, 11 dicembre 2000

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	19	23	PECHINO	-4	9
BOGOTA	9	17	JOHANNESBURG	15	22	RIO DE JANEIRO	25	31
BRUXELLES	8	12	KIEV	0	5	SAN FRANCISCO	12	13
BUDAPEST	4	8	L'AVANA	18	25	SANTIAGO	11	33
BUENOS AIRES	14	32	LIMA	18	21	SEOUL	4	12
CARACAS	22	30	LOS ANGELES	13	18	SINGAPORE	26	32
C. DEL MESSICO	3	22	MANILA	26	31	SYDNEY	17	26
DUBAI	17	29	MONTEVIDEO	14	28	TAIPEI	15	24
DUBLINO	6	10	NAIROBI	17	26	TEL AVIV	9	17
FRANCOFORTE	4	11	NEW YORK	-2	2	TOKYO	6	18
GIAKARTA	26	32	NIZZA	9	17	TORONTO	-16	-2
HANOI	22	25	NUOVA DELHI	8	23	WASHINGTON	-1	6

HELSINKI 6/6 · OSLO 5/6 · STOCCOLMA 5/8 · MOSCA -1/-1 · COPENAGHEN 6/9 · LONDRA 9/12 · AMSTERDAM 7/11 · BERLINO 4/11 · VARSAVIA -1/8 · PRAGA 1/4 · PARIGI 8/12 · VIENNA 3/5 · GINEVRA 4/12 · LUBIANA 0/7 · ZAGABRIA 2/9 · BELGRADO 4/13 · BUCAREST 1/4 · LISBONA 14/17 · MADRID 4/11 · BARCELLONA 8/17 · ROMA 12/19 · SOFIA -3/6 · ISTANBUL 6/11 · ALGERI 7/19 · TUNISI 12/23 · ATENE n.p./15 · LARNACA 11/14 · IL CAIRO 12/19

VIABILITA' Collegamento autostradale: SS 13 «Pontebbana» - Tronco: Udine-Confine di Stato Sensi unici alternati e restringimenti della carreggiata dal km 136,137 al km 228,811, dal km 120 al km 125,2 e dal km 125,2 al km 126,7. Senso un. alt. e restring. della carreggiata dal km 83Bis al km 85,6 e dal km 88,5 al km 90,8 dalle ore 7 alle ore 17, escl. i giorni festivi. Senso un. alter. dal km 90,8 al km 99,5 dalle ore 7 alle ore 18, escluso i giorni festivi. SS 14 «della Venezia Giulia» Senso unico alternato dal km 83 al km 89, dal km 89 al km 100 . (durante i giorni feriali), dal km 100 al km 103,5. dal km 118,8 al km 123,4, al km 139,8 e dal km 163,8 al km 164,2. SS 52 «Carnica» - Tronco: Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico. In comune di Paluzza, sospensinoe del traffico stradale dal km 25 al km 32,9 dalle ore 19 alle ore 6 di tutti i giorni e dalla ore 6 alle ore 19 senso unico alternato. SS 58 «della Carniola» - Tronco: Opicina-Valico Confinario di Fernetti Senso unico alternato dal km 8,7 al 9,4. SS 202 «Triestina» - Tronco: Trieste-Padriciano In località Monte Spaccato, restringimento della carreggiata fra i km 5,6 e 6,9. SS 305 «di Redipuglia» Senso unico alternato in tratti saltuari fino al km 3,1.

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo sereno o poco nuvoloso. Al mattino e dopo il tramonto riduzione della visibilità per foschie dense e banchi di nebbia in pianura Padana e nelle valli. Al Centro e sulla Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso, al mattino e dopo il tramonto riduzione della visibilità per fosche dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti. Al Sud e sulla Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso con residui addensamenti sulle zone Sud-orientali.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione al Sud e sulle regioni adriatiche, senza variazioni di rilievo altrove.

VENTI: generalmente deboli, con rinforzi sulla Puglia.

MARI: da mosso a molto mosso lo Jonio orientale, da poco mossi a mossi i restanti mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 2 °C · 1.000 m 8 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 14/16 · Tmin. 1/4

Tmax. 14/16 · Tmin. 6/9

IERI	min.	max.
TRIESTE	13,3	15,4
GORIZIA	10,9	13,4
MONFALCONE	11,1	12,9
UDINE	9,8	11,7
PORDENONE	7,5	9,8

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 9 dicembre 2000

OGGI — attendibilità 80%

Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Su bassa pianura e costa, di notte, possibili foschie anche dense. Temperature minime in diminuzione.

DOMANI — attendibilità 70%

Cielo sereno o poco nuvoloso. Di notte foschie o nebbie.

	MIN.	MAX.
VERONA	0	11
VENEZIA	10	11
MILANO	10	12
TORINO	5	11
GENOVA	13	17
BOLOGNA	7	9
FIRENZE	9	17
PISA	10	16
ANCONA	12	18
PERUGIA	n.p.	14
PESCARA	n.p.	20
L'AQUILA	5	11
CIAMPINO	12	15
FIUMICINO	12	16
CAMPOBASSO	11	12
BARI PALESE	7	13
NAPOLI	14	21
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	16	17
R. CALABRIA	n.p.	20
PALERMO	n.p.	19
MESSINA	n.p.	n.p.
CATANIA	8	20
CAGLIARI	12	17
ALGHERO	n.p.	18

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

FILATELIA

La situazione del mercato a conclusione di quest'anno

Andorra francese propone i vasi preistorici di Prats

L'amministrazione del Lussemburgo ha presentato il 5 dicembre: il Natalizio 2000 predisposto in foglietto da 12 pezzi (allegoria); quattro orizzontali per l'emissione di Beneficenza con riportati i siti di Lorentz, Consdorf, Elvange e Sprinkange; due verticali per la serie strumenti musicali riproducenti la chitarra elettrica e l'accordeon. Facciale complessivo di luf 163. Stampa policro,a dello Helio Courvoiser svizzera. Da Andorra francese abbiamo il 18 e 23 dicembre due pezzi: un grande formato da 6.70 fr celebrativo i vasi preistorici di Prats e un verticale da 15.50 fr per il 25° anniversario dell'Archivio nazionale. Offsetpluricolori in fogli da 30 e 50 esemplari. Annulli primo giorno ad Andorre-la Vielle.

La pregevole edizione «Vaccari Magazine» è apparsa nel decorso novembre. È questo il 24° numero edito, a iniziare dal 1989. L'insieme è un notevole compendio si segnalazioni, commenti, proposte e articoli specializzati particolarmente incentrati sul settore degli Antichi stati, con richiami ad altri settori collezionistici. Molti numeri sono già esauriti. Quello presente, fra l'altro, cita i convegni di Riccione e Ravenna di settembre. L'insieme si presenta complessivamente normale, per non dire attendeista. Poca la presenza di pubblico e anche diverse carenze fra gli operatori commerciali. L'annotazione del Vaccari Magazine collima con gli esiti del convegno di Verona dello scorso novembre. In sostanza al mercato, soggetto alla rituale domanda e offerta, è statico o semmai con notevoli tendenze e ribassistiche (in fatto di acquisti mercantili) rispetto agli indici dei cataloghi. La forbice attestata a fine 2000 potrà avere o meno dei potenziali richiami nei mesi iniziali del 2001. Ma – sia come sia – bisogna attendere i prossimi cataloghi 2002, i quali – segnando i prezzi in Euro – dovranno dimostrare una ben chiara e determinata nuova segnalazione dei prezzi segnati.

Dalla Grecia in data 7 novembre c.a. è stata emessa una serie di sei pezzi propagandistica delle Olimpiadi di Atene 2004. Verticali con il logo olimpico. Facciale complessivo di 1220 dr. Stampa offset in mini fogli da 25 pezzi. Tiratura 500.000.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

In questo periodo chi svolge un lavoro indipendente sarà assistito dalla fortuna, gli altri devono attendere. Un' amore importante si affaccierà nella vostra vita: non fatevi sfuggire l'occasione.

Toro 20/4 20/5

Nei vostri affari c'è una battuta d'arresto, ma non dovete affatto scoraggiarvi, presto tutto andrà a posto. Amore intenso e pieno di emozioni vi riempirà la giornata di allegria e buon umore.

Gemelli 21/5 20/6

Nella professione siete sulla cresta dell'onda e non potete permettervi neanche un errore. In amore siete troppo guardinghi, rilassatevi e lasciatevi andare senza pensarci troppo.

Cancro 21/6 22/7

Non è il momento giusto per insistere su di un progetto che non offre troppe garanzie: dovete aspettare tempi decisamente migliori. In amore un incontro decisivo rivoluzionerà la vostra vita.

Leone 23/7 22/8

Una mossa sbagliata, valutata male potrebbe portare nel lavoro conseguenze negative a lungo termine. In amore siete molto discontinui ed i vostro partner se ne sta accorgendo.

Vergine 23/8 22/9

Nella professione è un periodo di nuovi fermenti, approfittatene per far decollare un vostro progetto da lungo tempo tenuto in sospeso. Il partner vi fa sentire soli, parlatene.

Bilancia 23/9 22/10

La strada nella professione è tutta in salita, ma vi conviene rischiare per un progetto valido che vi assicurerà il successo. In amore dovete giocare a carte scoperte per evitare sicuri intoppi.

Scorpione 23/10 21/11

In questi giorni vi conviene essere cauti nel lavoro: ogni imprudenza potrebbe costarvi cara. Suscitate la gelosia di chi vi interessa. Se non volete perdere la persona amata evitate certi atteggiamenti.

Sagittario 22/11 21/12

In questo periodo la comprensione con i vostri più stretti collaboratori non è eccezionale: sforzatevi di migliorarla se volete lavorare bene. In amore successo esaltante.

Capricorno 22/12 19/1

I tempi non sono ancora maturi per un salto di qualità nel campo lavorativo: continuate però a fare progetti. In amore insistere, è la persona giusta. Se rinunciate in partenza non otterrete niente.

Aquario 20/1 18/2

Qualche piccolo ostacolo non può indurvi a rinunciare ad un progetto di lavoro molto gratificante e da lungo tempo elaborato. Incontro folgorante in serata vi rivoluzionerà la vita.

Pesci 19/2 20/3

Vi siete adagiati nella solita routine per troppo tempo: ora nel lavoro è il momento di rilanciare la vostra persona. Non potete dubitare della fedeltà del partner se non volete perderlo.

I GIOCHI

SCARTO SILLABICO INIZIALE (7/5)
Allo scalo ferroviario
Se tra merci lo scambio fu azionato,
il rapido vedrem molto accodato.
Il Verdicchio

ANAGRAMMA (9)
Un buon consiglio
Cerchiamo, orsù, di aver molto ritegno
e ognun sia moderato.
Questa è la linea, non passiamo il segno:
quello che è stato è stato!
Cerasello

ORIZZONTALI: 1 Corpo Diplomatico - 3 Detto chiaramente - 9 La figlia di Labano sposa di Giacobbe - 11 Il numero di una coppia e mezzo - 12 Long Playing - 14 Lo può essere la pelle delle mani - 18 Brano musicale introduttivo - 19 Assegnazione di un beneficio vacante - 21 Ultime di Cannes - 22 Tubo di vetro in laboratorio - 23 Ha per capitale Buenos Aires - 24 L'attrice Griffith (iniziale) - 25 Piano sotto il livello stradale - 26 Scolpì i Giganti del Palazzo Ducale di Venezia - 27 La fine dei concorsi - 28 Affluente di destra del Po - 29 Il segno del pareggio sulla schedina - 30 La valuta il giudice - 32 Taccuino per appuntamenti - 34 Moneta, quattrino - 35 Dea greca della salute.

VERTICALI: 1 Circolo per soci - 2 Breve giorno - 4 Arnese anche musicale - 5 Ipotesi di spesa - 6 Improvvisi, subitanei - 7 Divisione amministrativa dell'impero turco - 8 Al di là - 10 Al centro della casa - 13 Pittore che dipinge vedute - 15 Tipo di legno a strati - 16 Provvedimento normativo - 17 Simbolo dell'oro - 19 Verbo di chi vuol trovare - 20 È simile alla mussolina - 22 Una provincia sarda - 27 Le celebri porte di Troia - 29 Firma progetti (abbr.) - 31 Sigla di Alessandria - 32 Mezzo cono - 33 Il prefisso iterativo.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *LO ZERO* - Intarsio: *CONTO, CINA, ORE = CONCIONATORE.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.36
	tramonta alle	16.21
La Luna:	si leva alle	16.42
	cala alle	7.21

50.a settimana dell'anno, 346 giorni trascorsi, ne rimangono 20.

IL SANTO

S. Damaso papa

IL PROVERBIO

Se riesci a scappare al leone non cercare di catturarlo.

TEMPO

Temperatura:	13,3 minima
	15,4 massima
Umidità:	89 per cento
Pressione:	1022,6 stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	13,7 km/h da S-O
Mare:	15 gradi

MAREE

Alta:	ore	8.42	+57	cm
	ore	22.11	+34	cm
Bassa:	ore	2.43	-20	cm
	ore	15.38	-68	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.15	+54	cm
Bassa:	ore	3.24	-17	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Non nevica nemmeno in montagna e i triestini ripiegano sulla pista di sci di plastica e l'impianto di pattinaggio su ghiaccio

La città scopre l'«inverno virtuale»

Temperatura di sei gradi superiore alla media, arriverà un Natale senza gelo

Paga tardi una tassa da 1500 lire Si becca una multa di centomila

È proprio un fisco diabolico. L'ennesima stranezza del sistema tributario nazionale si è concretizzata in questi giorni ai danni di un contribuente triestino. Dovrà pagare più di 100mila lire di sanzione una tantum, per il ritardato versamento di circa 1.500 lire di tasse. Una vera e propria beffa.

La situazione è presto descritta: il contribuente in oggetto aveva dimenticato di versare, nei termini previsti dalla legge in vigore, il contributo sanitario, gestione commercianti, per il 1997. Somma da pagare, poco più di 1500 lire appunto.

Sono passati tre anni (i tempi del Fisco in queste cose sono sempre particolarmente lenti, ma alla fine, inesorabilmente, la «punizione» arriva) ed ecco che viene recapitata, all'indirizzo del contribuente, una cartella con indicazioni molto precise.

Come «somme aggiuntive tardivo versamento contributi Ivs fissi o entro il minimale competenza anno 1997» lire 1546, quale «sanzione una tantum tardivo versamento contributi Ivs fissi o entro minimale competenza anno 1997» lire 104.340. Totale: lire 105.886. Insomma, quasi 70 volte la somma che aveva pagato in ritardo.

Per fortuna (si fa per dire), la somma complessiva non è di quelle che possono mettere in difficoltà una persona, a meno che non si tratti di un pensionato costretto alla minima. Perciò il contribuente in questione non avrà difficoltà a pagare quanto stabilito dalla legge e indicato dalla cartella.

Ma rimane una perplessità di fondo, consueta ogni qual volta ci si trova davanti a un episodio di queste caratteristiche. Fosse stato diverso l'importo che il protagonista della vicenda ha dimenticato di pagare, l'effetto moltiplicatore sarebbe stato lo stesso. E senza possibilità di replica.

u. sa.

I gestori dell'anello di Piazza Sant'Antonio hanno dovuto rifornirsi di guanti, perché nessuno li porta. Ma gennaio potrebbe essere polare

Sulle montagne più vicine non c'è traccia di neve. In città i triestini si aggirano accaldati (difficile che qualcuno esca a dicembre in maglione) a caccia del solito regalo natalizio. Il piacere di un brulè o di un punch, da gustare in qualche locale quando fuori imperversa la bora, è una chimera. Dopo il record di pioggia registrato in novembre, la stagione triestina si prepara a stabilire un altro primato. La temperatura è di 6 gradi superiore alla media. Di questi tempi dovrebbe fare freddino, +6. Il termometro nell'arco della 24 ore ne segna invece 12.

L'inverno si fa attendere? Pazienza, i triestini se ne costruiscono uno virtuale. Sono pochi gli irriducibili che, ansiosi di provare i nuovi sci e di sfoggiare la nuova tuta, si sciroppano centinaia di chilometri per raggiungere Austria o Alto Adige. E così la pista di plastica di San Pelagio, vituperata fino a qualche anno fa dai puristi, è diventata una meta ambita. Nel comprensorio allestito dai lungimiranti soci dello Sci Club 70 in questi giorni si alternano grandi e piccini. Proprio ieri l'impianto a manovia è stato invaso da più di cento ragazzini che si sono affrontati in un gigante di fine corso. Non è la Gran Risa della Badia, ma è sempre meglio che starsene a casa.

Chi invece resta in città, può divertirsi sulla pista di ghiaccio di piazza Sant'Antonio. Una novità assoluta per Trieste che sta riscuotendo un grande successo. Sono più di cinquecento le persone che si esibiscono ogni giorno sui pattini. Ieri, come negli altri giorni festivi, i pattinatori sono stati più di settecento. Ma il ghiaccio regge con queste temperature elevate? L'impianto di refrigerazione è dotato di una centralina termica che regola la potenza delle macchine in relazione alla temperatura esterna. Il consumo di energia aumenta, ma la pista tiene (potrebbe funzionare anche d'estate, dicono gli esperti). In giornate molto umide come quella di ieri, in superficie si forma un leggero velo d'acqua che rende più veloce la pista. Per questo i meno abili devono usare maggiore prudenza. Non si contano i ruzzoloni, è capitato anche qualche leggero incidente. Il caldo, comunque, ha prodotto un grattacapo ai gestori. Per entrare in pista è necessario calzare i guanti. E poichè di questi tempi nessuno li porta, i gestori dell'impianto hanno dovuto dotarsi di una settantina di pezzi da distribuire ai clienti.

Ma questo invocato freddo si farà sentire almeno per le vacanze natalizie? Pare proprio di no, o almeno è improbabile. «La colpa è della depressione che staziona sulle isole britanniche – dice il capitano Gianfranco Badina, diventato ormai un'istituzione triestina nel campo meteo – che si associa all'anticiclone di origine africana che si è posizionato sul Mediterraneo. Così le correnti di origine sud-occidentale creano una situazione anomala nel nostro paese. Il quadro non muta sostanzialmente da un mese. E non è previsto un cambiamento neppure nella prossima settimana. La temperatura potrebbe scendere solo di un paio di gradi». Ma a Natale arriverà l'inverno? «Manca ancora troppo tempo per fare una previsione seria – continua Badina – però è improbabile che il freddo si intensifichi improvvisamente. Dovrebbe abbassarsi il fronte freddo polare della Scandinavia. Ma ad oggi è ancora molto alto verso il Polo. Statisticamente, non scientificamente, posso osservare come negli ultimi due anni le evoluzioni fredde si siano manifestate soprattutto a novembre e a dicembre, mentre abbiamo avuto un bimestre gennaio-febbraio più mite. Quindi quest'anno potrebbe esserci un'inversione, con i primi due mesi dell'anno molto freddi».

Per il momento quindi piumini, montoni e colbacchi possono restare riposti negli armadi. E gli inventori dell'inverno virtuale continueranno a fare buoni affari.

Ciro Esposito

Passeggiata quasi primaverile sul lungomare di Barcola.

Ieri quasi un migliaio di persone sui pattini in piazza Sant'Antonio. (Tommasini)

UNA CITTÀ IN RETE

	TRIESTE	ITALIA
POSSESSORI DI PC	36%	25%
INTERNAUTI	24%	17%
INTERNAUTI SOPRA I 15 ANNI	30%	21%
Quanta fiducia hai in Internet?		
MOLTA	22%	23%
ABBASTANZA	44%	36%
COSÌ, COSÌ	17%	16%
POCA	9%	14%
PER NIENTE	8%	11%

GLI INTERNAUTI DI TRIESTE

INDICE MEDIO	15-17 ANNI	18-24 ANNI	25-34 ANNI	35-44 ANNI	45-54 ANNI	55-64 ANNI
100	146	156	122	119	69	45

TEMPI di COLLEGAMENTO

Fino a 15 min. al giorno	10%
Da 15 a 30 minuti	20%
Da 30 a 45 minuti	13%
Da 45 a 1 ora	15%
Da un'ora e mezzo a due ore	10%
DURATA MEDIA:	59 minuti

LUOGHI di COLLEGAMENTO

Da casa propria	46%
Dal luogo di lavoro	32%
Da scuola / Da univerità	12%
Da casa di amici, parenti	7%
Altro	3%

Una persona su quattro frequenta Internet. E il portale «Ted» che viene presentato oggi troverà un terreno fertile

Siamo un popolo di navigatori. In Rete

Da un sondaggio la conferma: «cliccano» abitualmente anche i pensionati

Trieste ama navigare, e lo si sapeva, Barcolana docet. Ma ama navigare anche in Rete. E teme pochi rivali in Italia. Se nella media nazionale uno su quattro possiede un personal computer, nella nostra città ce l'ha uno su tre. Gli «internauti» sono il 24 per cento della popolazione, in Italia invece solo il 17. E a manovrare il «mouse» sono proprio tutti. Gli accaniti della Rete hanno tra i 18 e i 24 anni, e fin qui nessuna sorpresa. Anche tra i 55 e i 64 anni, però, la percentuale è notevole e la leggenda, che vuole i pensionati triestini abili nel districarsi nel labirinto di Internet, trova finalmente una conferma concreta.

È su questi numeri – che appartengono ad un'indagine di mercato effettuata negli ultimi due mesi dalla SWG – che si svilupperà «Tcd», Trieste città digitale, il nuovissimo «portale» Internet realizzato a Trieste e al servizio della città. L'iniziativa, che viene presentata stamani, alle 11, all'Auditorium del Revoltella, è voluta dal Comune di Trieste e realizzata con la collaborazione di Acegas, Crt Banca, Evectors e Kataweb. Chi, a partire da lunedì 18, si collegherà al sito «www.tct.it» potrà accedere a notizie targate Trieste, pagare on line servizi vari, ottenere certificazioni.

Il sondaggio della SWG dice poi che i triestini trascorrono al pc in media un'ora al giorno. Un limite ragionevole, anche se su 100 persone ce ne sono tre che consacrano a Internet la bellezza di cinque ore. Il collegamento alla Rete avviene prevalentemente da casa propria. Solo gli utenti tra i 35 e i 44 anni si connettono dal luogo di lavoro: per la maggior parte di essi si tratta di un impiego professionale. Le cifre, naturalmente, non smascherano chi «naviga» a scrocco...

I giovani tra i 18 e i 24 anni accedono alla Rete da casa di amici e di parenti. In questo caso si può ipotizzare che «cliccare» rientri tra le attività di gruppo, è un modo per stare insieme.

C'è anche chi non ha la possibilità di collegarsi a Internet: si tratta di persone tra i 45 e i 64 anni con reddito particolarmente basso. L'acquisto di un computer non viene considerato da loro indispensabile, inoltre soprattutto le casalinghe confessano di avere scarsa familiarità con la tecnologia. Qualcun altro, invece, liquida le «navigazioni» come una perdita di tempo se non addirittura una minaccia. La Rete, sostengono, ridurrebbe in schiavitù. Lacciuoli virtuali, insomma.

Dal portale di Trieste, che sta per nascere, i giovani vorrebbero ottenere soprattutto informazioni su sport, cultura e tempo libero mentre le donne e gli ultra 55enni vorrebbero notizie sull'assistenza sanitaria e sociale. La curiosità sembra forte anche in chi ha meno familiarità con il Web: un portale locale, assicura una fetta consistente di «navigatori» occasionali, favorirebbe i contatti tra le persone.

ro. de.

Debutta la versione locale della Margherita: ne fanno parte Ppi, Democratici, Us, Pri e Udeur

Battesimo per «Triestinsieme»

Godina: «Il listone? Solo un'ipotesi alla quale lavoriamo, tra le altre»

Alla Marittima interverrà il segretario nazionale dei popolari, insieme al presidente della Provincia di Trento, Lorenzo Dellai e al sindaco Illy

Nasce ufficialmente oggi «Triestinsieme», l'aggregazione di centro del centro-sinistra ispirata alla Margherita nazionale, ma che qui assume una composizione caratteristica, abbracciando, oltre a Ppi, Democratici, UdEur e Pri, anche l'Unione slovena. Resta fuori dal cartello, invece, lo Sdi, pur firmatario, con l'allora segretario Roberto De Gioia, del primo accordo tra i partiti. E fuori, come a livello nazionale, restano i Verdi, al momento impegnati in un tentativo di aggregazione con i radicali, che alla fine potrebbe coinvolgere gli stessi socialisti.

«Triestinsieme» debutterà alle 18.30, nella sala Illiria della Marittima, alla presenza del segretario dei Popolari, Pierluigi Castagnetti (reduce da un vertice con i colleghi della Margherita nazionale, in mattinata a Roma, su cui probabilmente riferirà ai presenti), di Lorenzo Dellai, ex sindaco e ora presidente della Provincia di Trento, eletto con un'esperienza di Margherita ante-litteram e del sindaco Illy. Il manifesto politico sarà presentato dal consigliere regionale del Ppi Cristiano Degano, da tempo indicato come uno dei possibili «papabili» del centro-sinistra alla carica di primo cittadino, ma attualmente in procinto di lasciare piazza Oberdan per riprendere il lavoro di giornalista alla sede regionale della Rai.

Il manifesto di «Triestinsieme» parte dal riconoscimento dei valori positivi dei due mandati di governo Illy alla guida della città, ma ora cerca di tracciare le linee per andare avanti, coniugando il taglio «efficientista» del sindaco-manager all'esigenza di riportare la gente a far politica. «Siamo tutti perfettamente consapevoli del valore di quest'esperienza - anticipa Walter Godina, segretario del Ppi - ma sappiamo anche che di Illy ne esiste uno solo. Nel frattempo è maturata una squadra che può continuare in questa direzione, aumentando il grado di partecipazione dei cittadini alla politica».

Il tutto può sintetizzarsi con lo slogan «dare un cuore alle scelte», a cominciare proprio dal recupero di larghe fasce di cittadini alla voglia di prendere parte e di rendersi protagonisti della gestione della vita pubblica e del ritrovato ruolo di Trieste in Italia e in Europa.

Da domani «Triestinsieme» («che non è prepedeutica al partito unico - precisa Godina - anzi ci tiene a valorizzare tutte le identità presenti...») partirà con un serie di confronti con le categorie, l'associazionismo, il mondo del volontariato - sulla scorta di quanto già fatto dallo stesso Ppi nella primavera scorsa - per elaborare quel programma che verrà poi discusso con le altre componenti della coalizione, la sinistra e la lista civica del sindaco.

Prematuro, per il momento, parlare di strategie elettorali, che molto dipenderanno dalle modalità elettorali (amministrative e politiche insieme? Politiche affiancate al turno di ballottaggio delle amministrative? O separate del tutto?) «Solo in quel momento - aggiunge Godina - parleremo di nomi e di schieramenti. Anche l'idea del "listone" è al momento prematura. Noi registriamo la disponibilità di Illy a contribuire all'indicazione delle candidature, ma vogliamo anche che il prossimo sindaco sia consapevole dell'importanza della squadra...». Una squadra, par di capire, che in questi anni si è rodata e che non ha timidezze nell'avanzare le sue proposte, programmatiche e di uomini.

Se il «listone» guidato dall'ex sindaco come testimonial non dovesse decollare, le tre anime - Ds e dintorni, «Triestinsieme» e lista civica - potrebbero correre separatamente con lo stesso candidato sindaco, oppure «Triestinsieme» e illyani, appaiati, si affiancherebbero all'area di sinistra. Improbabile che la lista civica (gli illyani di Modello Trieste) sia lasciata da sola contro uno schieramento generale dell'Ulivo: senza Riccardo Illy è obiettivamente debole e spesso vittima dei suoi stessi equilibri interni, con esponenti vicini al centro-destra, in particolare Forza Italia, ansiosi di assumerne la leadership.

ar. bor.

Walter Godina (Ppi)

Bruna Tam (Democratici)

Vigili senza posto macchina e Vindigni assente misterioso

Il consigliere comunale di An Michele Lobianco si preoccupa dei parcheggi per i circa 15 automezzi in dotazione al Comando della polizia municipale di Palazzo Carciotti, che non trovano posto in via Genova. Siccome via Bellini è area pedonale urbana e via Genova è zona a traffico limitato, il consigliere chiede in un'interrogazione al sindaco e all'assessore competente quale motivo abbia finora impedito di individuare un'idonea area di sosta per gli automezzi operativi.

Il leghista Guido Galetto insieme a Salvatore Porro di An chiede invece come mai l'assessore Vindigni non abbia preso parte al 134.o anniversario della fondazione della Polizia municipale di Udine, pur essendosi recato nel capoluogo friulano insieme a un sottufficiale per assistere alla cerimonia. L'assessore è arrivato a Udine, ma non si capisce quale impedimento (malore? impegno improvviso?) l'abbia indotto a far girare l'auto e a tornare a Trieste.

Act, sciopero di otto ore proclamato da tutte le sigle sindacali

Domani trasporto in tilt I bus fermi in deposito

Sciopero degli autobus domani a Trieste e l'agitazione rischia di portare alla paralisi la città nel momento clou dello shopping natalizio. L'astensione proclamata dalla quasi totalità delle sigle sindacali (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisal, Ugl) durerà ben 8 ore, dalle 9 alle 13 e dalle 18.30 alle 22.30. Dovrebbero essere garantite le fasce previste per legge. Ma in realtà il sovrapporsi di un'altra protesta, proclamata dalle Rappresentanze sindacali di base (Rdb) rischia di non far nemmeno uscire gli autobus dal deposito di Broletto. Alle 4.30 del mattino infatti i sindacalisti hanno organizzato una manifestazione proprio nel deposito con tutte le conseguenze del caso.

Sono gli ultimi mesi di vita dell'Act che a gennaio si trasformerà in nuova spa, la Trieste Trasporti e l'atmosfera in azienda è davvero caldissima. Le trattative con i vertici in vista della trasformazione societaria infatti sono completamente interrotte. Fratture e distanze sono addirittura aumentate al termine dell'ultimo incontro con i sindacati, giovedì scorso, all'Assindustria. Con sfumature diverse le varie sigle di rappresentanza dei lavoratori hanno confermato la assoluta lontananza di qualsiasi ipotesi di accordo.

Una manifestazione di lavoratori dell'Act.

Sotto accusa per i sindacati non solo il nuovo piano di impresa che prevede un sostanzioso taglio di personale (114 persone) ma soprattutto il fatto che è prevista una riorganizzazione radicale che prevede un aumento della produttività con il contemporaneo taglio di autisti. La nuova azienda (che raccoglie oltre all'Act varie altre imprese del settore) ha vinto il bando di gara per la concessione decennale del trasporto pubblico locale nella provincia di Trieste, deve decollare ai primi di gennaio e per questo sta tentando di stringere i tempi per concludere accordi e iniziare ad operare.

Tra i sindacati c'è un fronte di lotta unito, soprattutto tra Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal e Ugl. Su un fronte separato, come detto prima, le Rdb che manifesteranno autonomamente. Già stamani si terranno le assemblee del sindacato autonomo: alle 11 a Broletto, alle 10 in Rimessa e alle 20 in Camerone. Le rappresentanze sindacali di base contestano certo la privatizzazione dell'Act che si trasforma in Trieste Trasporti spa, ma non solo. Manifestano contro il preaccordo contrattuale di marzo, contro la legge che limita il diritto di sciopero, contro il nuovo contratto di lavoro e infine contro la «farsa dei referendum».

Fitto programma di iniziative e manifestazioni

Vertice G8: gli ambientalisti vogliono incontrare i ministri e parlare del parco del Carso

Parlare direttamente con i ministri per l'Ambiente. E' questo lo scopo che si sono prefisse le organizzazioni triestine che si occupano di ambiente per la oramai prossima (l'appuntamento è fissato per i primi giorni di marzo) riunione dei G8 a Trieste.

Questa volontà è emersa nel corso dell'assemblea che i rappresentanti dei diversi gruppi che in città si occupano dell'argomento hanno organizzato nella sede delle Acli: «Non ci interessa soltanto allestire delle manifestazioni collaterali, che peraltro ci saranno – hanno detto al termine della riunione, che ha visto partecipare, fra gli altri, Wwf, Legambiente e Lilliput – ma dialogare direttamente con coloro che possono operare concretamente nell'ambito dei ministeri di competenza. Alla luce dei negativi risvolti della Conferenza dell'Aja – hanno aggiunto – l'appuntamento di marzo assume significati ancor più importanti e il coordinamento interno fra di noi deve assumere progressivamente dei connotati sempre più precisi».

Le organizzazioni ambientaliste hanno anche esteso l'invito ad aderire a tutte le realtà sociali, dai partiti ai sindacati, ai gruppi di varia natura: «Per avere maggior forza nei giorni del G8».

Ci saranno inoltre approfondimenti rivolti alle scuole e alla cittadinanza su Wto, debito e clima

Fra gli altri obiettivi, gli ambientalisti triestini intendono incidere sull'organizzazione dell'ordine del giorno, integrandolo con punti ritenuti importanti. Vogliono organizzare una serata alla quale far partecipare le varie delegazioni, con argomento il Parco internazionale del Carso. Gli ambientalisti pensano inoltre di organizzare incontro ufficiali fra varie personalità (Padre Pansa del Brasile e Seydou Keita, direttore del Comitato per il rilancio del Centro regionale dell'energia solare di Bamako soprattutto) e i vari rappresentanti dei governi, oltre a incontri con la cittadinanza, per portare a conoscenza di specifiche realtà che necessitano di interventi da parte di entità sovranazionali.

Un'altra intenzione degli ambientalisti è allestire una serie di momenti di approfondimento e riflessione su Wto, cambiamenti climatici, debito dei Paesi in via di sviluppo, rivolti sia alle scuole superiori, che alla cittadinanza, costituendo un comitato scientifico, composto da esperti afferenti alle varie Associazioni.

u. sa.

Il laboratorio che viene inaugurato all'Area Science Park.

Verrà inaugurato oggi un nuovo moderno edificio, di 4700 metri quadrati, nel campus di Basovizza

Nuovi laboratori, l'Area cresce

È costato oltre 8 miliardi, ci lavoreranno 160 ricercatori

Si amplia l'Area Science Park. Verrà inaugurato stamani alle 11, nel campus di Basovizza, un nuovo moderno edificio con 4700 metri quadrati di laboratori e uffici. Alla realizzazione della struttura, dal costo complessivo di 8 miliardi e 400 milioni di lire, ha contribuito il Fondo Trieste con 3,2 miliardi. Gli uffici ospiteranno 160 ricercatori. Il nastro verrà tagliato dal presidente della Provincia Renzo Codarin.

Il nuovo edificio, moderno e funzionale, è parte di un importante programma di costruzioni, già avviato, che assecondando la crescita di Area Science Park la porterà a raggiungere nel 2005 il numero di 2300 addetti. Attualmente gli addetti sono circa 1400.

Si tratta di un programma molto ambizioso che però, per essere attuato completamente, richiederà investimenti addizionali per 40-50 miliardi. I vertici dell'Area confidano, in questa prospettiva, che venga confermata la disponibilità di investimenti del Fondo Trieste e che venga portato a termine un accordo con il ministero del lavoro per uno stanziamento del fondo per lo sviluppo. Altre importanti risorse per laboratori attrezzati, impianti e servizi tecnologici potranno essere acquisite con l'accordo tra lo Stato e la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Per quanto riguarda il Fondo Trieste, nel periodo tra il 1997 e il 1999, oltre ai 3200 milioni per la realizzazione del nuovo edificio, sono stati spesi 27 miliardi in 61 progetti di ricerca, di cui hanno beneficiato quaranta imprese e 26 enti pubblici di ricerca del parco scientifico e della provincia di Trieste.

L'amministrazione può curare gli ippocastani privati? Decarli (Lista Illy) chiede spiegazioni sugli interventi

Il consigliere della Lista Illy Roberto Decarli si rivolge all'assessore Drossi Fortuna per sapere se l'amministrazione comunale può intervenire a risanare le piante degli ippocastani infestate dalla Cameraria Ohridella anche - sempre se richiesto - nelle proprietà private. E, in questo caso, quale sarebbe la percentuale a suo carico sul costo dell'intervento. Se, invece, il Comune non potesse attivarsi in proprietà private, Decarli vuol sapere quale sia l'ente cui rivolgersi per l'eliminazione del parassita.

Tragico gesto: un uomo di 58 anni si impicca in casa

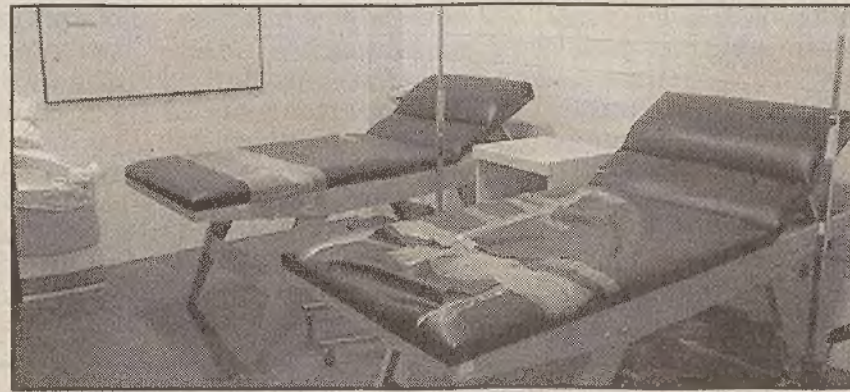
Tragico gesto ieri pomeriggio di un uomo di 58 anni. F.H. si è impiccato all'interno dell'appartamento di Largo San Tommaso ad Opicina. A fare la macabra scoperta è stata la moglie che ha chiamato un'ambulanza del «118». Ma purtroppo non c'era nulla da fare. Sul posto il medico legale Fulvio Costantinides e una pattuglia dei carabinieri della stazione di Villa Opicina.

Autobus perde olio, traffico a rilento in via Commerciale

Una macchia d'olio sull'asfalto ha creato qualche disagio al traffico nella tarda mattinata in via Commerciale. Verso mezzogiorno infatti un autobus dell'Act ha avuto una perdita di lubrificante che ha reso pericolosa la circolazione dall'incrocio con via Cordaioli fino in piazza Scorcola. Sono intervenuti i Vigili Urbani che hanno ripulito il manto stradale. L'incidente ha provocato per mezz'ora una coda nelle due direzioni.

Il Centro di salute mentale di Domio ha ospitato la presentazione di un libretto scritto da Leda Tanganelli

Una vita difficile rinasce dai versi

Sofferenza, emarginazione, ma anche tanta vitalità espressa in una straordinaria apertura verso l'altro e tutto ciò che è altro. «Diario di Leda» è una raccolta di poesie, un percorso della tormentata vita interiore di Leda Tanganelli. Leda è una signora triestina settantenne che, durante la guerra, ha vissuto la tragica esperienza della deportazione dei genitori (il padre è stato anche rinchiuso alla Risiera) e poi, un po' di anni or sono, una profonda depressione che è riuscita a vincere. Ha trovato una nuova casa, anzi qualcosa di più, nel centro di salute mentale di Domio, dove appunto ha presentato agli amici del comitato di quartiere il suo «sogno nel cassetto».

Una sala del Cim di Domio in attesa di ristrutturazione.

È un libricino che parla di sè, e delle persone che le sono state attorno (La Mamma, Il Giardiniere, Pina). Leda è ancora molto attiva nel centro. Organizza la festa di Carnevale, gestirà in primavera un corso di cucito ed è sempre molto battagliera («la struttura ha bisogno di una seria manutenzione, l'Azienda sanitaria ci ha promesso un finanziamento ma non si è ancora visto nulla»). E a dispetto dell'età, non trascura le tematiche sociali attuali (particolarmente ispirata è la poesia «Immigrati»).

Il libro è stato curato e stampato in proprio dall'Associazione di autoaiuto e volontariato Club Zyp di via delle Beccherie. La grafica della copertina è stata realizzata da un utente di questo centro. Il ricavato delle offerte raccolte con il libro alimenteranno una «borsa di lavoro» da assegnare proprio all'autore della grafica. Le copie del libro si possono trovare all'ospedale Maggiore al centro cardiologico del dott. Sinagra.

Leda Tanganelli

Liceo Oberdan, dopo l'occupazione lettera al Consiglio regionale

L'occupazione del liceo scientifico Oberdan continua. L'iniziativa di protesta da parte degli studenti è cominciata lo scorso 5 dicembre, al termine di un'assemblea straordinaria.

Nel documento di occupazione gli studenti si soffermano, in particolare, sul problema della riduzione dell'orario di lezione a 50 minuti. «Il Consiglio d'istituto in data 30 novembre ha riconosciuto, dietro proposta degli alunni, situazioni di necessità che possono comportare la riduzione dell'orario. Il primo dicembre è giunta notizia al nostro dirigente della presa di posizione, da parte del provveditore, contraria a questo tipo di riduzione (vedi Liceo Petrarca), dimostrando un atteggiamento che va controcorrente rispetto alle linee generali dell'autonomia».

Gli studenti dell'Oberdan contestano la «proposta di alcune forze politiche della regione di creare apposite 'commissioni di controllo' sui libri di testo di storia in uso nelle scuole, giudicati faziosi e non adatti all'insegnamento».

Tra i nodi denunciati dagli studenti c'è anche lo spostamento della sede succursale del liceo, i cui locali ospitano la scuola elementare Duchi d'Aosta (in restauro).

Gli studenti intendono spiegare i motivi della loro protesta anche in lettere indirizzate ai consiglieri regionali, oltre a sollecitare un incontro con il provveditore agli studi.

I 4 gemellini siciliani ringraziano Trieste

Siamo i coniugi Ferrigno, nonni dei quattro gemelli venuti alla luce il giorno 6 ottobre all'ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste. Desideriamo che questa lettera venga accolta dal Piccolo per poter esprimere la nostra sentita riconoscenza all'équipe medica del citato ospedale. I nostri ringraziamenti vanno all'umanità e competenza professionale del professor Giampaolo Mandruzzato, dei dottori Mario Lipizer, Salvatore Zerrillo e Roberta Natale che con molta sensibilità hanno assistito durante il parto nostra figlia Carolina. Un vivo ringraziamento è esteso al personale di Ostetricia, al professor Umberto de Vonderweid primario di Neonatologia e a tutto il reparto, nonché al personale infermieristico che hanno sempre monitorato lo stato di salute di nostra figlia. Grazie di cuore a tutto il personale che con la capo sala ha contribuito a far sentire Carolina come a casa propria. Non possiamo dimenticare le volontarie di «Casa mia», le signore Gloria e Anita che sono sempre state vicine a nostra figlia. Grazie di cuore anche a suora Adriana che con la sua fede ha arrecato grande aiuto a nostra figlia. Un vivissimo e sentito ringraziamento sia esteso al generale di brigata della Guardia di finanza Sabino Gervasio, al cappellano militare Melone e a tutti i componenti del comando regionale Friuli-Venezia Giulia nonché al colonnello Basile del Comando provinciale dei carabinieri, per l'ospitalità e l'assistenza morale data alla famiglia Ferrigno per tutto il periodo di permanenza presso la caserma Campo Marzio della Guardia di finanza e il Comando provinciale Carabinieri di Trieste nonché per aver dato la possibilità a nostro genero, carabiniere Eugenio Omarto, di poter stare vicino alla propria consorte per tutto il periodo della gestazione e per la nascita dei suoi quattro gemelli.

Famiglia Ferrigno (Palermo)

Sirena del molo Balota

Auguri a Rosanna, la sirenetta del molo Balota, per i quoi cinquant'anni dal figlio Lorenzo. da Marino, mamma, papà, nonna, zii e cugini e da tutti i parenti.

Gli ultimi giorni di Zara italiana

Ritengo di dover replicare alla lettera del sig. Renzo de Vidovich che in parte mi riguarda, contenente un'informazione contraria alla verità, quando dice che io sono «noto per essere uno dei pochi contestatori di tutte le associazioni dalmatiche». Non è vero. Sono iscritto all'«Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia» da più di quarant'anni e per circa trenta ho fatto parte del Comitato di Brescia.

Autocitarsi è riprovevole, ma in questo caso debbo farlo. Fra i tanti libri che ho pubblicato (e altri di cui ho curato l'editing, come «Il Cimitero di Zara» di Tommaso Ivanov), alcuni sono dedicati a Zara e uno, scritto assieme ad Antonio Cepich (uscito a nostre spese, dato che non avevamo e non abbiamo alle spalle una Regione Veneto generosa di finanziamenti a favore dell'associazionismo locale degli esuli), è intitolato «La scuola della minoranza italiana a Zara», uscito a Brescia nel 1990.

Sulla base di documenti tratti dall'Archivio storico di Zara si racconta la vicenda straordinaria di un gruppo di maestri e professori che tennero in vita questa scuola, tra l'avversione delle autorità locali, dall'anno scolastico 1946-47 all'anno 1952-53, quando venne chiusa con un semplice atto amministrativo. Quando molti di questi insegnanti ottennero l'opzione e giunsero in Italia, il governo italiano del tempo, a guida Dc, non riconobbe ai fini pensionistici tale servizio.

In aggiunta, de Vidovich inferisce ingenerosamente contro il dott. Giacomo Vuxani che venne lasciato a Zara dal prefetto Vincenzo Serrentino perché assicurasse un regolare passaggio di poteri secondo le norme di diritto internazionale. Se Vuxani avesse aderito alla Rsi, Serrentino l'avrebbe portato in salvo con sé sul natante KT6 scortato dalle torpediniere germaniche TA 20 e 21 (notizia da Archivio militare tedesco di Friburgo, citata da Oddone Talpo).

Talpo nel 3.o vol., pag. 1430, afferma: «Responsabilmente, il maggiore Trafficante, il tenente Terranova, il reggente la prefettura dott. Giacomo Vuxani, il prof. Fiengo attesero i partigiani per concordare la tutela dell'ordine pubblico e il trapasso dei poteri. Con loro vi erano Piero Luxardo, don Mario Novak (è da supporre inviato dal vescovo, mons. Munzani, n.d.r.), Vittorio Fedel, Piero Relja, quasi un Comitato di salute pubblica, e i militi Tullio Kiswarday e Giuseppe Voltolini». Ne ho parlato in precedenza.

Avere obbedito a Serrentino torna a onore di Giacomo Vuxani e di coloro che assieme a lui andarono incontro ai partigiani per trattare il passaggio di poteri a tutela della popolazione italiana.

Dire, come fa il de Vidovich, che Vuxani consegnò ai partigiani di Tito «le chiavi della città» conferisce un significato ambiguo e spregiativo alla vicenda, se le parole hanno un senso, e offende la memoria sia di Serrentino, il quale diede l'ordine, sia di Vuxani che obbedì da corretto funzionario, sia di coloro che lo accompagnarono. Con questa frase, de Vidovich offende i morti che non possono difendersi: lascio ai lettori ogni eventuale conclusione in proposito.

Aggiungo che Serrentino fu imprigionato a Trieste e processato a Sebenico per aver fatto parte di un tribunale speciale a carattere politico che inflisse parecchie condanne a morte. La sua tragica fine è legata al periodo in cui fu giudice a Sebenico e non ha nulla a che fare con il comportamento da lui tenuto a Zara come prefetto. Sembra ovvio.

Prof. Gino Bambara (Brescia)

IL CASO

Corridoio 5, troppi i misteri del sottosuolo del Carso

Chi mai potrebbe opporsi all'interessante opportunità di unire l'aumento delle capacità di trasporto di passeggeri e merci su rotaia, con un contemporaneo miglioramento delle infrastrutture già esistenti? Nemmeno il più rigido ambientalista, anche se si dovessero sacrificare ampie porzioni di territorio! Ma il progetto relativo al Corridoio 5, che prevede il raddoppio dell'attuale collegamento ferroviario tra Ronchi Sud e Trieste, sicuramente utile a eliminare i «colli di bottiglia» e quindi a ridurre costi e tempi di percorrenza, lascia francamente alquanto perplessi noi cittadini per le evidenti problematiche relative all'attraversamento in galleria di aree protette di gran pregio e idrogeologicamente assai sensibili, oltreché ancora in buona parte sconosciute.

Ricordiamo bene che le associazioni ambientalistiche avevano posto pregiudiziali tempistiche richieste alle Fs e all'Italfer, che già nello studio di prefattibilità per l'area carsica fosse presentata un'accurata ricerca geologica per stabilire subito eventuali rischi sui tracciati ipotizzati. Dagli incontri seguiti non risultano effettuate ricerche di sorta, emergono solo rassicuranti affermazioni da parte delle Fs, del genere «nessun ostacolo è problematico, con le odierne avanzate procedure tecnologiche tutto è risolvibile e superabile, anche l'eventuale attraversamento di grotte o corsi d'acqua imprevisti». A questo proposito sconcerta l'affermazione del geologo incaricato dalle Fs, per cui non risultano mai effettuati in precedenza percorsi ferroviari ad alta capacità su terreni carsici e in galleria. Sembra incredibile che 30 km di percorso in aree ancora inesplorate (il percorso stesso del Timavo è in parte sconosciuto) possano venir affrontati con tale «sospetta» superficialità...

Alle garanzie generalizzate derivanti dall'alta tecnologia nel settore delle trivellazioni possiamo laconicamente opporre quale esempio, gli scempi prodotti al sistema idrogeologico del Gran Sasso i cui tunnel sono stati realizzati con sofisticate e modernissime tecnologie. Ma se lì, dopo i rilevati e rilevanti danni, si è bloccato il progetto di un altro tunnel, data la compatta opposizione di una quarantina di comuni, delle forze ambientalistiche e dell'Ente Parco, chi riuscirebbe qui a ottenere garanzie, pur con serie argomentazioni, in vista di un fiume inarrestabile di miliardi? Perché non vogliono render pubblici gli studi ambientali che pur devono aver commissionato? Perché non dobbiamo sapere dove verranno eretti i cantieri lungo il percorso? Dove verranno portati i materiali derivanti dagli scavi?

Dove emergeranno i necessari sfiati? Magari in un bel vigneto di vino Terrano o piuttosto nella cinta di un castelliere? Al di là di facili ironie, perché si continua a parlare e scrivere soltanto di miliardi e della estrema necessità di stringere i tempi della realizzazione di quest'importante opera e non si tiene in alcun conto la tutela di un territorio sicuramente unico al mondo, il Carso? Noi abitanti di questi territori abbiamo accettato e subito, in nome dello sviluppo e del progresso, innumerevoli e inguaribili ferite sulla nostra terra, (metanodotto, oleodotto, linee ad alta tensione, autostrada) oggi chiediamo e pretendiamo di esercitare il diritto di conoscere il futuro nostro e del nostro amato Carso.

Comitato per la difesa del Litorale carsico

Cellulari, inutile la «guerra santa»

Il Piccolo del 18 novembre continua la serie di notizie «da prima pagina» sui problemi dei triestini che sono «ingiustamente costretti» a pagare la telefonia cellulare slovena il cui segnale sconfina in Italia. Questa volta si guadagna la prima pagina la notizia con il titolo «Wall Street Journal: Trieste telefona sloveno». Tra i titoli precedenti della serie ho nella memoria (se lo ricordo bene) anche un fantasioso «La bandiera slovena sventola in piazza Unità». La «pietra dello scandalo» è sempre quella: in certe zone il segnale Gsm sloveno sconfina in Italia e, dato che il segnale è più forte, prende il posto del segnale Gsm italiano, ovviamente soltanto se il cellulare ha impostata la selezione automatica della rete (ma nella notizia questo non viene ricordato!). Questa «ingiustizia telefonica» indigna il «vulcanico consigliere regionale di An» Adriano Ritossa che impiega il suo tempo «perlustrando le aree di confine orientale alla ricerca di pericolose infiltrazioni dall'Est». A parte il fatto che sarebbe interessante sapere se sia le missioni del consigliere Ritossa sia il conto telefonico del suo «ingombrante Motorola» sono a spese sue o dei contribuenti (perciò anche di quelli che, come me, non lo hanno votato), ricorderei al consigliere e ai lettori del Piccolo un po' di storia: l'attuale territorio della provincia di Trieste era, prima della venuta dell'Italia, territorio etnico sloveno (e in gran parte lo è ancora), con le sole eccezioni dei centri cittadini di Trieste e Muggia; l'Italia se lo è guadagnato non sul campo di battaglia ma diplomaticamente, con vari trattati, volendolo fortemente anche grazie alla propaganda irredentista che spacciava queste terre per «italianissime». Ora che questi confini sono ormai definitivi e questo «codino» d'Italia si incunea in territorio sloveno c'è ancora qualcuno che vuole avere impostato il cellulare come se si trovasse a Bologna o a Firenze?!? Inoltre, come sanno molti triestini che per il pranzo domenicale scelgono le vicine trattorie sul Carso sloveno, ci sono ancora zone in Slovenia non coperte dal segnale Gsm sloveno e magari anche altre nelle quali sconfina quello italiano. Forse i gestori sloveni di cellulari dovrebbero rinunciare a coprire tutto il proprio territorio per far piacere agli utenti italiani che per comodità o per ignoranza hanno lasciato il proprio cellulare impostato con la selezione automatica della rete, e devono perciò pagare i costi di roaming? Se non erro a questo mondo sia la comodità che l'ignoranza in genere si pagano sempre! Se il Piccolo volesse davvero informare i propri lettori piuttosto che provocare in loro dell'indignazione ingiustificata e fuori luogo e se il consigliere regionale Ritossa volesse davvero far risparmiare agli utenti in regione delle inutili spese telefoniche piuttosto di fare propaganda politica nazionalista e antislovena, si preoccuperebbero di informare i possessori di cellulari Gsm delle impostazioni d'uso dei propri cellulari che evitino loro di collegarsi involontariamente al roaming internazionale e cioè: selezionare manualmente la rete alla quale si desidera essere collegati. Fine dei problemi. Ma questo sancirebbe l'inutilità della «guerra santa» del consigliere Ritossa e la fine di articoli inutili.

Samo Ferluga

I quaranta di Eugenio

Eugenio da piccolissimo: auguri per i suoi quarant'anni da Cristina, Daniela, Annalisa, mamma, Max, Pat, Valeria e da nonna Giovanna.

Le nozze di Piero Pasinati a San Giusto nel '34

Ofelia Marin Brancolini ci ha inviato la foto delle nozze di Piero Pasinati a San Giusto nel '34. Pasinati è al centro, dinanzi a lui con la veletta la consorte, accanto a lei col cappellino in mano Ofelia Marin Brancolini. Sono riconoscibili nell'ultima fila, da sinistra, Ovidio Paron, Egidio Umer, Nereo Rocco, Mario Villini, Marcello Cuffersin e, ai lati di Pasinati, agli estremi, i fratelli Giordano e Bruno. Insomma molta Triestina degli Anni Trenta.

Via Capodistria sistemata dai privati

Mi riferisco alle varie segnalazioni relative alla parte alta di via Capodistria, di cui l'ultima quella pubblicata il 18 gennaio scorso titolata «Una targa da risistemare».

Questa volta la richiesta non è caduta nel nulla come per quelle dirette al Comune, poiché essa è stata recepita e realizzata da uno sconosciuto, che ha provveduto a collocare una tabella riportante la chiara dicitura sull'esistenza della via Capodistria. Tale indicazione è servita a far diminuire sensibilmente il flusso del traffico nella via in questione, che prima assorbiva in buona parte quello della via Baiamonti, eliminando così le frenate brusche e le indecisioni degli automobilisti in prossimità di una curva pericolosa ad angolo retto con la targa toponomastica illeggibile e situata alle loro spalle.

Pure il problema concernente un appezzamento di terreno di proprietà comunale, che era divenuto ricettacolo di animali di varie specie costeggiante un tratto della strada in argomento è stato ora risolto concedendolo in affitto a privati, sembra condizionando la locazione all'obbligo di adibirlo a giardino e recintandolo adeguatamente, eliminando il preesistente filo spinato, come effettivamente avvenuto.

Visto che tutti gli interventi sulla via Capodistria sono stati eseguiti da privati, si spera che il Comune non si aspetti che qualcuno di essi provveda pure ad asfaltare il disastrato e sempre più impraticabile manto stradale.

Mentre ci sono strade private che se venissero cedute in proprietà al Comune otterrebbero tutte le prestazioni di competenza da parte del medesimo: la via Capodistria invece che risulta essere a tutti gli effetti una strada pubblica viene palesemente considerata come la più privata delle vie di comunicazione esistenti nella nostra città.

Ci sono persone che criticano i nostri amministratori di non saper fare economie? Pagare le tasse per poi essere costretti a provvedere da soli e a proprie spese a effettuare i lavori di stretta competenza comunale, mi sembra una portentosa scoperta sicuramente degna della candidatura per l'ottenimento del prestigioso premio Nobel.

Tommaso Micalizzi

La bellissima Maria

La piccola Maria, bella oggi come allora nella foto da bambina, compie settanta anni: tanti auguri da parte della figlia Luisa, dei parenti e degli amici.

Una pietra ricordi Pino Robusti

Un afoso pomeriggio dopo l'8 settembre 1943 Pino Robusti ha un appuntamento con Spartaco Tanganelli per organizzare la lotta contro il fascismo per la libertà dell'Italia. Spartaco vede Pino da lontano. Intuisce tutto, scappa. Giorni prima il padre Primo era stato portato in Coroneo dai componenti dalla famigerata banda Collotti. Pino finisce alla Risiera. Fine della guerra. Mamma e sorella vanno e trovano la sua giacca e due lettere di addio alla fidanzata. Vergogna! Non chiedo che una piccola pietra che lo ricordi su a San Giusto.

Leda Tanganelli Bolle

È sempre più difficile nuotare in questa città

Nuotare a Trieste è sempre più difficile, per grandi e piccini, ma non tanto per la cronica carenza degli impianti dovuta alle tante promesse e progetti delle giunte comunali da quarant'anni a questa parte, quanto per la cattiva gestione dello spazio acqua esistente. Un tanto si può verificare andando alla piscina di Altura il martedì e il venerdì alle 17. Infatti si noterà che la corsia centrale è vuota e quella vicina è stracolma di bambini, circa quindici, stipati come sardine.

Un'ora più tardi si potrà vedere entrare in acqua atleti che appartengono non a società di nuoto ma a società di triathlon. Il che grida vendetta perché io e altri otto atleti siamo tesserati Fin per una società di nuoto, ci alleniamo da due anni con il pubblico e a tutt'oggi siamo senza spazio acqua nonostante i risultati ottenuti: sei ori e quattro argenti ai campionati italiani master Uisp e un argento ai campionati italiani master Fin. Con questo voglio auspicare una migliore ripartizione dello spazio acqua tenendo conto del numero degli atleti e dei risultati sportivi.

Stefano Galimberti

Disagi sul bus della linea 30

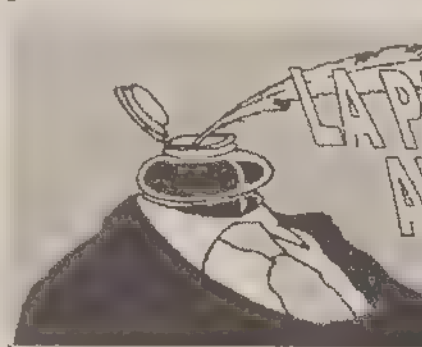
Siamo un gruppo di signore che ogni mattina prende l'autobus numero 30 che parte da via Locchi alle 5.35. Succede spesso che questo arrivi tardi o, peggio ancora, non passa proprio, recandoci dei disagi, proprio com'è successo il giorno 6 dicembre. L'autista si è addormentato? L'autobus non funzionava? Per noi non ha nessuna importanza, importa invece che abbiamo dovuto prendere il bus che parte alle 6 che per altro funzionava male: la porta anteriore fischiava come una pentola a pressione e durante il tragitto si apriva da sola! Nel frattempo l'autobus che non è partito da via Locchi, è però partito puntuale dalla Stazione perché l'abbiamo incontrato strada facendo. Che strada avrà mai fatto? Non ci sembra giusto che noi utenti dobbiamo sempre subire tutti questi disagi, perché bisogna pensare che non ci alziamo alle 5 di mattina per andare in città a bere un caffè, ma dobbiamo andare a lavorare, e quando arriviamo sul posto di lavoro subiamo i rimproveri dei nostri superiori e rischiamo di trovarci tolta nella busta paga mezz'ora di ritardo. Il problema però si estende anche al resto della giornata, alle volte la colpa è del traffico, ma molte volte è dovuto ai vari guasti dei mezzi. A questo punto non si potrebbe mettere dei mezzi pubblici funzionanti visto che ne hanno comperati molti di nuovi? Non si potrebbe forse migliorare il servizio dell'Act, che più che un servizio è un disservizio?

Daniela Sartore
Luisa Bernes
Maria Pistacchio
Nadia Del Treppo

Foto e ricordi di storia triestina

Mi rivolgo ai lettori per una richiesta riguardo alla storia della nostra Trieste dall'aprile 1943 al giugno del 1977; ovvero dal crollo del governo fascista al Trattato di Osimo. Spero che ci saranno lettori italiani o anche cittadini inglesi o americani rimasti a Trieste, che mi possano inviare foto, giornali o ricordi di quegli anni. Sono direttore di un ristorante italiano e studio all'Università di Liverpool per il terzo e ultimo anno per ottenere il diploma sulla storia d'Europa. Il primo anno mi sono occupato dell'Italia nella Grande guerra, e l'altro anno dell'Italia in Abissinia. Il mio indirizzo è: A. Zaccagna, 33 Chilcott Rd, Liverpool 14, England.

A. Zaccagna (Liverpool)

LA PAROLA AI POLITICI

Dramma curdo: Turchia sotto accusa

Lo sciopero della fame, iniziato lunedì sera da cinque esponenti della comunità curda di Trieste, rappresenta non soltanto un tremendo atto di accusa verso il governo turco che, nonostante la tregua attuata unilateralmente dalle formazioni della guerriglia curda, continua a perseguitare con la tortura, l'isolamento e ogni forma di violenza i prigionieri politici detenuti nelle sue carceri, ma anche un forte richiamo alle responsabilità del governo italiano. Dopo aver consentito, con la loro condotta ambigua, la cattura e la condanna del leader del Pcc, Ocalan, i responsabili della nostra politica estera tollerano che la richiesta di ammissione all'Unione Europea presentata da Ankara prosegua il suo iter, senza che a quel governo si imponga di rispettare gli indirizzi solennemente assunti dai paesi europei in tema di diritti umani e di trattamento dei prigionieri politici. Chiediamo che, in risposta al gesto estremo di non violenza attuato a Trieste da chi attende da mesi il riconoscimento del diritto di asilo politico, il ministero degli Esteri si attivi per ottenere dal governo turco il riconoscimento di quei principi che sono iscritti nella Costituzione italiana e nella Dichiarazione dei diritti dell'Onu. Esprimiamo la nostra solidarietà ai curdi che attuano lo sciopero della fame e ci impegniamo per sostenerli in tutte le sedi istituzionali locali e nazionali.

Dopo la proclamazione dello sciopero della fame, il Circolo «Tina Modotti» che aveva organizzato una cena di sostegno con la comunità curda presso la Casa del Popolo di Ponziana ha deciso di rinviarla.

Sergio Facchini, segretario federaz. di Trieste Rifondaz. comunista

Spazzini assenti da via Salem

Nei giorni scorsi sono stato chiamato telefonicamente più volte da alcuni cittadini residenti in via Salem a causa del degrado della zona. Martedì 28 novembre mi sono incontrato sul posto con i residenti stessi e mi hanno informato che tale degrado è dovuto alla mancanza di pulizia da parte degli operatori ecologici, che da quasi due mesi non si vedono nella via. Infatti la strada, a fianco dei muri, vicino ai marciapiedi, sotto e tra le automobili in sosta, assomiglia più a una discarica (con stracci, cartoni, borse nylon, barattoli di vario genere oltre a bottiglie di vino e birra vuote) che ad una città del 2000. Inoltre le caditoie (grate) sono ostruite e non permettono il deflusso regolare dell'acqua a causa del fango che le riempie mentre foglie, carte e nylon fanno da tappo; e ancora: a monte sulla scarpata vicina alla scalinata di salita al Fonte si vedono numerose pietre di varie misure, che magari con le prossime piogge potrebbero cadere in via Salem procurando notevoli danni a mezzi e persone che vi possono transitare.

Franco Lonzar, consigliere V Circoscr. Lega Nord Padania

50 ANNI FA

11 dicembre 1950

• Per iniziativa del direttore sanitario, dott. Carlo di Avogadro, la filodrammatica di «Villa Speranza» di Gorizia ha rappresentato ieri, all'ospedale ausiliario di San Giovanni, la commedia «Scampolo» di Dario Niccodemi. Gli applauditi interpreti sono stati Lilla Bernardi, Mia Simili, Mariella Sardo, Osvaldo Berneschi, Sergio del Basso, Gino Fumagalli e Ilari.

• Si avvisano soci e giocatori, che mercoledì 13 dicembre, in via G. Gallina n. 3, la Royco Baseball Club terrà la propria assemblea generale, comprendente fra l'altro la lettura della relazione morale e finanziaria.

• Uno a uno il risultato finale nella stracittadina della serie C di calcio giocata allo stadio da Dreher e Libertas. Le reti sono state messe a segno da Maluta per i birrai e da Bernard per i libertini, oggi indossanti una casacca color verde bandiera.

ORE DELLA CITTÀ

Interculturalità a Trieste

Oggi alle 17.30, in piazza della Repubblica 1, nella sala del consiglio della Ras, Silvana Monti, docente all'università e presidente del corso di laurea in scienze e tecniche dell'interculturalità, parlerà sul tema: «L'interculturalità nella tradizione e nel futuro di Trieste». Seguirà un pubblico dibattito.

Funghi a Muggia

L'Amb gruppo di Muggia e del Carso comunica a soci e simpatizzanti che oggi con inizio alle 20, nella sede sociale, sita presso l'ex scuola elementare di Santa Barbara, in località Santa Barbara n. 35, si terrà la consueta riunione settimanale del gruppo. Saranno inoltre raccolte adesioni per la partecipazione ai corsi di preparazione al colloquio per il conseguimento del patentino per la raccolta dei funghi.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica che oggi la serata sarà dedicata a «Funghi dal vero». L'appuntamento alle 19 nella sala conferenza del Civico museo di Storia naturale in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Lavoratori scuola

Oggi alle 11.30 nell'aula magna del liceo Dante (via Giustiniano 3) assemblea di tutto il personale direttivo, docente e Ata delle scuole di ogni ordine e grado o comandato nell'amministrazione o nell'Irrsae, organizzata dallo Snals.

Circolo Generali

«La montagna per me» conversazione di Spiro della Porta Xidias con proiezione diapositive - in collaborazione con l'Ass. XXX Ottobre sezione del Cai di Trieste. Sala conferenze ore 18, 6.o piano.

Etnie Poesie, festa al San Marco

L'associazione «AltaMarea» ha organizzato in collaborazione con l'associazione «Miguel de Cervantes» una festa che si terrà oggi dalle 20.30 in poi al Caffè San Marco di via Battisti a Trieste. La serata sarà allietata dal gruppo Bandomat di Leo & Gerry Zannier con motivi anni Sessanta e flamenco. Rina Anna Rusconi presenterà le prossime iniziative di Alta-Marea, Rosa Lebena quelle dell'istituto Cervantes, mentre Cristina Benussi e Giancarlo Lancellotti presenteranno un romanzo d'amore e di ricette dal titolo «Cotto a puntino» di Roberto Lionetti (casa editrice 3 Lune), antropologo e docente all'università.

Conguaglio di fine anno

Incontro informativo su «Conguaglio di fine anno - la riforma delle collaborazioni coordinate e continuative» oggi alle 9 all'Auditorium dell'Area Science Park, Padriciano 99. e non presso la sede dell'Assoiaiozne industriali (piazza Scorcola, 1) come in precedenza stabilito.

Immigrati a Trieste

Continua il ciclo d'incontri formaativi dal titolo «Un mondo in città - Comunità e immigrazione a Trieste», organizzati dall'Ipsia (Istituto pace, sviluppo e innovazione Acli). Oggi si terrà un incontro con gli operatori del Centro servizi per cittadini extracomunitari Acli-Caritas nella sala di via S. Francesco 4/1 (Acli provinciali) alle ore 18.30.

Incontro sul dolore

Oggi alle 18, all'antico caffè San Marco (via Battisti 18, tel. 040/363538) l'associazione di volontariato culturale «Gente Adriatica», con il Centro studi e ricerche «Niccolò Tommaseo», promuove un incontro-stampa con il prof. Antonino Gullo dell'Istituto di anestesia e rianimazione dell'Ospedale di Cattinara e del «Centro del dolore». Partecipano Paolo Cendon (docente universitario), Claudio Grisancich (poeta), Margherita Guida (naturopata), Gianfranco Sodomaco (scrittore). L'attrice Liliana Saetti leggerà alcuni testi, mentre il musicista Carlo Moser (pianoforte) curerà gli interventi musicali. Coordina Edoardo Kanzian.

Poesie di Sissi

Nell'ambito delle manifestazioni collaterali, promosse dall'assessorato alla Cultura del Comune, per la mostra «Sissi. Elisabetta d'Austria, l'impossibile altrove», oggi, con inizio alle 17.30, all'auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27) Cristina Benussi terrà una conferenza sul tema «Fuga nella poesia, riflessioni sulla produzione letteraria dell'imperatrice». Nel corso della conferenza l'attrice Lidia Koslovic leggerà alcune poesie di Sissi. L'appuntamento è libero e aperto a tutti.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani (via S. Pellico 2) alle ore 16.30 e alle ore 18, Marino Peras presenterà un documentario dal titolo: «L'incredibile Lanzarote». Ingresso libero.

Inner wheel club

Oggi alle ore 16 le socie si incontreranno presso l'Hotel Duchi d'Aosta per il tradizionale scambio di auguri natalizi.

Democratici di sinistra

I democratici di sinistra del Comune di San Dorligo della Valle organizzano per oggi alle 20.30 al teatro comunale Preseren di Bagnoli un incontro di fine anno aperto agli iscritti e simpatizzanti. Ospite della serata sarà il consigliere regionale Bruno Zvech.

Gruppo ecumenico

Oggi nella sala riunioni di villa Prinz (salita di Gretta 38), Giovanni Carrari, pastore della Comunità metodista e della Comunità elvetico-valdese, parlerà sul tema: «La "giustificazione" nella Lettera di Paolo ai Romani». Inizio alle 18.

Favoleggiando in musica

Al Caffè Tommaseo pomeriggio dedicato al bambino che c'è ancora in noi. Testi di Luciana Turco, musiche e canto di Rosanna Puppi e Caterina Schirripa. Tutto all'insegna della semplicità e del sorriso.

Provveditorato agli studi

Si comunica che da domani verrà pubblicato all'albo dell'ufficio scolastico provinciale il calendario delle convocazioni per il reclutamento a tempo determinato del personale Ata a.s. 2000/2001. La prima convocazione è prevista per il giorno 15 dicembre.

Sciare con il Cai

Lo Sci Cai Trieste organizza, a partire dalla fine di gennaio 2001, la manifestazione «6 domeniche sulla neve» per adulti (discesa, fondo e snowboard) sulle piste di Cima Sappada. Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai Trieste, via Donota 2, tel. 040/634351 dal lunedì al venerdì, dalle 18.30 alle 20.30.

Salotto dei poeti

Al «Salotto dei poeti», piazza Benco 4, I piano, si fa poesia e narrativa. Si può essere protagonisti o solo ascoltare. Vi aspettiamo ogni martedì alle ore 17.30.

MOSTRE

• Si inaugura oggi alle 17 al **Circolo Generali** (piazza Duca degli Abruzzi, 1) la collettiva di Calvino, Furlanis, Sini e Walter per raccogliere fondi per il Premio della Bontà intitolato a Hazel Marie Cole. Chiuderà il 21 dicembre. Orario da lunedì a venerdì 9.30-12.30.

• Vernice oggi pomeriggio alle 18 nella sede del **Lloyd Adriatico** (via Ugo Irneri, 1) della rassegna «Valcellina, un sorriso lungo un mondo». Partecipano il Museo della casa clautiana, Bianca Borsatti con le sue poesie, Marcello Missinato con le sue fotografie, Mauro Corona e Marcello Martini con le loro sculture. La rassegna verrà inaugurata dall'assessore regionale alla Cultura, Franco Franzutti. Rimarrà aperta fino al 21 dicembre, orario da lunedì a venerdì 8.30-18.30 e sabato 9-13.30.

• Alla **Tavernetta «Al Molo»** di Grignano si apre oggi alle 18 la collettiva di Bussi, Peniche, Pavlidis, Pavin, Pilastro, Plehan e Ulivello, intitolata «Foglie d'autunno» e organizzata dal Centro letterario Friuli-Venezia Giulia. Chiuderà il 21 dicembre. Orario compatibile con l'apertura del locale.
Si inaugura oggi alle 16 al **Palazzo delle Poste** (piazza Vittorio Veneto) la mostra di hobbistica «Il piacere del tempo libero». Chiuderà il 16 dicembre.

• Continua nella sede dell'associazione **«Amici dei musei»**, via Mazzini 14, la mostra di incisioni di Mirella Sbisà. Fino al 20 dicembre, orario: da martedì a venerdì 17-19.

• Il centro commerciale **«Il Giulia»**, ospita la mostra dei pittori Patrizia Mosca e Aldo Usberghi «Natale con i tuoi animali», organizzata da «Cultura viva». Rimarrà aperta fino al 31 dicembre e osserverà gli orari di apertura del centro commerciale.

• Prosegue nella sede della **«Lega navale italiana»**, alla Lanterna di molo Fratelli Bandiera 9, fino al 16 dicembre la mostra di pittura di Loredana Riavini. Orario: da martedì a venerdì 17-19, sabato 10-12.

• Rimarrà aperta per tutto dicembre la mostra sui mille anni di Casa Savoia nella **Sala Umberto** di via Imbriani 4. Orario 17-19 di ogni giorno, esclusi sabato e domenica.

• All'**Associazione degli abruzzesi**, via Pindemonte 14, si può visitare per tutto dicembre la personale della pittrice Fulvia Salich. Orario: ogni martedì 17-19. Per visite fuori orario telefonare allo 040/340457 oppure 040/775246.

Organizzato dal Comune insieme all'associazione Figli del popolo

Un concorso per premiare i presepi più belli e originali

Caffè delle donne: si discute il tema dell'immigrazione

Domani alle 17 riunione del Caffè delle Donne al California Inn di viale Miramare 303 (fermata bus 36 da piazza Oberdan, ore 16.40): incontro dibattito sul tema «Donne tra differenze ed uguaglianza... le immigrate e noi». Introdurrà Ester Pacor. Parleranno Cristina Andriani (antropologa), Marina Guadagni (Consulta femminile), Anna Lilo (Interethnos), Branka Novakovic (francesista), Melita Richter (sociologa) e Susi Siok Koh (Multietnica).

Anche per il Natale 2000 viene bandito il concorso per il più bel presepio allestito nelle case, scuole, chiese e comunità. L'iniziativa è della sezione triestina dell'associazione «Amici del presepio», opera Figli del popolo, organizzata insieme al Comune. I bandi e le relative schede di adesione possono essere ritirati: all'associazione «Amici del presepio», salita Montanelli 1, oppure al Comune, ufficio relazioni con il pubblico in piazza Unità d'Italia 4.

Il concorso si articola in quattro categorie. Prima categoria: presepi allestiti nell'ambito familiare; seconda categoria: presepi allestiti nelle scuole, ricreatori, oratori e altri organismi giovanili; terza categoria: presepi allestiti da chiese e istituti religiosi; quarta categoria: presepi allestiti da enti associazioni e collettività.

La domande di partecipazione al concorso, compilate sul modulo che si può ritirare negli uffici sopra elencati, dovranno pervenire all'associazione italiana «Amici del presepio» entro e non oltre il giorno 24 dicembre prossimo. I partecipanti al concorso si impegneranno a tenere i presepi a disposizione della commissione giudicatrice fino al giorno 10 gennaio 2001. La stessa commissione stabilirà il programma delle visite ai presepi, dandone tempestiva comunicazione telefonica agli interessati. Al momento della visita sarà eseguita una foto del presepio. La commissione nello stabilire la graduatoria si atterrà ai seguenti criteri: composizione ed espressività della natività; semplicità e originalità dell'ideazione; armonia dell'insieme e delle proporzioni; accuratezza dei particolari.

L'orario delle lezioni di questa settimana all'ateneo intitolato a Danilo Dobrina

Università della Terza età

Oggi: aula A 9.15-11 L. Leonzini, lingua inglese: II corso. Aula A 11.15-12.05 L. Earle, lingua inglese: II corso lezione sospesa. Aula B 10-10.50 L. Valli lingua inglese: conversazione. Aula C 9-11 M.G. Ressel pittura su stoffa e vetro. Aula D 9-12 R. Zurzolo Tiffany. Aula A 15.30-16.20 A. Raimondi, I rapporti tra i nuovi alimenti e la patologia attuale. Aula A 16.35-17.25 L. Accerboni, Lo zar Boris Godunov tra storia e letteratura. Aula A 17.40.18.30 L. Segrè, Usi, costumi e tradizioni della nostra regione. Aula A 18.40 L. Verzier, attività corale. Aula B 15.30-16.20 F. Forti, aggiornamenti di carsismo, ultima lezione. Aula B 16.35-17.25 L. Valli, proiezione sul viaggio in Cornovaglia. Aula B 17.40-18.30 P. Baxa, teoria della relatività. Aula C 15.45-17.40 S. Colini, recitazione dialettale. Aula D 17.40-18.30 L. Verzier, attività corale. Ore 10 e ore 17 per i prenotati visita guidata «Taccari», via Giustiniano, didattica al corso «Tappeti tribali».

Domani: Aula A 9.15-10.05 M. de Gironcoli, lingua inglese: I corso. Aula A 10.15-11.05 M. de Gironcoli, lingua inglese: II corso. Aula A 11.15-12.05 M. de Gironcoli, lingua inglese: III corso. Aula B 10-10.50 H. Artl, lingua tesesca: II corso. Aula B 11.05-11.55 H. Artl, lingua tedesca: III corso. Aula C 9-10.50 S. Renco, disegno: corso base. Aula D 9-10.50 A. Benvenuti Composizioni floreali: fiori di carta corso base. Solo per i prenotati Aula magna via Vasari n. 22 17-18.50 L. Leonzini, lingua inglese: corso base. Aula A 15.15-16.20 F. Nesbeda, Teatro Verdi: Stiffelio. Aula A 16.35-17.25 B. Magello, terapie fisiche per il benessere e la cura di sé. Aula A 17.40-18.30 A. Scrivano, Pirandello e il suo Teatro. Aula B 15.30-16.20 G. Bressan, biologia marina. Aula B 16.35-17.25 E. Sisto, lingua francese: II corso. Aula B 17.40-18.30 E. Sisto, lingua francese: III corso. Aula D 16-18 U. Amodeo, recitazione e regia.

Mercoledì: Aula A 10.15-1205 L. Leonzini, lingua inglese: III corso. Aula B 9-10.50 U. Amodeo, recitazione e regia, lezione sospesa. Aula C 9-10.50 A. Sanchez, lingua spagnola: I corso. Aula D 9-11 S. Renco, disegno: corso base. Aula A 15.30-16.20 M. Gelsi Salsi, Il potere: Elias Canetti. Aula A 16.35-17.25 G. Cuscito, Le origini del cristianesimo nella regione Friuli Venezia Giulia. Aula A 17.40-18.30 B. Rupini, omeopatia: i fiori di Bach e i fiori sardi. Aula B 15.30-16.20 G. Gregori, Le genti dell'Alto Adriatico verso l'Europa, itinerario storico. Aula B 16.35-17.25 M. G. Rutteri, I musei civici di storia patria e del Risorgimento. Aula B 17.40-18.30 A. Psacaropulo, intervista alla dott.ssa Nicoletta Bressan: pittori a Trieste, origini, fonti evoluzione della pittura a Trieste. Ore 17 ritrovo piazza Oberdan partenza per Villaco e Klagenfurt con la prof.ssa Artl per i prenotati.

Giovedì: Aula A 9-11 C. Fettig, lingua tedesca. Aula A 11.15-12.05 L. Earle, lingua inglese: II corso. Aula B 10-10.50 L. Valli, lingua inglese:conversazione. Aula B 9-9.50 A. Sanchez, lingua spagnola: II corso. Aula C 10.05-10.55 A. Sanchez Lingua spagnola: II corso. Aula D 9-11 S. Renco, disegno: corso base. Ore 10 ritrovo in piazza Oberdan con la prof.ssa M.G. Rutteri per la visita guidata al Museo di Storia patria e del Risorgimento. Aula magna via Vasari n. 22, 17-17.50, P. Torre, medicina: le demenze. Aula A+B 15.30-17.25 U. Amodeo, saggio. Aula A 18.40 L. Verzier, attività corale. Aula B 17.40-18.30 G. Perco, console dei Paesi Bassi, consolati a Trieste: usi e costumi dell'Olanda. Aula C 15.45-17.40 S. Colini, recitazione dialettale. Aula D 17.30-18.30 L. Verzier, attività corale.

Venerdì: Aula A 9.15-10.05 M. de Gironcoli, lingua inglese: I corso. Aula A 10.15-11.05 M. de Gironcoli, lingua inglese: II corso. Aula A 11.15-12.05 M. de Gironcoli, lingua inglese: III corso. Aula B 10-10.50 H. Artl, lingua tedesca: II corso. Aula B 11.05-11.55 H. Artl, lingua tedesca: III corso. Aula C 9-11 F. Crovatto, disegno e pittura. Aula D 9-12 G. Bianco, sbalzo su rame. Aula A 15.30-16.20 M. Oblati, la narrativa di Trieste del '900. Aula A 16.35-17.30 M. L. Princivalli, Il 2000 anno della matematica. Aula A 17.40-18.25 P. Stenner, itinerari turistici nel mondo delle scienze applicate. Aula B 15.30-16.20 Lazzarini Slavich, viaggio nella Spagna di Garcia Lorca. Aula B 16.35-17.25 E. Sisto, lingua francese: II corso. Aula B 17.40-18.30 E. Sisto, lingua francese: III corso. Aula C 15.30-17.25 E. Serra, poeti del '900: Saba e Palazzeschi. Biblioteca: martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 11.30. Si prega gentilmente di presentare la tessera agli assistenti all'inizio delle lezioni. Le iscrizioni continuano presso la sede dell'Università della Terza età, via Corti n. 1/1 con orario dalle 10 alle 11.30 dal lunedì al venerdì. Educazione motoria via Economo n. 5: martedì e venerdì 8.15-9.15-10.15. Prenotazioni per il pranzo di Natale presso la direzione corsi, 23 dicembre p.v. ore 10 per «Nonni-nipoti» proiezioni di un film a cartoni animati, parteciperà Babbo Natale, dolcetti per tutti.

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE
TABELLA ORARIA

TRIESTE → MUGGIA		MUGGIA → TRIESTE	
M. Pescheria	Porto	Porto	M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.25	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00*	
* corsa supplementare		* corsa supplementare	

N.B.: NON SI EFFETTUA IL SERVIZIO NELLA GIORNATA DI DOMENICA

Orario valido fino al
22 DICEMBRE 2000
(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI 10 corse	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVI 50 corse	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporti ciclomotori	come per i passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

FARMACIE

Dall'11 al 16 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo 1, tel. 639749; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1, piazzale Valmaura 11, via Ginnastica 44, piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/12	03.00	Li BULK ATALANTA	Dalryhpe	rada
11/12	06.00	Ua ADCL SHEBA	Hong Kong	VII
11/12	07.00	Pa MSC SARISKA	Venezia	VII
11/12	07.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
11/12	08.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 A
11/12	08.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
11/12	08.00	It TRAKYA	Tekirdag	39
11/12	08.00	Ct DOLIX	Ploce	33
11/12	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
11/12	20.00	Pa FLINDERS	Arzew	Siot
11/12	21.00	Gr ANGISTRI	Feodosia	Siot
MOVIMENTI				
11/12	08.00	MSC MEE MAY	rada	orm. 49
TRIESTE - PARTENZE				
11/12	05.00	Ma ARCTICA	ordini	Siot 4
11/12	12.00	Nd LIBRA	ordini	safax
11/12	14.00	Pa MSC SARISKA	Pireo	VII
11/12	16.00	Ct VELI JOZE	Spalato	Safa
11/12	16.00	Ct ALKAID	ordini	Safa
11/12	16.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F,S.
11/12	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 A
11/12	20.00	Ue MARIA	ordini	40
11/12	20.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
11/12	20.00	It TRAKYA	Tekirdag	39
11/12	20.00	Tu NAZIM BAYRAKTAR	ordini	S.I.
11/12	20.00	Ct DOLI	ordini	33
11/12	21.00	Pa MSC MEE MAY	Ravenna	VII

GRANDE FESTA PER I PIU' PICCINI

San Nicolò dalle famiglie adottive e affidatarie

Anche quest'anno San Nicolò ha fatto una tappa all'Associazione delle famiglie adottive e affidatarie dove i bambini, che lo hanno accolto con una grande festa, sono stati gratificati da tanti doni meritati e ovviamente ben graditi.

ELARGIZIONI

— In memoria di Albino Bura nel II anniv. (11/12) da Bruna Bura 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Gertrude Camerini nata Vig nell'VIII anniv. (11/12) dal marito Raffaello Camerini 50.000 pro Adei-Wizo.

— In memoria di Nilo Durighello nel XXV anniv. (11/12) dalla moglie Lidia 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Anps «A. Bitacci», 50.000 pro Cai XXX Ottobre, 50.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

— In memoria del dott. Roberto Hauser nel trigesimo (11/12) dal Distretto 3 110.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Claudia Velicogna da Marisa de Benigni 20.000, da Cico 50.000 pro Airc.

— In memoria di Olimpia Novembre dalle fam. Pines, Rosauliana, Gasperini, Fabris, Perossa 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anita Paulini da Rina Generutti 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Adele Schipizza ved. Bensi da Maria e Bruno 50.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

— In memoria di Amalia Snidersich da Lilli e Paola 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Franco Steinbach da Corinna Fetter 50.000, da Tea Alberti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Enrico Strazzolini dalla fam. Gasparini e fam. Aquilante 100.000 pro Ass. Azzurra malattie rare.

— In memoria di Nerino Trani dal dott. Lio Gross 100.000 pro ospedale Santorio (ist. pneumologico); da Cfp Villaggio del Fanciullo 140.000 pro ospedale Santorio.

— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.

— Da Norma Svara Ukmar 100.000 pro Airc.

— In memoria di Guerrino Bertozzi e Mario Visintin dalla cognata Nella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Umberto Bologna dai colleghi del figlio Loredano 160.000 pro Uildm.

— In memoria di Mira Busatto ved. Drioli da Dirce e Gino Drioli 100.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

— In memoria di Francesca Conighi dai colleghi media Dante 200.000 pro Agmen.

— In memoria di Fabio Dellach da Corinna, Ucci, Mariuccia 50.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria di Agnese Detoni da Ester Mori 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Paolo Franceschin dalla fam. Reggente Bembo 50.000 pro Ail.

— In memoria di Paolo Francia dalla moglie Elsi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Italico Fullin dalle famiglie Peruzzi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giorgio Goruppi da Cesira Carpani 15.000, da Mario Boschin e famiglia 30.000, da Giovanna Bat 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giordano Ludwig dalla sorella Angela, dal nipote Andrea e famiglia 200.000 pro Comunità Evangelica Valdese.

— In memoria di Bianca Mancinelli e Romana Martellani dai colleghi media Dante 400.000 pro Ist. Comprensivo Dante alighieri (Fondo solidarietà).

— In memoria di Mario Marzari da Claudio e Rossana 250.000 pro Biblioteca Civica.

— In memoria di Rodolfo Pison, Maria Pison e di Giorgina Pison dalla figlia e sorella Nella Pison 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Mario Skerl da Maria Luisa Bortoli 50.000 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

— In memoria di Franco Steinbach da Rita Palazzini, Franca e Thanassi Blanos 500.000 pro Airc; da zia Asteria Apollonio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Berta Sturzi Gorasso da Licia e Anna Maria Ferluga 50.000 pro Franti di Montuzza (Pane per i poveri).

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE *Nella Casa Pasqualis di Aquileia «Cammina cammina... Dalla via dell'ambra alla via della fede»*

Viaggiando nel tempo e nello spazio

Reperti e testimonianze della vita quotidiana accanto ad apparati liturgici

Il San Cristoforo del Duomo di Gemona. A destra, un affresco che riproduce l'arrivo di una nave di pellegrini.

AQUILEIA Un itinerario attraverso il tempo e lo spazio quello raccontato in una mostra, allestita ad Aquileia nella Casa Pasqualis fino al 7 gennaio, in margine alle manifestazioni per la celebrazione del Giubileo. «Cammina, Cammina... Dalla via dell'ambra alla via della fede» tratta il tema del viaggio – come afferma Alviano Scarel, presidente del Gruppo archeologico aquileiese e organizzatore dell'esposizione – «non tanto con un taglio estetico, quanto storico-didattico, dal quale emerge la persona, l'uomo con le sue vicissitudini. Fin da epoche antiche, fin da quando l'uomo preistorico percorreva le piste che collegavano il bacino del Mediterraneo al mondo nordico, o l'homo viator romano attraversava un enorme impero, o il pellegrino medievale affrontava ogni sorta di difficoltà in itinerari interminabili per la propria redenzione, il viaggio rappresenta da sempre motivo di trasmissione di conoscenze, di confronto, di arricchimento reciproco».

La mostra, ampiamente didascalica, si sofferma sugli aspetti più propri della cultura materiale, affrontando al contempo alcuni argomenti più tecnici. Si apre trattando delle strade: in epoca romana, infatti, una fitta rete viaria consentiva le comunicazioni, il commercio e il movimento delle truppe. Un insieme di strade costruite secondo una precisa scansione in fasi di lavoro, alcune giunte superstiti fino a noi, grazie all'eccezionale tecnica impiegata, e ben illustrata qui in mostra.

Ma un'esigenza molto sentita era anche quella di contare su strumenti che consentissero di individuare i percorsi più veloci e comodi per raggiungere i centri abitati, per avere rifornimenti e riposare. Erano, così, diffusi gli itineraria: ad esempio, l'Itinerarium Antonini, una sorta di guida stradale dell'età di Caracalla con città e stationes poste sulle principali vie dell'Impero romano; o ancora la famosa Tabula Peutingeriana, copia di una carta stradale dell'impero romano, risalente al III - IV secolo d.C. Di quest'ultima viene qui esposta la prima riproduzione a stampa, in dimensioni reali, eseguita dallo Scheyb, nel Settecento. Un esempio della complessa rete di percorsi mercantili che, sin dalla più remota antichità, metteva in comunicazione il mondo mediterraneo con le regioni centro e nord-europee era la cosiddetta via dell'ambra. A questa resina fossile, raccolta nelle regioni del Baltico e del Mare del Nord, popoli del passato e romani attribuivano grandi virtù in campo medico e anche poteri magici oltre a impiegarla nella produzione di cosmetici, amuleti, gioielli. Aquileia è stata, al tempo dei romani, un importante luogo di lavorazione dell'ambra come testimonia la grande quantità di oggetti recuperata.

Più in generale, e con riguardo al tema del viaggio, è necessario ricordare che nell'antichità il viandante era detto viator e che appena nell'Alto Medioevo si aggiunse la parola pius, perché il motivo del suo andare era legato alla fede. Più tardi si recuperò il vocabolo «peregrinus», che, al tempo dei romani, indicava colui che proveniva da fuori, il forestiero, colui che non aveva cittadinanza romana: il cristiano visitava per devozione un luogo sacro, si sentiva estraneo a ogni nazionalità perché si spostava continuamente divenendo così cittadino del mondo. L'equipaggiamento era molto semplice: bisaccia e bastone, cappello a larghe falde, sandali o scarpe robuste, tunica lunga o vestito corto con cappuccio e mantello, borraccia, poco cibo, poco denaro, lettere di presentazione del proprio parroco. Dormiva e mangiava in modeste locande, se ne aveva la possibilità, altrimenti alloggiava in ospizi. Gerusalemme, fin dal II - III secolo d.C., era stata la meta dei pellegrinaggi. Solo dopo la proclamazione del primo Giubileo, nel 1300, Roma divenne centro universale della cristianità.

La mostra si snoda, così, attraverso i secoli analizzando gli insediamenti umani nella regione e le recenti scoperte fatte in campo archeologico, esponendo reperti e testimonianze materiali della vita quotidiana provenienti da corredi funerari rinvenuti nelle necropoli di Aquileia e di Villanova di Farra. O, ancora, apparati liturgici di estrema raffinatezza, come quelli appartenuti al corredo del patriarca aquileiese Ottobono, nel 1314 uno dei possibili candidati al soglio pontificio.

Uno spaccato nella vita dei pellegrini e degli abitanti del patriarcato quello che presenta la mostra, una sorta di storia del territorio attraverso la memoria di una zona di eccezione come la nostra regione, ponte tra l'Oltrealpe e il mare.

Rossella Fabiani

STORIA *Un saggio di Anna Di Gianantonio e Gloria Nemec sulla «Gorizia operaia»*

La guerra? S'iniziò quando chiuse la fabbrica

Quando si studia la classe operaia non si può tener conto solo del sistema fabbrica, ma anche dell'intero sistema sociale e politico nel quale gli operai vivono e operano: il lavoro casuale, le miserie periodiche, la denutrizione, l'alcolismo, la cultura ecc. È ciò che hanno fatto, secondo un'impostazione di studi consolidata in altri precedenti lavori di ricerca (si pensi al libro «Nate sotto una brutta stella», con la partecipazione di Silvano Benvenuti), **Anna Di Gianantonio e Gloria Nemec in «Gorizia operaia. I lavoratori e le lavoratrici isontini tra storia e memoria 1920-1947» (Libera Editrice Goriziana).**

Il libro viene presentato oggi, alle 18, alla Biblioteca Governativa di via Mameli 12 a Gorizia. Molti e sfaccettati sono gli aspetti che il libro mette in luce. Si pensi al rapporto tra gli operai e la campagna, il serbatoio sociale dal quale provengono molti lavoratori e soprattutto lavoratrici. Emerge, così, un vasto sostrato d'emarginazione e subalternità sociale veramente impressionante, all'interno del quale le donne giocano un ruolo difficile e pesante. Oltre alla fabbrica, vista per lo più come un'occasione per sfuggire dalla miseria, sulle spalle di queste donne operaie ricade il peso delle responsabilità familiari, il peso del doppio lavoro, il peso del sospetto sociale in quanto donne che operano fuori della rigida cerchia domestica, il peso della subalternità lavorativa rispetto all'uomo.

Il quadro diventa ancora più difficile se a tutto ciò va ad aggiungersi il connotato nazionale, l'appartenenza alla «minoranza» slovena, che negli anni bui del fascismo incide e condiziona la presenza in fabbrica sottoponendo gli operai ancora una volta al peso del ricatto, alla minaccia della perdita del lavoro. Il padronato, ad esempio i Brunner proprietari del «Cotonificio Triestino», sa sfruttare quest'opportunità, sfidando la volontà del regime che osteggia in tutti i modi gli sloveni, e che non riesce a comprendere che la messa in mora della minoranza, senza canali di recupero, può sfociare, come puntualmente avverrà, nella lotta eversiva in chiave terroristica.

Lavoro in fabbrica.

Un dato di rilievo della ricerca, condotta, ricordiamolo, con la tecnica della storia orale, è rappresentato dalla sostanziale estraneità di Gorizia, rispetto alla classe operaia. Un'estraneità sociale ma anche politica, che vedrà nelle ultime elezioni, diciamo così, «libere» (quelle del '24), affermarsi la compagine comunista eccetto che a Gorizia. Le fabbriche rappresentano quindi rispetto alla città un avamposto del circondario. Ed è un fenomeno abbastanza inusuale e contraddittorio dal momento che la fabbrica siamo abituati a pensarla piuttosto come espressione del tessuto cittadino. Ma il cotonificio e il settore meccanico-siderurgico (Sicmat e quindi Safog, nonché lo stabilimento meccanico di Straccis) non sono come il Cantiere di Monfalcone, che fa tutt'uno con la realtà cittadina. Non è un caso che la Brigata Proletaria, che ingaggerà con i tedeschi una memorabile e terribile battaglia alla stazione di Gorizia nel settembre del '43, sia composta da operai monfalconesi, emanazione di un blocco politico e sociale compatto e organico.

Nelle fabbriche di Gorizia la realtà è ben diversa. La classe operaia goriziana, nelle sue componenti di fondo, è lontana da scelte politiche radicali. Il regime fascista sembra soprattutto, in questo caso, aver ragione di ogni fermento e moto di ribellione. Si arriva così a un livello di sfruttamento veramente impressionante. Al cotonificio nel 1934 il rapporto tra operai e telai è di uno a 48, contro la media nazionale di uno a 35. Il cottimo è, inoltre, uno strumento terribile di divisione tra operai che non ne favorisce l'unità, aggravata anche dalla divisione nazionale tra italiani e sloveni. Alcune operaie ritengono, ancora oggi, che la guerra si sia iniziata nel 1942, il momento in cui la fabbrica ha dovuto chiudere, per un periodo, i battenti. L'unico punto di riferimento resta, quindi, per questi lavoratori la sola fabbrica, la fonte dei loro miseri e pur vitali guadagni. Tanto più crudele sarà il destino di coloro che militeranno nelle file comuniste e che opteranno, a guerra conclusa, a favore della Jugoslavia. Esperienza amara quanto poche altre. Alla rivelazione del vero volto di quello che venne definito il «paradiso di Tito», questi operai scontarono tanto più l'ostracismo crudele e feroce dalla loro realtà di appartenenza. La ricerca di Di Gianantonio e Nemec ci fanno capire meglio anche questo passaggio, contrassegnato da un orizzonte socialmente subalterno e, appunto, caratterizzato per contrasto, da fughe in avanti, da punte isolate di velleitarismo politico. La classe operaia è stata anche questo, e non solo quella della Mirafiori che sfidò il regime con lo sciopero del marzo '43.

Marco Coslovich

Paola Giovetti: un romanzo che confina con il mistero

Il mondo oscuro dell'esoterismo, Paola Giovetti l'ha scandagliato in lungo e in largo. Ricostruendo la vita di personaggi come Rudolph Steiner e Helena Petrovna Blavatsky. Ascoltando le esperienze di chi ha visto la Morte in faccia, ma è riuscito a fare ritorno tra i vivi. Esplorando l'arte medianica, raccogliendo testimonianze sulla reincarnazione.

Dopo aver pubblicato più di venti libri sui misteri dell'inconoscibile, adesso Paola Giovetti debutta nella narrativa. Le **Edizioni Mediterranee**, che hanno pubblicato gran parte delle sue opere, inaugurano il filone della fiction con il romanzo **«Weimar per sempre» (pagg. 240, lire 25 mila)**, che verrà presentato giovedì 14 dicembre, alle 18, alla Libreria Borsatti di Trieste. L'autrice verrà introdotta da Franco Caramanti.

La copertina del libro.

Un romanzo, questo, che, perfettamente in stile con l'opera saggistica della Giovetti, mescola finzione e frammenti di autobiografia, ricerche esoteriche e incontri con personaggi realmente esistiti: Hans Bender, Aniela Jaffé, Jamuna Prasad e molti altri. «In un certo senso - racconta Paola Giovetti - è stato il mio editore a spingersi sulla strada del romanzo. Da tempo, infatti, si diceva interessato ad avviare una collana di narrativa. Mi aveva anche fatto leggere qualche testo, niente di convincente».

Così, a poco a poco, Paola Giovetti ha cominciato a rimuginare una storia. L'avventura di Max Serrano, insegnante e filosofo, sulla cui vita sembrano agire ricordi ed echi della vita di un personaggio famosissimo: Goethe. Al punto che il suo amore per Sara finisce per ricalcare quella dello scrittore per la baronessa Charlotte von Stein.

Nei prossimi mesi ritornerà in libreria il primo libro della Giovetti. Un classico, ristampato molte volte, che raccoglie le esperienze di chi si è trovato in punto di morte ed è, poi, sopravvissuto: «Qualcuno è tornato». Un'inchiesta messa in moto da un incidente che coinvolse la scrittrice: «È successo tanti anni fa. Stavo sciando quando, da dietro, qualcuno mi precipitò addosso. Rimasi priva di conoscenza per un bel po' di tempo. Dopo mi dissero che avrei potuto morire se lo sci, invece di colpirmi l'arcata sopraccigliare, fosse finito sulla tempia».

a.m.l.

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Camilleri **«Gli arancini di Montalbano»** (Mondadori)
2) Eco **«Baudolino»** (Bompiani)
3) Venturi **«Incantesimo»** (Rizzoli)

NARRATIVA STRANIERA

1) Coelho **«Il diavolo e la signora Prym»** (Bompiani) e, ex aequo, Follett **«Codice a zero»** (Mondadori)
2) Pilcher **«Solstizio d'inverno»** (Mondadori)
3) Sepulveda **«Le rose di Atacama»** (Mondadori)

SAGGISTICA

1) Gervaso **«Appassionate»** (Mondadori)
2) Messori **«Dicono che è risorto»** (Sei)
3) Bocca **«Pandemonio»** (Mondadori)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Ritorno a Dobryd» di Ann Charney
(pagg. 177 - lire 26 mila - Marsilio)

«Ho passato metà dei primi cinque anni della mia vita nascosta nel sottotetto di un fienile». Sono le prime parole del lungo racconto di una bambina ebrea che, rifugiatasi con parte della famiglia in un fienile della campagna polacca per sfuggire ai nazisti, si domanda incuriosita cosa possa esserci veramente al di là di quelle pareti che racchiudono tutto il suo universo. L'attende una scoperta meravigliosa: quando alla fine dell'estate del 1944 viene liberata da una pattuglia di soldati dell'Armata sovietica e può finalmente varcare la soglia del fienile. È l'inizio della sua «infanzia felice» tra le rovine della guerra. Ora, ogni giorno per lei sarà un'avventura: suoni inconsueti, nuovi odori, il cibo, l'eccitazione del gioco e dell'amicizia di altri bambini.

«La tariffa» di Vincenzo Costa
(pagg. 92 - lire 18 mila - Il Mulino)

Volontario nella prima guerra mondiale e a Fiume, fascista della prima ora, Costa non ebbe incarichi di rilievo fino all'8 settembre '43: poi aderì alla Rsi e divenne federale fascista-repubblicano di Milano. Questo volumetto segue e conclude la parte più rilevante delle memorie di Costa, raccolte, sempre per i tipi del Mulino, nell'«Ultimo federale». Mentre l'Italia del dopoguerra si rimette lentamente in moto, Costa, schierato dalla parte di chi perse, racconta invece, senza piagnistei, la sua odissea carceraria: Como, Piacenza, Coltano, Milano, Pizzighettone, San Gimignano. E di quell'Italia ci restituisce un'immagine decisamente meno oleografica, oggi diremmo «antagonista».

«Ingegneria costituzionale comparata» di Giovanni Sartori
(pagg. 259 - lire 27 mila - Il Mulino)

Sistemi maggioritari e proporzionali, presidenzialismo e parlamentarismo: ecco una ricognizione «svelta», come la definisce l'autore, forse il maggiore politologo italiano vivente, tra i differenti percorsi e i vari problemi che attengono i meccanismi istituzionali. Con una proposta operativa: quella del presidenzialismo «alternante» o «intermittente», affinchè il sistema parlamentare venga debitamente stimolato, pungolato. Il libro risale al '94 ma, avendo ottenuto successo, è stato già più volte ristampato con appendici che riguardano specificamente l'evolversi del dibattito sulle riforme istituzionali in Italia: l'appendice 2000 si intitola «incapacità di riforma e bastardi istituzionali».

«Blue» di Angela Scandura
(pagg. 330 - lire 25 mila - Fazi editore)

Intrigante noir metropolitano che segna il debutto (dabbeto molto lusinghiero) della giovanissima Angela Scandura. Può anche essere spacciato per un racconto filosofico sul tempo e sulla difficoltà di amare. L'autrice - dalla scrittura incisiva- ha creato un'atmosfera romantica e allunicata dove nulla è realmente come appare. Tutti strani i personaggi che animano questo libro, a cominciare da Rosa, ragazza misteriosa e inquieta, coinvolta suo malgrado in un duplice e ingarbugliato omicidio. Rosa ha un angelo custode, David, che la segue a sua insaputa in ogni movimento. C'è posto anche per un poliziotto solitario e dal passato oscuro (Ivano detto El Topo), incaricato di risolvere il caso. Ma attorno alla protagonista si muovono tanti altri personaggi, uno più stralunato dell'altro.

«Garibaldi. La forza di un destino» di Max Gallo
(pagg. 498 - lire 19 mila - Bompiani)

Il nizzardo Gallo ha studiato la Rivoluzione Francese e i movimenti operai, ha scritto romanzi, è rimasto attratto dal conterraneo «Eroe dei due mondi»: una figura quasi leggendaria, una delle poche personalità che durante l'epoca risorgimentale seppe guadagnarsi la simpatia del popolo.

L'autore ricostruisce, in una biografia uscita in Francia nell'82, una vita straordinaria: mozzo, capitano, generale, più volte condannato e messo al bando, combattente nell'America Latina e in Europa; fu uno dei protagonisti della riunificazione nazionale ma ebbe un rapporto difficile con la monarchia. Il suo mito resistette a lungo alla morte e venne utilizzato da differenti posizioni.

LIRICA Mercoledì ritorna al Comunale lo «Stiffelio», che aveva debuttato al Teatro Grande il 16 novembre 1850

Verdi cerca la rivincita a Trieste

Un soggiorno dolceamaro per il compositore, fra censura e incomprensioni

TRIESTE Nello scenario delle celebrazioni verdiane torna in scena mercoledì un'opera di Verdi ingiustamente negletta per oltre un secolo e oggi riscoperta e riconosciuta come una delle esperienze più originali della maturità verdiana: «Stiffelio».

Torna proprio sul palcoscenico del suo difficile esordio a 150 anni dalla «prima». «Stiffelio», su libretto di Francesco Maria Piave, debuttò al Teatro Grande di Trieste il 16 novembre 1850 alla presenza dell'autore, che quest'opera tenne sempre in grande considerazione. Nata quasi contemporaneamente a un capolavoro come «Rigoletto», «Stiffelio» offriva a Verdi, con il suo audace e, per i tempi, scabroso argomento, un'occasione drammaturgica dalle inedite strutture formali e di linguaggio.

Ponendo però al centro dell'opera un pastore protestante tradito dalla moglie, Verdi e il suo librettista non riuscirono a evitare l'ostruzionismo della censura, che a Trieste li assillò fino a compromettere l'esito della rappresentazione. E tuttavia nei valori di «Stiffelio» Verdi credette fermamente e per conservarne il taglio drammaturgico e musicale si batté a lungo. Cedendo solo più tardi e trasformando radicalmente l'opera che divenne «Aroldo», senza però uguagliare la forza espressiva e lo spirito innovatore dell'opera triestina.

Del resto lo Stiffelio aveva avuto una singolare opportunità: quella di essere composto fianco a fianco dal librettista e dal musicista. Piave si era infatti trasferito a casa del maestro. E insieme raggiunsero Trieste all'inizio di novembre del 1850, prendendo alloggio all'Hotel de la Ville. Qui però incominciarono i guai con la censura che angustiarono il maestro, impegnato anche a scrivere in fretta la sinfonia, passata foglio su foglio al copista tramite un «giovane di bottega» che faceva la spola fra l'albergo e il teatro.

Prove di scena di «Stiffelio». (Foto di Fabio Parenzan)

Gli unici momenti di tranquillità durante il soggiorno triestino pare fossero quelli trascorsi nella casa ospitale dell'amico Severi nei pressi della via Settefontane.

L'opera ebbe un cordiale consenso da parte del pubblico, particolarmente caloroso verso il maestro che, oltre ad averla scritta tra mille difficoltà, l'aveva concertata. Contrastato fu invece il giudizio della critica. Non tutti infatti avevano ravvisato nello «Stiffelio» quei caratteri di novità che Verdi vi aveva sperimentato, cercando di uscire – spesso con originale forza creativa – dagli schemi e dalle convenzioni operistiche. Era fra l'altro anticonvenzionale il ruolo del protagonista, affidato a un tenore. La tradizione lo avrebbe attribuito infatti – trattandosi di un marito tradito e offeso nell'onore – a un baritono. Verdi ne fa, invece, una delle sue figure drammaturgiche più genuine, al centro di scene e di finali d'atto di altissima temperatura emotiva, attraversati da una sorta di continua nevrosi.

Il Teatro Verdi che festeggia quest'anno il proprio bicentenario e insieme i cent'anni di vita nel nome del maestro di Busseto, ha prodotto lo «Stiffelio» in collaborazione con il Teatro Municipale di Piacenza dove l'opera è già andata in scena nell'allestimento e con la regia di Ulderico Manani. Lo dirige il giovane Nicola Luisotti, musicista toscano di forte temperamento, già assistente di Daniel Oren.

La duplice compagnia di canto di «Stiffelio», che si replicherà fino al 23 dicembre, comprende i tenori Mario Malagnini e Maurizio Graziani, i soprani Dimitra Theodossiou e Annalisa Raspagliosi, i baritoni Mauro Buda e Marco Vratogna. Con Giorgio Casciarri e Yikun Chung, Enzo Capuano, Alberto Rota, Enrico Cossutta e Bernadette Lucarini negli altri ruoli. La Rai curerà la ripresa televisiva, mentre la casa discografica Dynamic produrrà l'edizione cd live dell'opera.

Nel foyer del Teatro il Civico museo teatrale curerà una mostra retrospettiva, esponendo la documentazione della storica «prima» del 1850.

CINEMA Da oggi la rassegna a Trieste

Science+Fiction alza il sipario

TRIESTE Prende il via oggi la rassegna «Science+Fiction», anteprima del Festival di Fantascienza, organizzata dalla Cappella Underground in collaborazione con l'Università di Trieste e con il sostegno dell'assessorato alla cultura della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Alle 9, nell'Aula Magna della Scuola Superiore di lingue moderne, in via Filzi 14, prima giornata del convegno **«La fantascienza tra antiche visioni e nuove tecnologie»**. Parleranno Marcello W. Bruno, dell'Università della Calabria; Italo Moscati, dell'Università di Teramo; Stefano Della Casa, direttore del Festival «Cinema Giovani» di Torino; Teo Mora, dell'Università di Genova. Domani, relazioni di Antonio Costa, che insegna alle Università di Bologna e Trieste; Alberto Pezzotta, critico cinematografico; Vittorio Curtoni, storico della fantascienza letteraria; Giovanni Mongini, storico della fantascienza cinematografica. Il convegno si concluderà venerdì.

Le proiezioni al **Cinema Excelsior**, a ingresso libero, inizieranno alle 15 con «Space-Men» e alle 16.30 con «I criminali della galassia» di Antonio Margheriti, che sarà protagonista di un incontro con il pubblico, attorno alle 18; alle 19, «L'uomo che fuggì dal futuro» di George Lucas; alle 20.30, «1997 - Fuga da New York» di John Carpenter; alle 22.30, «Pitch Black» di David N. Twohy. Nella **Sala Azzurra**: alle 19, i «Racconti di fantascienza» di Alessandro Blasetti; alle 20, «Un uomo solo - Incontro con Riccardo Freda» di Mimmo Calopresti e Stefano Della Casa; alle 21, «Space Cowboys» di Clint Eastwood; alle 23.30, «Tetsuo» di Shinya Tsukamoto.

Domani, al **Cinema Excelsior**, alle 15 «Il pianeta degli uomini spenti» di Antonio Margheriti; alle 16.45, «Nel Duemila non sorge il sole» di Michael Anderson; alle 18.30, «Primo Aprile 2000» di Wolfgang Liebeneiner; alle 20.30, anteprima di «Bruiser - Revenge Has No Face» di George A. Romero; alle 22.15, «La Jetée» di Chris Marker; alle 23, «Madra, il terrore di Londra» di John Gilling. Alla **Sala Azzurra**, alle 15 «Blade Runner» di Ridley Scott; alle 17.15, «Cube - Il cubo» di Vincenzo Natali; alle 19, «Racconti di fantascienza» di Alessandro Blasetti; alle 20.15, «Gattaca» di Andrew Niccol; alle 22, «La città perduta» di Marc Caro e Jean Pierre Jeunet; a mezzanotte, «Tetsuo 2» di Shinya Tsukamoto.

Al Miela si ride con Milani l'uomo che ragiona male

TRIESTE Qualche fila di tavoli, una band che suona jazz e una cameriera un po' atipica (Marcella Serli) che pulisce le orecchie dei clienti. Siamo sempre al Teatro Miela, ma quell'atmosfera di un «club cabaret senza fumo» auspicata nel volantino della rassegna «Non c'è niente da ridere» dagli organizzatori Globogas e Bonawentura, è resa alla perfezione. Si tratta di tre serate, patrocinate dal Comune, cominciate venerdì con Bebo Storti e proseguite sabato con Maurizio Milani.

Milani (al secolo Carlo Barcellesi), conosciuto come «l'uomo che ragiona male», ha approfittato della presenza a Trieste del vecchio compagno di cabaret per utilizzarlo come presentatore personale. «Giravamo con una Opel Ascona – ha raccontato Bebo Storti – e, per ragioni di scena, avevamo il portabagagli pieno di medicine. Non sapevamo, però, che erano scadute...».

Quando Maurizio Milani entra in scena il pubblico è ormai alla temperatura giusta per seguire le sue storie sgranate e folli alla periferia del mondo. Storie di barboni per scelta, come Bud Spencer dopo l'ultima scazzottata, di drogati storici, che da ragazzi facevano bollire il pongo e ne aspiravano i fumi e che adesso sono ancora drogati, ma quei «drogati che non danno fastidio». Storie di uomini che di notte se ne vanno in giro per i viali di Milano a pesare i cani o a limonare nelle osterie con le modelle. E anche rivelazioni personali: «Sono stato anni fa in carcere a Trieste – ha detto Milani –. Il direttore mi aveva mandato a restaurare un dipinto di Tiepolo scoperto a San Giusto. L'ho ricoperto di calce, tanto voi state bene lo stesso». Un lavoro decisamente impegnativo è stato quello di spaccare protoni e mettere trappole antimateria per conto di Carlo Rubbia.

In alcuni casi Milani si è dimostrato lungimirante, come quando è andato all'Ufficio Risorse Umane di un'azienda con un cappotto color carta di zucchero e l'alito che puzzava di vino, perché «è inutile far vedere quello che non si è». E infatti è stato assunto.

Stefano Crisafulli

Oscurati in televisione

Pokémon banditi dalla Turchia

ANKARA I Pokemon, i «piccoli mostri» multimediali di origine giapponese, sono scesi in armi contro il governo turco che vorrebbe metterli al bando sotto l'accusa di stimolare la violenza e l'avidità nei bambini. L'Autorità radiotelevisiva (Rtuk) ha oscurato nei giorni scorsi per 24 ore il canale Atv che aveva ignorato un invito del Ministero della Sanità a ridurre le trasmissioni giudicate pericolose per la salute mentale e fisica dei giovanissimi.

L'intervento del ministero era giunto dopo che due bambini di 4 e 7 anni si erano lanciati nel vuoto apparentemente per emulare i Pokemon, dalle paroli inglesi «poket monsters» (piccoli mostri). I due giovanissimi si erano miracolosamente salvati.

Omaggio a Guido Cergoli indimenticato musicista

TRIESTE Il 10 dicembre 1912 nasceva a Trieste Guido Cergoli da una famiglia che il fratello Carlo (ovvero Carolus, il più mitteleuropeo dei nostri poeti) definiva... «radice ungaro slava / ...albero ben cressù / curado ala tedesca». Dimostrò precocemente la sua propensione per il pianoforte che s'incastona come un medaglione nei primi ricordi infantili... «Guido quel tuo sonar / m'inscartozzava tutto / de bombaso celeste / due ventagli / sfiorava la tastiera». Subito dopo il diploma cominciò la carriera di pianista prima in sale da ballo, poi al «Café de Paris» a Montecarlo, quindi, poco più che ventenne, fu scritturato per diverse stagioni al Festival dell'Operetta ad Abbazia: direttore d'orchestra era Franz Lehár e da quelle parti spirava la magica atmosfera danubiana di autori come Stolz, Kálmán, Abraham.

E l'amore per la piccola lirica continuò a scorrere per tutta la vita nel sangue del «pianista di Lehár» (ricordiamo un'edizione di «Cin-Ci-Là» diretta dal maestro al Politeama Rossetti e la medaglia di benemerito attribuitagli nel '95 dall'Associazione Internazionale dell'Operetta).

Ma per noi il nome di Cergoli è soprattutto legato alla grande orchestra d'archi di Radio Trieste fra gli anni '40 e '50, per la quale passarono fior di musicisti nostrani (anche orchestrali del Verdi) e che iniziava con una sigla indimenticabile, «Occhi di donna», una delle sue celebri canzoni che, come «Madonna malinconia», «Perché», ecc. hanno fatto il giro del mondo.

Era non solo brillante arrangiatore per «La Voce del Padrone» dei grandi autori americani che contribuì a far conoscere in Europa (da Gershwin a Berlin, Porter, Ellington), ma anche compositore ed editore. Con la casa Fortissimo pubblicò canzoni poi diventate celeberrime come «Eterno ritornello» («Te voio ben»).

Fino a qualche anno prima della sua scomparsa, avvenuta a Roma il 18 aprile scorso, ritornava volentieri a Trieste per ritrovare il suo affezionato pubblico con la magia di un recital pianistico in cui dimostrava di aver mantenuto sempre un'invidiabile freschezza e inventiva musicale. Così lo ha ricordato ieri il Club Rovis della Pro Senectute con la manifestazione «Buon compleanno, maestro Cergoli!» a cui hanno partecipato, con Sergio Colini, la pianista Valentina Salucci, il soprano Elena Pontini, il regista Ugo Amodeo, Gianni Cioccolanti e il maestro Franco Russo.

Liliana Bamboschek

APPUNTAMENTI

Spettacolo di danza moderna «Cross roads», questa sera al Teatro Miela

Coro Gospel a Monfalcone

TRIESTE Oggi, alle 20, al Teatro Miela le compagnie Spiral(e) di Vienna e Intakt di Lubiana presentano lo spettacolo di danza moderna «Cross roads».

Domani, alle 18, nella sala del Circolo Generali in piazza Duca degli Abruzzi concerto del Chicca Andriollo Jazz Quartet con Max Sornig contrabbasso, Aljosa Jeric percussioni, Oscar Marchioni pianoforte e Chicca Andriollo voce.

Fino a giovedì alla Sala Tripcovich per la stagione dello Stabile Regionale si replica «The Blue Room» con Nancy Brilli. Regia di Marco Sciaccaluga.

Fino a domenica 17 dicembre, al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada, si replica «Taxi a due piazze», con Gianluca Guidi e Maria Laura Baccarini.

Ogni martedì e giovedì, alle 21, da Spetic (Cattinara), spettacolo di «musicabaret» con Gianfry, Flavio Furian e El mago de Umago.

Venerdì, alle 21.30, alla Caffetteria del Borgo (via Malcanton, dietro piazza Unità), serata musicale «Electrosacher Dj Set».

Sabato, alle 20.30, nella chiesa Basilica di San Silvestro si esibirà il coro Cappella Tergestina, diretto dal maestro Marco Podda.

Domenica 17 dicembre alle 11, all'Auditorium del Museo Revoltella, per le «Matinées musicales», l'Orchestra del Laboratorio Ensemble presenta «Mattinata Classica».

Il jazzista Max Sornig.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Kulturni dom omaggio del Piccolo Teatro Città di Capodistria al poeta sloveno France Preseren nel 200.mo anniversario della nascita. Regia di Livio Crevatin.

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Comunale, concerto «Gospel & Spiritual» con gli Harlem Gospel Choir.

Domani e mercoledì, alle 20.45, al Comunale i Virtuosi di San Martino presentano «Carogna Suite», due atti di Roberto Del Gaudio e Federico Odling, originale viaggio fra musica e comicità verso la creazione di una forma contemporanea di avanspettacolo.

UDINE Sabato, alle 20.45, al Teatro San Giorgio di Udine per la rassegna «Contaminazioni» i Virtuosi di San Martino presentano «Carogna Suite», due atti di Roberto Del Gaudio e Federico Odling, originale viaggio fra musica e comicità verso la creazione di una forma contemporanea di avanspettacolo.

PORDENONE È rinviata (per difficoltà burocratiche alla dogana) a giovedì, alle 21, al Teatro Zancanarto di Sacile, la prima nazionale (in programma oggi) del balletto «Schiaccianoci» di Ciaikovskij, proposto dalla compagnia del Teatro accademico di Stato del Balletto classico di Mosca.

CODROIPO Giovedì, alle 21, al Teatro Verdi, per la rassegna «Jazz Time», concerto del trio del pianista Ethan Iverson, con Reid Anderson al contrabbasso e Billy Hart alla batteria.

VENETO Domani, alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Carmen Consoli.

Tour in regione

«Carogna Suite» con i Virtuosi

MONFALCONE Nell'ambito della programmazione dell'Ente Regionale Teatrale, debutta oggi e domani, alle 20.30, al Comunale di Monfalcone il tour dello spettacolo «Carogna Suite», due atti di Roberto Del Gaudio e Federico Odling, con cui la compagnia «I Virtuosi di S. Martino» propone un originale viaggio fra musica e comicità verso la creazione di una forma contemporanea di avanspettacolo.

Repliche giovedì all'«Odeon» di Latisana e sabato al Teatro San Giorgio di Udine.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000-2001. «Stiffelio» di Giuseppe Verdi. Mercoledì, 13 dicembre, ore **20.30** (turno A/B), prima rappresentazione. Repliche: giovedì 14 dicembre, ore **20.30** (turno C/E), sabato 16 dicembre, ore **17** (turno S/S), domenica 17 dicembre, ore **16** (turno G/G), martedì 19 dicembre, ore **20.30** (turno E/F), mercoledì 20 dicembre, ore **20.30** (turno F/A), giovedì 21 dicembre, ore **20.30** (turno B/C), sabato 23 dicembre, ore **16** (turno D/D). Vendita dei biglietti a partire da martedì 5 dicembre: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12/16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000-2001. Prolusione all'opera «Stiffelio» di Giuseppe Verdi a cura di Angelo Foletto. Oggi, lunedì 11 dicembre, ore **18**, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000-2001. Concerto straordinario (fuori abbonamento) – «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi. Sabato 27 gennaio 2001, ore **20.30**, e domenica 28 gennaio 2001, ore **18**, Teatro Verdi. Inizio vendita dei biglietti da domani, martedì 12 dicembre, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12/16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Concerto di fine millennio. Domenica 31 dicembre 2000, ore **18**, Teatro Verdi. Orchestra del Teatro Verdi – Direttore Stefano Ranzani. Inizio vendita dei biglietti da domani, martedì 12 dicembre, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi 9-12/16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30 – 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA. Ore **20**: Festa del Cut: Cross Roads. Ospiti della serata: Spiral(e) the dance/theatre project Austria with special guests: Intakt/Ljubljana. Ingresso libero.

TEATRO STABILE SLOVENO. Mercoledì 13, ore **18:** per la manifestazione S/Paesati: «Diaspore, migrazioni e identità culturali», incontro con gli storici Giacomo Todeschini e Tullia Catalan. Ore **20.30:** «Spaesamenti» di B. da Tudela, della maestra triestina Friedenberg, G. Voghera, I.B. Singer, B. Tamuz, C. Potok, S. Agnon. Leggono in italiano e sloveno: M. Blagovic, V. Jurc, A. Reggio, J. Petrovec. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA. Oggi riposo. Domani doppia rappresentazione ore **16.30** e **20.30:** «Taxi a due piazze» di R. Cooney, regia G. Proietti, con G. Guidi e M.L. Baccarini. 2 h 15'. 040/390613.

SOCIETÀ DEI CONCERTI – SALA TRIPCOVICH. Turno di abbonamento rosso. Stasera alle **20.30** concerto del pianista Pietro De Maria. In programma musiche di Clementi (Sonata op. 25 n. 5), Beethoven (Sonata op. 57 «Appassionata») e Chopin (Quattro Ballate: op. 23, op. 38, op. 47 e op. 52).

SCIENCE + FICTION. Festival della Fantascienza. 11-15 dicembre. Cinema Excelsior – Sala Azzurra dalle ore 15 alle ore 24.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15. Dalla Disney: «Dinosauri».

ARISTON. Dalla Mostra di Venezia. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Sade» di Benoit Jacquot, con Daniel Auteuil, Marianne Denicourt, Isilde Lo Besco. Il Marchese de Sade durante la Rivoluzione francese, alla ricerca di nuove esperienze erotiche... Solo per pochi giorni a Trieste. V.m. 14.

CINEMA EXCELSIOR. Science + Fiction. Festival della Fantascienza.

SALA AZZURRA. Science + Fiction. Festival della Fantascienza.

GIOTTO 1. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «BW2» (Blair Witch 2 - Il libro segreto delle streghe). La prima volta era solo un gioco. Ora la strega vi sfida!

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il Grinch» con Jim Carrey. Da consigliare a piccoli e grandi (La Stampa).

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Carne in calore» con Paola Senatore.

NAZIONALE 1. 16.30, 19, 21.45: «L'Esorcista». Versione integrale. Il film più terrificante di tutti i tempi in una nuova edizione mai vista prima. Strepitoso con il sonoro digitale Dts extended surround.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Taxxi 2» di Luc Besson. Azione e ritmo travolgente!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Charlie's Angels». Entra nell'azione assieme a Cameron Diaz, Drew Barrymore e Lucy Liu

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Trappola criminale». Il super thriller di J. Frankenheimer con Gary Sinise, Ben Affleck e Charlize Theron.

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fratello dove sei?» con George Clooney. Dai fratelli Coen, un film divertentissimo! Un trionfo a Cannes 2000. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «In the mood for love» di Wong Kar-Wai con Tony Leung, Maggie Cheung. Solo martedì «Sonatine».

CAPITOL. Ore **16, 18:** «Io, me & Irene» con Jim Carrey. Ultime repliche. **20, 22.10:** «X Men».

LA CAPPELLA UNDERGROUND presenta SCIENCE + FICTION. Festival della Fantascienza 11-15 dicembre. Cinema Excelsior – Sala Azzurra dalle ore 15 alle ore 24.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «Malena» di G. Tornatore con M. Bellucci.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. Oggi ore **20.45:** The Harlem Gospel Choir «Gospel & Spiritual».

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2000/2001. Martedì 12, mercoledì 13 p.v., ore **20.45,** «Ridere e sorridere»: «Carogna Suite» con I Virtuosi di San Martino. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.30: «L'esorcista». Viet. min. 14 anni.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000/2001. 12 dicembre (turno A), 13 dicembre (turno E), 14 dicembre (turno C), 15 dicembre (turno B), 16 dicembre ore **20.45** (turno F), 17 dicembre (turno D), 16 dicembre ore **16.30** fuori abbonamento (la biglietteria aprirà alle ore 15.15) e **20.45** Compagnia Momix: Passion 2000. Biglietteria (tel. 0432-248419) orario: lunedì 16-19, da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso. Biglietteria on line: www.tkts.it.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Scary movie» con Elizabeth Shannon. Ore **18, 19.45, 21.30. Ingresso lire 9000.**

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «L'Esorcista». Versione integrale.

Sala blu. 18, 20, 22.15: «Blair Witch 2 - Il libro segreto delle streghe».

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Il Grinch», con Jim Carrey.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 16.20, 18.10, 20.10, 22: «Dinosauri».

Sala 3. 18, 20, 22: «Le cose che so di lei», con Glenn Close e Cameron Diaz.

RAI REGIONE Minori e soggetti deboli questa settimana a «Nordest Italia»

Nel mondo dei bambini

Domenica in Tv la storia dello sci sulle Dolomiti

I bambini ci guardano, i bambini ci ascoltano. Questa settimana **Nordest Italia** – a cura di Cristina Bonadei, Daniela Picoi e Fabio Malusà – che coprirà la fascia meridiana (con interventi anche al pomeriggio), farà un'incursione nel mondo dei cittadini più piccoli. Si parlerà di bambini e Tv, a proposito di **«Monitor Minori»**, l'indagine promossa dal Comitato regionale di garanzia per l'informazione sui minori e i soggetti deboli. Ospiti: il direttore del Comitato Silvano Di Varmo, Sergio Simeoni – direttore dell'Istituto ricerca tecniche educative e formative di Udine – e Paolo Sceusa, sostituto procuratore della Repubblica per i minorenni di Trieste. Ma si parlerà anche di vivibilità urbana, dei problemi connessi al parlare e allo scrivere, di giochi e di adozioni più facili e infine della salute dei bambini. Come al solito il dialogo si svolgerà con numerosi ospiti e sarà aperto agli ascoltatori che potranno chiamare al numero telefonico 040/36909.

Nella fascia pomeridiana, in particolare, si apriranno di giorno in giorno spazi d'approfondimento su avvenimenti d'interesse regionale. Oggi nell'inserto economia Piero Pieri porta all'attenzione del pubblico **Progetto Novimpresa**, un'iniziativa sostenuta da fondi strutturali europei e attiva nell'ambito dell'Area Science Park, che promuove progetti di trasferimento tecnologico della ricerca all'industria. Interverranno Paolo Catapan, direttore di Progetto Novimpresa, Mirano Sancin, direttore dell'Area e alcuni imprenditori con i loro casi di innovazione. Nello spazio dedicato all'immagine sarà presente un ospite d'eccezione per gli amanti del **fumetto**: Bepi Vigna, uno dei padri di Nathan Never.

Domani, alle 15.15, andrà in onda la quinta radioscena di Renato Appi – restaurata da Giancarlo Deganutti – scritta nella parlata di Cordenons, variante linguistica del Friuli occidentale, dal titolo **«An bisest»**.

Mercoledì, per continuare a parlare di giovani, scuola e università, Mario Mirasola ha, tra l'altro, in scaletta un collegamento con l'ateneo giuliano per la presentazione dell'Aiscom, Associazione italiana sviluppo scienze della comunicazione.

Segnaliamo, inoltre, che giovedì Noemi Calzolari darà una panoramica sulle attività di teatro per ragazzi organizzate dalle realtà teatrali regionali e nello spazio della musica, a cura di Marisandra Calacione e Isabella Gallo, sarà ospite il critico Stefano Bianchi con il quale si parlerà dello **«Stiffelio»**. Sarà illustrata, inoltre, la manifestazione «Udine città del Natale, Natale di musica» organizzata dall'Assessorato alla cultura e al turismo del Comune di Udine.

Venerdì, appuntamento con la scienza, curato da Daniela Gross, e con l'**inserto libri** di Lilla Cepak e Giulia Calligaro, che proporrà i racconti di Roberto Damiani, poesie di Claudio Grisancich e novità friulane.

Sabato 16 dicembre alle 11.30 «Nordest Italia - supplemento del sabato» con i suggerimenti per il weekend proposti da Massimiliano Rovati e Daniela Schifani-Corfini. Ospiti della puntata Alessandro Pinto e Cristiano Degano, per parlare della Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin. Alle 14 circa, undicesimo appuntamento con **«Bambole, non c'è una lira»**. Tema della puntata «I comici triestini e le aule di giustizia». Regia di Nereo Zeper.

Domenica 17 dicembre, alle 9.45, sulla Terza Rete Tv sarà trasmesso un documentario prodotto dalla sede Rai di Bolzano dal titolo: **«Dolomiti: montagne bianche»** che racconta la storia dello sci sulle Dolomiti con rare immagini di repertorio degli anni '20 e alcune spettacolari sequenze di film del regista Luis Trenker, specializzato in ambientazioni d'alta quota.

Si ricorda infine che, per le trasmissioni sperimentali transfrontaliere, diffuse dal canale 27 di Telecapodistria e dalla Terza Rete Bis regionale della Rai, vanno in onda ogni giorno il Tg regionale delle ore 14 e il venerdì sulla Terza Rete Bis, alle 17.45, la replica del programma trasmesso la domenica precedente in rete regionale.

OGGI IN TV

«Il signor Quindicipalle» su Canale 5

Francesco Nuti asso del biliardo

I film

«Amici per la pelle» (1955) di Franco Rossi (Raiuno, ore 9.55), Sensibile racconto che ben rappresenta le crisi giovanili. Con Andrea Scirè e Geronimo Meynier.

«Matrix» (1999) di Andy e Larry Wachowski (Tele+, ore 13.55). Riuscito cocktail di azione ed effetti speciali. Con Carrie-Ann Moss e Keanu Reeves.

«Arrangiatevi» (1959) di Mauro Bolognini (Retequattro, ore 15.45). La sessualità vista con umorismo corrosivo. Nel cast Totò, Peppino De Filippo e Laura Adani.

«Un agente segreto al liceo» (1991) di William Dear (Italia 1, ore 20.45). Uno studente americano si reca in Francia per perfezionare il suo francese. Verrà coinvolto per un equivoco in pericolose avventure spionistiche. Con Richard Grieco e Geraldine James.

«Il signor Quindicipalle» (1998) di Francesco Nuti (Canale 5, ore 21). Un asso del biliardo, innamoratosi di un'avvenente prostituta, cerca di evitare che i genitori sappiano della sua sbandata. Con Sabrina Ferilli e Nuti *(nella foto)*.

«Due giorni senza respiro» (1996) di John Herzfeld (Retequattro, ore 23.05). Un killer da quattro soldi, dopo aver rischiato di essere ucciso dal suo socio, prende in ostaggio alcune persone, vittime di particolari nevrosi. In prima tv. Nell'ottimo cast Jeff Daniels, Eric Stoltz e Danny Aiello.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

Le storie di Chiari, e Lauro

Le storie di Walter Chiari, Achille Lauro, Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini saranno al centro della puntata odierna di «Novecento - Giorno dopo giorno», il programma condotto da Pippo Baudo. Andrea Bocelli rivisiterà la vita di Verdi e Puccini; Alida Chelli e il figlio Simone ricorderanno Walter Chiari; Luciano De Crescenzo parlerà della carriera di Achille Lauro.

Italia 1, ore 23.30

Alessia parla di sesso a «Zelig»

Alessià Mancini, la valletta di «Passaparola», risponderà a un questionario sul sesso propostole da Dario Vergassola oggi per «Zelig».

Raidue, ore 20.50

In diretta concerto dei Lùnapop

I Lùnapop raggiungono la prima serata televisiva. In diretta dal Palaghiaccio di Marino, alle porte di Roma, il concerto che segna la conclusione della prima tournée della band bolognese, giunta al successo con l'album «Squerez» e canzoni come «50 special» e «Un giorno migliore».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.45 RAIUNO MATTINA.
9.50 APP. AL CINEMA
9.55 AMICI PER LA PELLE. Film (commedia '55). Di Franco Rossi.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 ANNUNCIO SOPPRESSIONE TG1 ORE 11.30 E SEGUENTI TG
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.30 LA SIGNORA IN GIALLO.
13.30 TELEGIORNALE
13.30 VARIETA'
14.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL. Con Paolo Limiti.
14.40 RICOMINCIARE. Telenovela.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.05 VARIETA'
20.45 LOURDES - SECONDA ED ULTIMA PARTE. Film tv (drammatico). Di Lodovico Gasparini. Con Alessandro Gassman, Angele Osinski, Florence Darel.
22.35 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 CHE TEMPO FA
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.30 RAINOTTE
1.33 SENZA ALIBI. Film (drammatico '97). Di Laurent Carceles. Con Alexandre Zambeau, Frederic Van Den Driesche.
3.00 LA DONNA DELLA TUA VITA. Film tv. Con Antonio Banderas, Carmen Maura.
4.00 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO. Telefilm. "Tensione spezzata"
4.45 DON FUMINO: CATENE
5.20 VIDEOCOMIC

RAIDUE

9.25 VITA CON ROGER. Tel.
9.50 SORGENTE DI VITA
10.20 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
10.40 MR. E MRS. SMITH. Tel.
11.30 ANT. I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TELEGIORNALE
13.05 IL NOSTRO AMICO CHARLIE. Telefilm.
14.10 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.35 SHOUT. Con Tamara Dona'.
16.05 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
17.30 BATMAN - LA MASCHERA DEL FANTASMA. Film (animazione '93). Di Eric Radomski Bruce W. Timm.
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 SEVEN DAYS. Telefilm. "Un Parker di troppo" - prima parte
20.00 TELEGIORNALE
20.05 GREED. Con Luca Barbareschi.
20.50 LUNAPOP IN CONCERTO
22.40 ROSWELL. Telefilm. "Appuntamento al buio"
23.30 PROTESTANTESIMO
24.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.05 IL CIRCOLO DELLA FORTUNA E DELLA FELICITA'. Film (drammatico '93). Di Wayne Wang. Con Kieu Chin, Tsai Chin, Lisa Lu.
2.15 RAINOTTE
2.17 ITALIA INTERROGA
2.25 LAVORORA. Con Pietro Di Silvestro.
2.35 RIVISTE. Con Pino Gagliardi.
2.45 E' PROIBITO BALLARE. Telefilm.
3.05 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 INFORMATICA APPLICATA AGLI ARCHIVI - LEZIONE 12. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
8.40 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.20 LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 SPILL. Film. Di Allan A. Goldstein. Con Brian Boswarth, Ashok Ammritraj.
13.00 TELEGIORNALE
13.10 BONANZA. Telefilm. "Tre spose per Orso"
14.00 ASTERIX
15.15 ZONA FRANCA
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.40 GIORNO DOPO GIORNO. Con Giancarlo Magalli.
17.20 GEO & GEO. Documenti.
19.00 BONANZA. Telefilm. "Strage alle due"
20.00 TG3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 NOVECENTO, GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
23.10 BABYLON TV
0.05 PRIMA DELLA PRIMA: L'OLANDESE VOLANTE
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO, videoflash
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 CHRISTY. Telefilm.
8.45 LA CASA DELL'ANIMA
9.00 CHRISTY. Telefilm.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.25 ULTIME DAL CIELO. Tel.
12.20 GRANDE FRATELLO (RIASSUNTO DELLA SETTIMAMA)
13.00 TG5
13.05 GRANDE FRATELLO (REPLICA)
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 IL CORAGGIO DI DUE DONNE. Film tv (drammatico '97). Di Peter Levin. Con Judith Marie Bergan, Leslie Easterbrook.
17.55 FINALMENTE SOLI. Tel.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.05 GRANDE FRATELLO
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IL SIGNOR QUINDICIPALLE. Film (commedia '98). Di Francesco Nuti. Con Francesco Nuti, Sabrina Ferilli, Novello Novelli.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.30 GRANDE FRATELLO (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 ASUNDER. Film tv (drammatico '98). Di Tim Reid. Con Debbi Morgan, Blair Underwood.
4.00 MISSIONE DA UN ALTRO PIANETA PIANETA. Film tv (avventura '96). Di A. Dufa Martin Duffy. Con Rita Tushingham, Tom Courtenay.
5.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 AGLI ORDINI PAPA'. Tel.
9.25 CHIPS. Telefilm.
10.20 MAC GYVER. Telefilm.
11.25 RENEGADE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Max Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.10 I SIMPSON
14.35 CANDID & VIDEO SHOW. Con Samantha De Grenet e Gianmarco Pozzecco.
15.05 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm.
16.00 TEMI D'AMORE FRA I BANCHI DI SCUOLA
16.30 POKEMON
17.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
18.30 SCI: SLALOM NOTTURNO MASCHILE - IA MANCHE
19.30 STUDIO APERTO
19.35 CARTUNO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 UN AGENTE SEGRETO AL LICEO. Film (commedia '91). Di William Dear. Con Richard Grieco, Linda Hunt.
22.30 SCI: SLALOM NOTTURNO MASCHILE - IIA MANCHE
23.30 ZELIG. Con Claudio Bisio.
0.35 FRASIER. Telefilm. "Ridendo e scherzando"
1.05 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.
1.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1 (R)
2.00 BIGODINI (R)
2.35 CANDID & VIDEO SHOW (R)
3.00 IO, IO, IO... E GLI ALTRI. Film (commedia '65). Di Alessandro Blasetti. Con Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida.
4.40 KARAOKE
5.05 NON E' LA RAI
6.00 BENNY HILL SHOW
6.15 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Nemici amici"

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm.
6.30 STEFANIE. Telefilm.
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.40 ALEN. Telenovela.
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
13.35 LA MACCHINA DEL TEMPO - MESTIERE NATURA. Con Alessandro Cecchi Paone.
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 ARRANGIATEVI. Film (commedia '59). Di Mario Bolignini. Con Toto', Peppino De Filippo, Franca Valeri.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.00 SABATO VIP (R). Con Emanuela Folliero.
19.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 STASERA CIRCO. Con Miriana Trevisan.
23.05 DUE GIORNI SENZA RESPIRO. Film (thriller '96). Di John Herzfeld. Con James Spader, Marsha Mason.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 L'ARCHIVIO DI 2000. Documenti.
2.10 I PAPPAGALLI. Film (commedia '55). Di Bruno Paolinelli. Con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi.
3.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
3.45 CERTI PICCOLISSIMI PECCATI. Film (commedia '76). Di Yves Robert. Con Jean Rochefort, Claude Brasseur.
5.20 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
5.40 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 TELEFILM. Telefilm.
9.30 IL FILM DEL CUORE - DA DEFINIRE. Film.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 I CLASSICI DI TMC - DA DEFINIRE. Film.
16.20 DRAGNET. Telefilm.
16.50 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
17.55 STAR SINGER
18.25 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.55 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA
20.55 FUGA DA SOBIBOR. Film tv (drammatico '87). Di Jack Gold. Con Rutger Hauer, Joanna Pakula.
23.30 TMC NEWS
23.50 FILM DA DEFINIRE. Film.
1.00 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE (R). Telefilm.
2.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
2.15 IL SANTO. Telefilm.
3.15 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
4.20 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 ARTE MODERNA. Documenti.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 VETRINA
10.00 AUTOMOBILISSIMA
12.00 MATCH
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 BASKET: MONTECATINI - TELIT TS
15.15 SPAZIO SPORT
15.20 CALCIO: TRIESTINA - MANTOVA
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 SPORTQUATTRO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPORTISONTINO
20.30 ICEBERG
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 SPORTQUATTRO
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 LEZIONE DI VITA. Film.
2.30 BASKET: MONTECATINI - TELIT TS (R)
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 DICK VAN DYKE. Telefilm.
5.00 BELLAMY. Telefilm.

TELEFRIULI

8.00 TOP MODEL. Telenovela.
9.30 ALEFF
11.55 MATCH
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
13.45 L'OPINIONE
16.45 BASKET A1: SNADEIRO UDINE - VIOLA REGGIO CALABRIA
18.30 OBIETTIVO SU SPILIMBERGO
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.50 SPORT IN... OGGI
20.30 ICEBERG. Con Daniele Vimercati.
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
0.10 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
0.40 D'ANNUNZIO. Film '86.

DIFFUSIONE EUR.

14.05 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
14.25 TELEVENDITE
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
19.45 TNE GIORNALE
20.15 TNE SPORT
20.30 AH AH AH
21.00 RISI E BISI
22.00 HINTERLAND. Con Cristina Catarinicchia.

CAPODISTRIA

13.55 PROGR. D. GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ECO
15.00 TUTTOGGI
15.30 MOON MASK RIDER
16.00 S. MUSICALI PIRANESI
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 ISTRIA E... DINTORNI.
18.00 PR. IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 ANTEPRIMA
19.30 SCI ALPINO: SLALOM SPECIALE MASCHILE
20.10 MEDITERRANEO.
20.40 SCI ALPINO: SLALOM SPECIALE MASCHILE
22.15 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 PR. IN LINGUA SLOVENA
0.30 TG3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

12.25 TGA-FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 THE WEB CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 THE WEB CHART
21.00 MTV SINGLES
21.30 ROAD RULES. Telefilm.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
24.00 BRAND: NEW
1.00 SUPEROCK
2.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

12.20 NOTES (R 13.45 - 18.50)
12.30 ORE 12
12.45 REG. OGGI - TG TRIV.
13.00 ORE 12
13.30 REG. OGGI - TG TRIV.
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
17.45 A MERENDA COI BELUMAT
19.00 PUNTO FRANCO SPORT
19.30 TELEG. TRIESTE OGGI
20.00 GENTE E PAESI
20.15 STREAM NEWS SPORT
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA 3. Film.
23.00 TELEG. TRIESTE OGGI
23.30 QUESTION TIME
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

12.40 COMMERCIALI
13.30 CANZONI ED EMOZIONI
14.00 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
15.00 IL SICOMORO
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 OROSCOPO
20.20 COMMERCIALI
21.30 SPORTIVAMENTE
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.25 OROSCOPO
23.30 COMMERCIALI
0.30 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
10.40 VIDEO DEDICA
11.00 FLASH
11.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.10 FILE: MARK KNOPFLER
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 HOT LINE
19.00 COME THELMA E LOUISE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.40 FLASH
20.50 CARTOONIA
22.25 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)
1.40 OFF LIMITS
2.40 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 LAMU'
14.00 SUN COLLEGE
14.30 BLUE HELLERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IN GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 VULCANO. Con Paolo Guzzanti.
23.00 WOLF. Telefilm.
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 L'OSSESSIONE CHE UCCIDE. Film tv (drammatico '87). Di John Llewellyn. Con M. Sallinger, L. Eilbecker.
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 CARTOMANZIA CON ESMERALDA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 ZONA ODEON
22.30 AGENDA APERTA
24.00 SPORTIVI'
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

12.00 FILM. Film.
13.30 MARCELLINA. Telenovela.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 GIUBILEOSAT
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 DEMOCRAZIA AFRICANA: IL CASO ETIOPIA. Documenti.
16.30 L'ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 MADE IN ITALY
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
18.30 I PERICOLI DEL 7. CONTINENTE. Documenti.
19.00 TALPILANDIA
19.20 LONE RANGER
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: Radiouno Musica; 8.00: GR1 a reti unificate; 12.30: GR1 a reti unificate; 20.55: E.R. Medici in prima linea - in onda media; 21.00: Zona Cesarini - Music Club: Claudio Baglioni; 24.00: Radiouno Musica; 0.35: Bolmare; 2.00: Non solo verde - Bella Italia; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 6.45: Il Cammello di Radiodue; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: La scala per l'inferno; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di RadioDue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Apparecchiando. Cibi, vini, itinerari; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 14.00: La casa dei sogni; 15.00: Catersport; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 24.00: Il Pittore; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina; 8.00: GR3 a reti unificate; 8.50: Mattinotre - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo - 2a parte; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.51: I Concerti di Mattinotre; 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournee; 12.30: GR a reti unificate; 12.35: La musica di domani; 13.00: La Barcaccia; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Italiano; 14.30: Invenzioni a due voci; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - 2a parte; 18.50: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Rotterdam Philarmonic Orchestra; 22.30: Oltre il sipario; 23.30: Storie alla radio; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Onda Verde; Tg3. Giornale radio del Fvg; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3. Giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3. Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La mia Infanzia; 9: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.30: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (rep.); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale: 17.10: Libro aperto - Anton Slodnjak: «Neiztrohnjeno srce», romanzo (15.a puntata); 17.30: Noi e la musica; 18: Eureka, Rubrica linguistica, Potpourri; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz — Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.3 o 105.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 105.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Massimo 100.000.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ABC Longera, panoramico, 140 mq su due piani, due posti macchina, box. 360.000.000. 040/761554. (A15973)

ABC Monfalcone villa ottima, composta: due alloggi con giardino, due negozi. 640.000.000. 040/761554.

BIBIONE spiaggia/pineta. Vendo trilocale 80 m. dal mare con giardino ristrutturato arredato nuovo climatizzato. Trattabile. Monolocale 68.000.000. Ag. Boreal 0431. (FIL48)

DOMUS Banne casa bipiano con autorimessa nuova costruzione possibilità bifamiliare salone cucina quattro camere biservizi lavanderia. Lire 380.000.000 possibile permuta piccolo appartamento. Tel. 040/366811. (A16006)

DOMUS Commerciale bassa stabile recente ottime condizioni ascensore luminoso appartamento 85 mq ca: cucina soggiorno due stanze biservizi ripostiglio poggiolo tel. 040/366811. (A16006)

DOMUS Commerciale vista mare tre stanze stanzino cucina bagno e wc finestrati ampia cantina. Termoautonomo metano tetto facciate e scale completamente rifatti a nuovo. Lire 200.000.000. Tel. 040/366811. (A16006)

DOMUS Ermada villa padronale su tre livelli più sottotetto 1800 mq di terreno di proprietà. Metratura e disposizione dei vani permettono di ricavare due enti indipendenti. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A16006)

GABETTI Op.Imm 040/763325 Foro Ulpiano penultimo piano stabile signorile ampio salone tre camere cameretta cucina abitabile doppi servizi ripostiglio due balconi cantina. (C00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 Scorcola villetta con giardino vista golfo città salone con caminetto cucinotto tinello tre stanze doppi servizi terrazza taverna.

GABETTI Op.Imm 040/763325 Sistiana – in piccola palazzina immersa nel verde, appartamento vista mare salone con terrazza, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, cantina. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Palazzetto ottime condizioni: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, facilità di parcheggio, riscaldamento autonomo. (A16042)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giacomo fronte giardino Basevi recente buone condizioni: saloncino, due stanze, stanzino, cucina, servizi separati, poggiolo. 200.000.000. (A16042)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 stabile intero zona centrale con progetto approvato per la ristrutturazione. Trattative riservate. (A16042)

MONFALCONE casa indipendente giardino, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda + ulteriore costruzione, box accesso macchina. L. 249.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MONFALCONE casetta centralissima con giardino soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, veranda, taverna, posto macchina. Perfette condizioni, 260.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

OPICINA, casa rurale, parzialmente da ristrutturare, su tre livelli, grande taverna, giardino, posto macchina. 0339/5969470. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 COMMERCIALE in palazzina PRIMINGRESSO di cucina saloncino 2 stanze 2 bagni terrazza 2 box. (A00/1)

SPAZIOCASA 040/369950 FORLANINI ultimo piano vista mare di cucina salone 3 stanze 2 bagni terrazze posto auto. (A00/1)

SPAZIOCASA 040/369950 PESTALOZZI in palazzo recente ULTIMO PIANO di cucina saloncino matrimoniale bagno. (A00/1)

SPAZIOCASA 040/369950 PUCCINI in palazzina alloggio ristrutturato di cucina soggiorno 3 stanze bagno terrazzo posto auto. (A00/1)

SPAZIOCASA 040/369950 SOLITRO in palazzo epoca ULTIMO PIANO mansardato composto da 2 enti di cucina camera bagno altro cucina 2 camere bagno. (A00/1)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI periferico molto luminoso con possibilità parcheggio soggiorno, una-due camere, cucina, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Valmaura o Costalunga soggiorno, due camere, cucina, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

URGENTEMENTE cercasi Opicina villa o appartamento signorili almeno 120 mq coperti più giardino o terrazzo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

"IL CAMINETTO"
AGENZIA IMMOBILIARE
TRIESTE
VIA MACHIAVELLI, 15
TEL. 040/639425
TEL. FAX 040/630451

VENDITE

ZONA SAN GIUSTO appartamento mq 90 luminosissimo in casa d'epoca IV piano soggiorno tre stanze cucina bagno separato ampio balcone con vista riscaldamento termoautonomo. Prezzo interessante.

ZONA MARINA appartamento 140 mq suddiviso in due appartamenti ristrutturati soggiorno angolo cottura stanza bagno soggiorno angolo cottura due stanze bagno riscaldamento termoautonomo metano.

ZONA CENTRALE stabile d'epoca lussuoso vendesi appartamento ottime condizioni 190 mq 2.o piano ascensore salone soggiorno tre stanze due stanzette doppi servizi due ripostigli balcone riscaldamento termoautonomo. Box.

ZONA OPICINA villa accostata 105 mq soggiorno due stanze cucina abitabile doppi servizi balcone 25 mq cantina e garage 70 mq 1100 mq giardino. Riscaldamento termoautonomo metano.

AFFITTANZE

VIA MACHIAVELLI affittasi stanza uso ufficio con servizio.

ZONA GIARDINO PUBBLICO affittasi appartamento vuoto soggiorno due stanze cucina abitabile servizi separati riscaldamento centrale. IV piano senza ascensore.

ZONA GALILEI appartamento vuoto soggiorno due stanze cucina abitabile servizi separati. V piano senza ascensore.

ZONA OSPEDALE appartamento bene arredato IV piano con ascensore soggiorno stanza cucina abitabile bagno. Riscaldamento centrale.

ZONA IPPODROMO affittasi appartamento arredato V piano ascensore soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio due balconi riscaldamento centrale.

ZONA SAN VITO affittasi appartamento bene arredato 1.o piano soggiorno stanza cucina abitabile bagno riscaldamento centrale.

ZONA CENTRALISSIMA affittasi locale d'affari mq 90 circa. Per informazioni rivolgersi ai ns. uffici.

VIA ROSSETTI affittasi box mq 20 L. 220.000 mensili.

LOCALI D'AFFARI

VIA TONELLO affittasi locale d'affari con vetrina mq 40.

VIA BAZZONI affittasi locale d'affari con vetrina mq 35.

BORGO TERESIANO cedesi avviamento e arredamento negozio abbigliamento 70 mq.

BORGO TERESIANO cedesi avviamento e arredamento negozio abbigliamento 34 mq.

Zona **GIARDINO PUBBLICO** affittasi magazzino 12 mq + soppalco.

LICENZA avviamento e arredamento cedesi trattoria zona San Giacomo 50 coperti.

ZONA SAN GIUSTO cedesi edicola per informazioni telefonare in Agenzia.

RICERCA AFFITTI

CERCHIAMO urgentemente appartamenti vuoti o arredati varie metrature per nostri clienti referenziati. Definizione immediata.

RICERCA VENDITE

CERCHIAMO urgentemente in zona centrale o semiperiferica appartamenti varie metrature piani alti con ascensore e balcone. Possibilità posto macchina. Definizione immediata.

CERCHIAMO urgentemente zona Pascoli alta Rossetti Piccardi appartamento 1.o piano 90 mq anche da ristrutturare.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. NUOVA attività da casa anche part time. 02/30330279. (A15351)

A. PERSONALE cercasi distribuzione pubblicità no vendita ottimo trattamento vi portiamo noi non necessitiamo mezzi propri presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì al venerdì ore 18-19. (A16016)

AFFERMATA cooperativa cerca addette alle pulizie automunite per la zona di Gorizia. Orario dalle 6 alle 10 dal lunedì al sabato. Applicazione del contratto nazionale del lavoro settore pulimento. Per informazioni telefonare allo 0432693511 orario ufficio. (Fil47)

APPRENDISTA cercasi a Trieste. Richiesta età massima 24 anni non compiuti. Bella presenza telefonare allo 0348/8518922. (A15998)

ASSOCIAZIONE di categoria cerca per stabile inserimento in proprio centro servizi persona esperta in paghe, contratti, gestione del personale e persona esperta in contabilità generale, semplificata e bilanci. Richiesta significativa esperienza. Scrivere a Fermo Posta Trieste centrale C.I. AA8377507.

CAMERIERE/A banconiere/a con esperienza cercasi per Trieste. Bella presenza. Telefonare allo 0348/8518922.

CAMERIERE/A cercasi a Trieste. Richiesta età massima 25 anni non compiuti. Bella presenza. Telefonare allo 0348/8518922. (A15998)

CERCASI apprendista commessa/o max 24, minima esperienza. Presentarsi lunedì 11 ore 15 «Bar pasticceria Al Bignè» viale D'Annunzio 10. (A16085)

CERCASI apprendista panettiere 0481/99373. (B00)

CERCASI impiegato/a con esperienza paghe/contributi, possibilmente max 24/25 anni. C.P. 534. (A16026/4)

CERCASI personale generico con esperienza per casa di riposo in p.zza Carlo Alberto n. 11 presentarsi lunedì dalle 14 alle 17. (A16001/4)

CERCASI telefoniste/i anche primo impiego o pensionati per lavoro part-time o a tempo pieno. Ottima retribuzione tel. 800/665533. (Fil7007)

DISTRIBUTORE indipendente Herbalife seleziona collaboratori per inserimento immediato 0333/4125523 Quartana. (A15885/4)

DITTA di pneumatici cerca apprendista massimo 24 anni. Presentarsi lunedì e martedì in via F. Severo 9/A tra le 18.45 e le 19.30. (A16071)

LAVORARE con successo da casa attività commerciale indipendente Lit. 2.187.000 a 12.478.000 mensili possibili. Informazioni 24 ore tel. 02/30331300. (FIL1)

MULTINAZIONALE europea cerca per filiale Veneto - Friuli n. 10 agenti monomandatari ambosessi da inserire nella rete vendita. Cospicuo portafoglio clienti esistente. Si dà preferenza ad esperienza settore autoriparazione. Opportunità anche per ex-meccanici, ex-carrozzieri e magazzinieri ricambi auto, intenzionati a iniziare attività di vendita. Condizioni vantaggiose. Telefonare al numero 0421/275018 ore ufficio o inviare curriculum al numero fax 0421/272277. (Fil84)

PART-TIME. Azienda leader a livello nazionale nel settore ecologico ricerca urgentemente per propria sede di Gorizia addetti commerciali al call-center. Graditi diploma superiore/laurea. Si offrono fisso più provvigioni. Inviare curriculum vitae al fax 0481/393849 Fermo Posta AD2742428 posta centrale Gorizia. (B00)

RAGIONIERE/A esperto contabilità tempo determinato cercasi. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AB7643491. (A15935)

URGENTE cercasi giovane magazziniere. Telefonare dalle 10, 040306698. (A15943)

VORRESTI guadagnare sfruttando il quotidiano? Chiama Team Perla 0481/482675. (C00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

BARISTA 21.enne discreta esperienza diplomato lal volonteroso bella presenza automunito cerca lavoro serio disponibilità immediata. Cell. 03402589755. (A15882)

6 AUTOMEZZI
Feriale 2200 - Festivo 3500

OPEL Astra SW 2.0 '98, full optional, 34.000 km, L. 18.000.000 anziché 21.500.000. Tel. 0335/7303317. (B00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A.A. 1.000.000.000 capitale interamente versato finanziaria triestina eroga direttamente fino a 15.000.000 in giornata! Creditest s.p.a. 040/634025. (A16029/9)

A.A. MEDIAFIN propone tassi fissi con possibile estinzione a tutte le categorie. Telefonare allo 049/8766750 8 Linee R.A. (FIL17)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158.

ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 3%. Euroservice international Ltd Lugano (Ch) tel. 0041/91/6001633. (FIL1)

DOGEFIN prodotti finanziari e di merchant banking, finanziamenti, mutui, liquidità a privati e aziende in tutta Italia. Operazioni commerciali a tassi bancari. Soluzioni personalizzate. Tel. 041/5244820. (Fil48)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800969565. (FIL17)

EURO Fin finanziamenti
da 2 a 100 milioni
velocemente e semplicemente
☎ 040 3478670

FINANZIAMENTI risposta immediata 10.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale SVIZZERA 00.41.91/690.19.20. (FIL1)

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000 - 520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034. (A00)

INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 10% consulenza gratuita. Tel. 049/624952. (A00)

MULTINAZIONALE svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari - 10.000.000 / 2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 L. 681.250 x 180. Firma singola, risposta immediata. Telefono 004191/9735420. (A00)

NON PERDERE TEMPO!
GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà
PRESTITI PERSONALI
• in poco tempo • con minimi documenti
MUTUI ACQUISTO CASA
• al tasso del 5,50% • fino al 100% del valore
TRIESTE tel. 040.771689

SVIZZERA società internazionale in collaborazione con istituti di credito mondiali: eroga a norma di legge finanziamenti da L. 10.000.000 a L. 2.000.000.000, tasso dal 3%. Risposta immediata. Tel. 0041919616540. (Fil 7027)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633. (FIL47)

Creditest S.p.A. Prestiti
Da 3 a 15.000.000
erogazione diretta
Via S. Lazzaro 17 Ts
040/634025
U.I.C. 28205

W.W.W.CREDITEST.IT finanziaria triestina autorizzata dall'Ufficio italiano cambi n. 28205 eroga fino a 15.000.000 direttamente; capitale interamente versato 1.000.000.000 040/634025.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A.A. TERAPISTA effettua massaggi rilassanti appuntamenti tel. 0328/6615094. (A15630)

A Lignano Rosana bellissima bionda cerca amici tutti i giorni tel. 0340/2496098.

ACCENDI la miccia di piacere, voleremo insieme. Tel. 0340/2375374. (Fil37)

AMO divertire gli uomini, sono bella e indimenticabile. Tel. 0368/7690874. (Fil37)

CENTRO massaggi vicino confine aperto tutti i giorni. Tel. 00/386/57670102.

CIAO, sono Sabrina, sensuale, attraente, ricevo dal lunedì al sabato 9-20. 0333/3519824. (A16053)

CORINA sensuale ardente insaziabile prosperosa ti aspetta tutti giorni tel. 0338/1659511. (A16055)

DANA dolce e sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili. 0328/3188896. (A16062)

DONNE 35+ cercano contatti veloci; chiama 178/4400850 costa solo 535 L/min. www.chatline.it. MCI srl, Porta Romana 87, Milano. (Fil1)

ESCLUSIVO! Vuoi conoscere nuove simpatiche amiche? Chiama 178/4400444 costa solo 535 L/min. MCI srl, Porta Romana 87, Milano. (Fil1)

GRATIS! Signore mature cercano incontri senza impegni, PROVA, chiama 800.900.155 www.chatline.it. MCI Srl Porta Romana 87, Milano. (Fil1)

HO fatto un sogno quasi mi vergogno. Chiamami. Francesca. 0340/2787715. (FIL37)

IRIS 20 anni prima volta da voi per offrirvi il vero sapore, calore e bellezza esaudirà ogni tuo desiderio 0328/3662058. (A16060)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653.

TRIESTE Camilla, bellissima, affascinante, aspetta tutti i giorni 10-22. 0349/7394417.

TRIESTE Nicol bella giovane ti aspetta 10-23 0339/6286183. (A15919)

TRIESTE Silvana dolce giovane tutti giorni 03394809603.

TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta tel. 0339/1139560. (A16076)

TRIESTE Valentina bellissima, prosperosa, molto brava ti aspetta tutti giorni 10-23. 0349/1482152. (A16058)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro: la serietà il nostro impegno per la tua felicità! 040/4528457 0481/550413.

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine? Cerchi lui o lei! Giulietta Romeo 0403728533 - 0432229856. www.giuliettaromeo2000.it.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (FIL1)

CEDESI negozio piastrelle-arredobagno centrale, ottimo passaggio adatto anche altre attività, affitto. Scrivere fermo posta C.I. AD4758660. (A16017)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

LIBRI antichi moderni intere biblioteche varia cultura anche tedeschi, stampe, fotografie, cartoline, carte geografiche, acquista la Libreria Editrice Goriziana pagando il massimo (stime e perizie). Tel. 0481/33776.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Estratto di avviso di gara per licitazione privata
(Deliberazione Giunta regionale n. 3711 dell'1 dicembre 2000)

La Regione autonoma Friula-Venezia Giulia, Direzione regionale per le autonomie locali, Servizio elettorale, via A. Caccia 17, 33100 Udine, ha indetto una gara mediante licitazione privata, per l'affidamento del servizio di composizione, stampa, confezionamento e consegna dei materiali elettorali (manifesti di varie dimensioni, verbali, tabelle di scrutinio, schede di votazione, buste, stampati vari) occorrenti per le elezioni amministrative della primavera 2001.

L'importo a base d'appalto è di lire 1200 milioni (Euro 619.748,28), Iva esclusa.

L'appalto sarà aggiudicato a favore del concorrente che avrà offerto il prezzo globale più basso rispetto all'importo a base d'appalto.

Sono ammesse a partecipare alla gara le ditte che forniranno formale assicurazione che le operazioni di stampa verranno eseguite in stabilimenti situati ad una distanza, calcolata lungo la rete viaria pubblica, non superiore a 150 chilometri dalla sede del predetto Servizio elettorale.

Le domande di partecipazione alla gara dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno 29 dicembre 2000.

Il testo integrale dell'avviso di gara è pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Udine e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 50 del 13 dicembre 2000.

Eventuali informazioni protranno essere richieste ai seguenti numeri telefonici: 0432/555527, 0432/555535, 0432/555541, n. fax 0432/555525, e-mail: s.elettorale@regione.fvg.it.

Il direttore del Servizio elettorale
(dott.ssa Gabriella Di Blas)